 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

**Al Coordinatore dell'Organismo Tecnicamente Accreditante - OTA**

Data della visita:


**1) DATI STRUTTURA**

denominazione	
indirizzo	
prestazioni	
Tipologia di attività ricompresa nel Manuale di Autorizzazione/ regime	Ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e/o diurno per acuti con una dotazione di p.l.

Responsabile/legale rappresentante:


Nome e Cognome	
Nata/o (data e luogo)	
Residenza	

Richiesta di rilascio di autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria (art. 9 L.R. n. 21/2016) presentata in Comune in data            ai sensi della DGR n.            del            .

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria <i>Organismo Tecnicamente Accreditante</i></p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	--	--

## 2) PARTECIPANTI ALLA VISITA DI AUTORIZZAZIONE

<b>Presenti per GAAR</b>	<b>Presenti per la struttura</b>
TEAM LEADER	NOME: QUALIFICA:
COMPONENTE	NOME: QUALIFICA:
COMPONENTE	NOME: QUALIFICA:
COMPONENTE	NOME: QUALIFICA:
COMPONENTE	NOME: QUALIFICA:
COMPONENTE	NOME: QUALIFICA:
OSSERVATORE	NOME: QUALIFICA:

 <b>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</b>	Agenzia Regionale Sanitaria <i>Organismo Tecnicamente Accreditante</i> <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti          nel Manuale di Autorizzazione delle strutture          Ospedaliere</b>	
---	--	--

### 3) ESTENSIONE DELLA VISITA


Viste le allegate copie del Manuale di Autorizzazione autocompilate e firmate, si è proceduto alla verifica dei requisiti compresi nei seguenti paragrafi:

<b>1. REQUISITI GENERALI PER L'AUTORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE RGA</b>			
<b><i>Trattasi di requisiti generali delle strutture per l'esercizio dell'attività di ricovero ospedaliero, che integrati dai requisiti specifici costituiscono il corpo dei requisiti aziendali</i></b> NOTA: la documentazione da presentare deve essere aggiornata e rispondente alla normativa vigente			
<b>N°Requisito</b>	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI GENERALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	La struttura, in relazione all'attività svolta, è in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti leggi e norme in materia di:		
1	caratteristiche di accessibilità e assenza di barriere architettoniche <i>nota: da intendersi dall'ingresso principale dello stabile ai singoli locali</i>		
2	protezione antisismica <i>Nota: quale garanzia di pubblica incolumità ai fini sismici</i>		
3	protezione antincendio <i>Nota: quale garanzia di sicurezza antincendio</i>		
4	protezione acustica <i>nota: intesa come conformità alla normativa vigente in materia acustica e inquinamento acustico</i>		
5	prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro		
6	protezione dai rischi di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI GENERALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	La struttura, in relazione alla destinazione d'uso dei singoli locali, è in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti leggi e norme in materia di:		
7	sicurezza contro rischio esplosione		
8	sicurezza elettrica e continuità di erogazione dell'energia elettrica		
9	condizioni microclimatiche (temperatura e umidità) e condizioni di qualità dell'aria		
10	impianti di distribuzione ed evacuazione dei gas		
11	sicurezza igienico-sanitaria degli impianti idrici (es. specifico riferimento alla gestione del rischio legionella)		
12	smaltimento dei rifiuti		



Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

13	reti dati/fonia		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI GENERALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
14	Elenco Inventariale dei sistemi informatici in dotazione comprendente le informazioni sul loro ciclo di vita		
15	Elenco Inventariale degli impianti tecnologici comprendente le informazioni sul loro ciclo di vita		
16	Elenco Inventariale delle apparecchiature biomediche comprendente le informazioni sul loro ciclo di vita		
	<i>Per tutte le apparecchiature biomediche deve essere garantita:</i>		
17	tracciabilità delle attività tecniche (ad es. collaudi, formazione all'utilizzo, controlli di sicurezza e funzionalità, manutenzioni, dismissioni...)		
18	disponibilità di documentazione tecnica e manuali d'uso in lingua italiana		
19	presenza di una procedura di gestione della manutenzione (programmata, correttiva, straordinaria, adeguativa, evolutiva) e controlli periodici (sicurezza, funzionalità, qualità) articolato per gradi di criticità al fine di garantire adeguati standard prestazionali e necessari livelli di disponibilità, affidabilità e sicurezza e le relative evidenze		
	<i>Per tutti gli impianti tecnologici deve essere garantita:</i>		
20	tracciabilità delle attività tecniche (ad es. collaudi, formazione all'utilizzo, controlli di sicurezza e funzionalità, manutenzioni, dismissioni...)		
21	disponibilità di documentazione tecnica e manuali d'uso in lingua italiana		
22	presenza di una procedura di gestione della manutenzione (programmata, correttiva, straordinaria, adeguativa, evolutiva) e controlli periodici (sicurezza, funzionalità, qualità) articolato per gradi di criticità al fine di garantire adeguati standard prestazionali e necessari livelli di disponibilità, affidabilità e sicurezza e le relative evidenze		
	<i>Per tutti gli immobili deve essere garantita:</i>		
23	tracciabilità delle attività tecniche , (es. manutenzione ordinaria) presenza di una procedura di gestione della manutenzione (programmata, adeguativa, evolutiva) e controlli periodici (sicurezza, funzionalità, qualità)		
	<i>Per tutte le tecnologie informatiche e sistemi informativi deve essere garantita:</i>		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

24	tracciabilità delle attività tecniche (ad es. collaudi, formazione all'utilizzo, controlli di sicurezza e funzionalità, manutenzioni, dismissioni...)		
25	disponibilità di documentazione tecnica e manuali d'uso in lingua italiana		
26	presenza di una procedura di gestione della manutenzione (programmata, correttiva, straordinaria, adeguativa, evolutiva) e controlli periodici (sicurezza, funzionalità, qualità) articolato per gradi di criticità al fine di garantire adeguati standard prestazionali e necessari livelli di disponibilità, affidabilità e sicurezza e le relative evidenze		
27	piano generale per la sicurezza e la protezione dei sistemi informatici e delle reti IT medicali in termini di integrità dei beni informatici e di disponibilità, riservatezza ed autenticità delle informazioni		
28	garanzia di disponibilità e buon funzionamento delle apparecchiature biomediche e dei sistemi informatici utilizzati in condizioni critiche e di supporto alle funzioni vitali (ad es. ventilatori polmonari, apparecchi di anestesia, pompe infusionali, defibrillatori, elettrobisturi, sistemi di monitoraggio paziente, ecc.) anche tramite dotazioni di scorta oppure procedure alternative		
29	sistema informatico per le attività clinico-assistenziali dotato di dossier sanitario elettronico ospedaliero, anagrafe unica aziendale degli assistiti, gestione ricoveri/dimissioni e relativo archivio (repository) dei dati clinici (RDC), integrato con gli applicativi specialistici e le cartelle cliniche informatizzate e con fascicolo sanitario <i>Nota: tempi di adeguamento 36 mesi</i>		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI GENERALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
30	Documentazione sull'articolazione organizzativa della struttura con la definizione delle responsabilità (organigramma e funzionigramma)		
31	Documentazione sulla responsabilità e modalità di gestione dei flussi informativi per rispondere agli adempimenti regionali e nazionali		
32	È presente la figura del Direttore/Responsabile della struttura in possesso dei requisiti (formativi, professionali, ecc.) previsti dalla normativa nazionale o regionale		
33	Identificazione delle funzioni aziendali e dei soggetti professionali, di comprovata e specifica competenza, responsabili della gestione e manutenzione: del patrimonio edilizio ed impiantistico, delle apparecchiature biomediche dei sistemi informatici		



Agenzia Regionale Sanitaria  
Organismo Tecnicamente Accreditante  
Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere

34	Programmazione delle ristrutturazioni edilizie e degli adeguamenti impiantistici, degli acquisti delle apparecchiature biomediche e dei sistemi informatici che tengano conto dell'invecchiamento e della obsolescenza, dell'adeguamento a leggi e norme tecniche nonché della eventuale disponibilità di nuove soluzioni tecnologiche per il miglioramento dell'assistenza sanitaria		
35	La dotazione quali-quantitativa di personale sanitario, per le varie articolazioni in cui si configura il servizio, fa riferimento, quando previsti, a standard regionali/ nazionali e deve essere comunque garantito lo standard minimo, se indicato nelle sezioni specifiche di questo manuale		
36	I ruoli e le posizioni funzionali sono ricoperti da personale in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente		
37	La struttura ha definito le modalità organizzative per garantire la continuità dell'assistenza alla persona assistita durante l'intero orario di apertura della struttura		
38	Per le strutture riabilitative e di lungodegenza esiste documentazione comprovante la stesura dei piani di assistenza individualizzati (es. PRI: Progetto Riabilitativo Individualizzato corrispondente ai problemi/bisogni identificati; PAI: Piano Assistenziale Individualizzato)		
39	Esiste documentazione dell'adozione alla realtà aziendale dei PDTA (Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali) nazionali/regionali relativi alle persone assistite nella struttura		
40	È documentata la frequenza del personale sanitario ai corsi accreditati di Basic Life Support Defibrillation (BLSD) con cadenza programmata secondo gli standard definiti dalle indicazioni tecniche di settore		
41	Esistono e vengono applicate procedure (che includono anche il monitoraggio annuale) che garantiscono: - la prevenzione e la gestione delle lesioni da pressione - la prevenzione del rischio cadute - la prevenzione delle infezioni associate all'attività assistenziale		
42	È presente il Piano annuale di formazione/aggiornamento del personale secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in tema di accreditamento ECM		



Agenzia Regionale Sanitaria  
Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere**

43	<p>È presente la Carta dei Servizi che preveda modalità codificate almeno per:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- finalità e caratteristiche del servizio</li><li>- prestazioni offerte</li><li>- accesso alle prestazioni</li><li>- prenotazione, gestione tempi di attesa</li><li>- modalità e regole di accoglimento e permanenza degli utenti</li><li>- registrazione, modalità di pagamento</li><li>- modalità e tempi di accesso alla documentazione sanitaria</li><li>- organizzazione e regole della vita comunitaria</li><li>- modalità di collegamento e coordinamento con la rete dei servizi e delle risorse del territorio</li><li>- tutela della privacy</li><li>- standard di qualità dei servizi</li><li>- modalità della presentazione dei reclami</li></ul>		
44	<p>Sono definite le modalità di compilazione, consegna, conservazione e archiviazione della documentazione sanitaria secondo normativa vigente anche in materia di amministrazione digitale</p>		
45	<p>Sono definite modalità codificate per l'identificazione dell'operatore che consentano anche l'individuazione del personale in formazione</p>		
46	<p>È presente una procedura per l'informazione alla persona assistita e ai suoi familiari sui diritti e le responsabilità, per il coinvolgimento dei pazienti nel processo di cura (Guida dei servizi)</p>		
47	<p>È presente una procedura per l'acquisizione del consenso informato all'atto sanitario (con specifica del processo: fase informativa e fase di acquisizione del consenso informato)</p>		
48	<p>Vengono fornite informazioni rispetto al percorso donazione organi e tessuti ed assicurati i necessari collegamenti con la rete regionale donazione e trapianti (ove previsto)</p>		
49	<p>È presente un piano aziendale per la gestione dei rischi che contempli ruoli, responsabilità, monitoraggio delle azioni di miglioramento e formazione del personale e che documenti le modalità per la gestione del sistema di "incident reporting" (segnalazione degli eventi sentinella/avversi/near miss)</p>		
50	<p>Sono presenti specifiche procedure riguardanti la gestione igienico-sanitaria nei reparti ad alto rischio</p>		
51	<p>Sono presenti procedure operative per l'attivazione di funzioni di BED Management (centralizzazione nella gestione dei posti letto)</p>		



Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere

52	Sono presenti procedure operative per gestire eventi imprevisti: PEIMAF: (Piano di emergenza interna per la gestione dei maxi-afflussi di feriti), comprendente una sezione inerente ad eventi epidemiologici/pandemici di natura infettiva; PEVAC: Piano di Evacuazione.		
53	È presente una segnaletica sia all'interno che all'esterno per favorire l'accessibilità dell'utenza		
54	È presente una procedura da intraprendere in caso di emergenza elettrica		
55	È presente una procedura da intraprendere in caso di emergenza impianti gas medicali		
	Sono presenti procedure codificate per:		
56	prelievo, conservazione, trasporto di materiali biologici		
57	gestione del servizio di pulizia e sanificazione		
58	lavaggio delle mani anche con prodotti idonei al lavaggio senza acqua		
59	disinfezione, sterilizzazione		
60	disinfestazione		
61	servizio di ristorazione		
62	servizio lavanderia- guardaroba		
63	trasporti sanitari		
64	gestione dei rifiuti		
65	gestione rifiuti radioattivi		
66	La struttura assolve agli obblighi di legge in termini di rispetto della privacy e di protezione dei dati personali e sensibili sia per gli aspetti sanitari che amministrativi		
67	I contratti e le convenzioni che le strutture pubbliche e private possono instaurare con professionisti esterni, fermo restando l'obbligo per la struttura stessa di assicurare con il proprio personale un'adeguata e continua assistenza alle persone assistite, e quanto previsto dalle norme di riferimento, indicano: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il tipo di rapporto (saltuario, a tempo parziale, ecc.)</li> <li>• la durata del rapporto stesso</li> <li>• la natura dell'attività professionale che il professionista è tenuto a svolgere</li> <li>• per quanto concerne la diagnosi e cura dei ricoverati, le attribuzioni e funzioni del medico in convenzione in rapporto alla responsabilità dei medici dipendenti</li> <li>• i termini per la reperibilità e guardia attiva del personale in convenzione, ove previsto</li> </ul>		
<b>1.2. STRUTTURE OSPEDALIERE</b>			
<b>PRESIDIO OSPEDALIERO NEL SUO COMPLESSO OSPT</b>			
<b><i>Oltre ai Requisiti Generali RGA devono essere soddisfatti i seguenti requisiti</i></b>			





Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**


	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
1	spazi per attesa e relativi servizi igienici per l'utenza, per accettazione ed attività amministrative anche in comune fra più attività sanitarie opportunamente dimensionate		
2	pareti e pavimenti delle camere di degenza e dei locali visita, medicazioni, indagini strumentali rivestiti o trattati con materiali conformi alla normativa antincendio, lavabili, disinfettabili, con superfici lisce e raccordo arrotondato al pavimento, con caratteristiche antisdrucchiolo e resistenti agli agenti fisici e chimici, in base alla destinazione d'uso dei locali con un'altezza minima di m 1,50. <i>Nota: obbligatorio nei locali di nuova costruzione; nei locali esistenti tempo di adeguamento 36 mesi</i>		
3	locali attrezzati per le centrali: termica, idrica, elettrica, telefonica, frigorifera, di condizionamento, di aspirazione e vuoto, di gas medicali, antincendio, sala server		
4	un locale per discussione casi clinici, riunioni, iniziative formative, anche in comune fra più attività sanitarie		
5	sono adottate misure per facilitare l'orientamento delle persone assistite (es. codice colore)		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:		
6	armadi, carrelli e apparecchiature facilmente lavabili e disinfettabili che garantiscono la conservazione in sicurezza ed integrità dei farmaci, dei dispositivi medici e delle apparecchiature		
7	unità radiologica portatile per grafia		
8	unità radiologica portatile per scopia (almeno 2) condivisibile con Blocco Operatorio		
9	frigoemoteca, dotata di allarme e registrazione della temperatura che viene costantemente controllata, funzionalmente collegata con il Servizio di Medicina trasfusionale territorialmente competente, qualora quest'ultimo non sia presente nella struttura. La frigoemoteca deve essere presente nella struttura in prossimità di una articolazione organizzativa presidiata nelle 24 ore		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>



Agenzia Regionale Sanitaria  
Organismo Tecnicamente Accreditante

## Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere

10	Nei presidi ospedalieri e nelle reti d'impresa del privato è presente una Direzione Medica Ospedaliera (DMO) diretta da un Responsabile di struttura in possesso di specializzazione in igiene e medicina preventiva o discipline equipollenti e/o affini. La funzione di direzione medica si esplica con garanzia di continuità h24 attraverso idonee modalità organizzative		
11	In ogni AST, Azienda Ospedaliera, IRCCS è presente un Dirigente delle Professioni Sanitarie		
12	Nella struttura mono-specialistica il Responsabile medico di struttura può essere uno specialista nella branca di attività svolta. La funzione di direzione si esplica con garanzia di continuità h24 attraverso idonee modalità organizzative		
13	È presente la diversificazione organizzativa delle attività di accettazione dei ricoveri programmati da quelli in emergenza/urgenza che avvengono mediante attività di Pronto Soccorso <i>Nota: per gli stabilimenti con presenza di Pronto Soccorso</i>		
14	Sono definite le articolazioni organizzative, funzionali e professionali che operano nello stabilimento e sono individuati i relativi livelli di responsabilità		
15	È presente almeno un coordinatore area infermieristico-ostetrica/tecnica/riabilitazione per ogni Unità Operativa/servizio		
16	È assicurata nel presidio la continuità dell'assistenza medica attraverso la presenza continuativa H24 e 7 giorni su 7 di personale medico in funzione delle caratteristiche e della complessità dell'attività svolta secondo le specifiche normative vigenti <i>Nota: per gli stabilimenti con attività di ricovero a ciclo continuo</i>		
17	È assicurata per ogni unità operativa la presenza continuativa di personale infermieristico ostetrico, tecnico e personale di supporto all'assistenza attraverso apposita turnazione (H24 e 7 giorni su 7) in funzione della complessità dell'attività svolta* secondo le specifiche normative vigenti <i>Nota: per gli stabilimenti con attività di ricovero a ciclo continuo</i>		
18	Gli operatori assegnati alle unità operative in cui è richiesta, per norma, o individuata da Linee guida nazionali, specifica competenza, possiedono certificazione della formazione effettuata (es. US, PS, ect.)		

 AGENZIA REGIONALE SANITARIA	Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti          nel Manuale di Autorizzazione delle strutture          Ospedaliere</b>	
--	---	--

19	È presente un Servizio di Anestesia che garantisca la continuità dell'assistenza in funzione della complessità dell'attività svolta qualora venga erogata attività in area chirurgica e materno infantile		
20	È assicurata la presenza di specialisti in base alla tipologia e al volume delle prestazioni erogate nelle singole discipline ai fini della presa in cura nell'ambito dei percorsi clinico-assistenziali anche mediante la pronta disponibilità		
21	È presente un Servizio di radiodiagnostica in funzione della tipologia dell'attività svolta <i>Nota: per gli stabilimenti con attività di ricovero in area medica e chirurgica e se è presente attività di Pronto Soccorso la disponibilità deve essere garantita nell'arco delle 24 ore. In tal caso è prevista l'attività di specialista in fisica medica ed esperto di radioprotezione</i>		
22	Sono garantite le attività di diagnostica chimico clinica anche attraverso il ricorso a rapporti con strutture autorizzate all'esercizio di tale attività <i>Nota: per gli stabilimenti con attività di ricovero in area medica e chirurgica e se è presente attività di Pronto Soccorso la disponibilità deve essere garantita nell'arco delle 24 ore</i>		
23	È presente una cartella clinica assistenziale informatizzata <i>Nota: entro 36 mesi le aziende devono avere un piano approvato e finanziato di avvio dell'informatizzazione del documento</i>		


\* Le unità di personale, di assistenza infermieristica, ostetrica e OSS, sono determinate in funzione dei minuti di assistenza pro-die per posto letto calcolato sul tasso di occupazione del 90%. I minuti di assistenza di seguito riportati vanno considerati quali tempi minimi sotto i quali non sono autorizzabili le strutture del pubblico e privato.

Tipologia	Minuti di assistenza minima per posto letto/die	Percentuale minima unità infermieristica e/o ostetrica
A) speci alità di base	Almeno 180	60%
B) speci alità di medi a assist enza	Almeno 200	60%



Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

C) speci alità di eleva ta assist enza	Almeno 300	65%
D) sub- inten siva	Almeno 360	80%
E) Neur oriabi litazio ne cod. 75 (riabil itazio ne post acuta ospe dalier a)	Almeno 280	60%
F) inten siva	Almeno 600	80%
G) riabili tazio ne inten siva ospe dalier a cod. 56	Almeno 160	50%
H) lungo dege nza	Almeno 160	50%
<p>A) specialità di base: medicina generale, chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, ostetricia e ginecologia, pediatria, pneumologia, dermatologia, endocrinologia, diabetologia e malattie del ricambio, gastroenterologia, geriatria, medicina del lavoro, oculistica, otorinolaringoiatria, odontostomatologia, urologia, reumatologia</p>		
<p>B) specialità di media assistenza: cardiocirurgia, neurochirurgia, chirurgia maxillo-facciale, chirurgia toracica, medicina e chirurgia vascolare, chirurgia pediatrica, chirurgia plastica, ematologia, neurologia, nefrologia, neuropsichiatria infantile, oncologia pediatrica, malattie infettive, cardiologia, MURGE (Medicina d' Urgenza) ordinaria</p>		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

C) specialità di elevata assistenza: dialisi, SPDC (Servizio psichiatrico di diagnosi e cura), nefrologia con trapianto di rene			
D) subintensiva: Stroke Unit (centri di urgenza ICTUS), reparti di riabilitazione ad alta specializzazione (semintensiva cardiologica , respiratoria ecc.), area critica in MURGE (Medicina d' Urgenza), ematologia con trapianto di midollo, TIPO (Terapia Intensiva Post Operatoria )			
E) Neuroriabilitazione cod. 75 (riabilitazione post acuta ospedaliera)			
F) intensiva: UTIC (Unità di Terapia Intensiva Coronarica), terapia intensiva neonatale, terapia intensiva posttrapianto, terapia intensiva, Rianimazione cardiocirurgica			
G) riabilitazione intensiva ospedaliera cod. 56			
H) lungodegenza			
NOTA: per le attività riabilitative e di nursing riabilitativo si fa riferimento alle specifiche norme.			
<b>PRONTO SOCCORSO OSPEDALIERO PSO</b>			
	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
<i><b>I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle attività erogate</b></i>			
ARE A ACC ESS O ED ACC ETTA ZION E			
1	Viabilità di accesso facilmente identificabile anche nelle ore notturne		
2	Il percorso di accesso al P.S. per i pedoni è separato da quello riservato ai mezzi di soccorso		
3	L'Area sosta ambulanze è dimensionata in base ai picchi di frequenza degli accessi con percorso a senso unico		
	Sono presenti:		
4	una camera calda (area coperta e riscaldata di accesso diretto per i mezzi)		
5	locali attesa per utenti deambulanti ed accompagnatori dimensionato in base ai picchi massimi di frequenza degli accessi annuali		
6	locali attesa per utenti barellati dimensionati in base ai picchi massimi di frequenza degli accessi annuali		
7	un'area dedicata al colloquio con utenti/accompagnatori che garantisca il rispetto della privacy		
8	servizi igienici per utenti (di cui almeno uno accessibile ai disabili)		
9	uno spazio per il personale di vigilanza (laddove previsto)		
10	uno spazio registrazione/segreteria/archivio		
11	un locale/spazio per barelle e carrozzine		



Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

ARE A ACC OGLI ENZ A			
12	un'area Triage che garantisca il rispetto della privacy		
13	un'area attesa "osservata" distinta per persone assistite deambulanti e barellate (nei Pronto Soccorso di base può essere unica)		
14	un locale per accoglienza, anche non ad uso esclusivo, per persone assistite in condizioni di fragilità dovute a traumi fisici ed emotivi a seguito di maltrattamenti e/o abusi, non identificabile ai non addetti, ubicato in zona che garantisca la privacy		
ARE A INTE RVE NTI SANI TARI			
	Sono presenti aree distinte per la gestione dell'emergenza-urgenza dimensionate in base al livello di trattamento prevedibile:		
15	area emergenza (shock room - area codici (1) rossi) dotata di box/moduli multipli ed equivalenti attrezzati singolarmente, con un'area minima di almeno 30mq per garantire il lavoro contemporaneo sull'assistito fino a 3 medici e 4 infermieri		
16	area urgenza (codici: (2) arancione/(3) azzurro/(4) verde), la cui superficie minima deve consentire agevoli manovre assistenziali sui 4 lati		
17	area destinata (codice (5) bianco) alla valutazione e al trattamento delle persone assistite con problematiche minori o specialistiche		
18	è definita una stanza destinata alla gestione della persona potenzialmente infetta (vedi LLGG ISPESL Pronto Soccorso 2007)		
19	un'area assistita di stazionamento delle persone che devono completare il percorso diagnostico o in attesa di ricovero		
20	un locale per il rispetto del fine vita, anche mediante modalità organizzative degli spazi presenti		
21	un locale lavoro infermieri		
22	un locale /spazio relax per il personale, anche in comune con le altre aree del P.S.		



Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**


23	aree/arredi facilmente raggiungibili per lo stoccaggio di materiale di consumo, farmaci e dispositivi		
24	un locale/spazio per colloquio con i familiari (anche ad uso non esclusivo)		
25	servizi igienici distinti per utenti e personale (di cui almeno uno accessibile ai disabili)		
26	un locale per il deposito pulito		
27	un locale per il deposito sporco dotato di vuotatoio e zona lavaggio padelle e/o attrezzature per l'eliminazione dei prodotti monouso		
28	un locale deposito attrezzature		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
29	impianto di illuminazione di emergenza		
30	impianto di alimentazione elettrica di sicurezza		
31	impianto dati/fonia con collegamento telefonico dedicato con la centrale 118/112 e i mezzi di soccorso		
32	impianto del vuoto e di distribuzione dei gas medicali con segnalazione ottica ed acustica di anomalie dell'impianto		
33	<p>impianto di condizionamento ambientale che assicuri nei locali di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una temperatura interna dell'aria compresa tra 20 – 22 °C nel periodo invernale</li> <li>- una temperatura interna dell'aria compresa tra 26-28 °C nel periodo estivo</li> <li>- una umidità relativa compresa tra 40-60%</li> <li>- un ricambio aria/ora (aria esterna senza ricircolo) di 2 v/h</li> </ul> <p><i>Nota: per le strutture già in esercizio presenza di un cropprogramma di adeguamento che si sviluppa in un arco temporale di 10 anni</i></p>		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:		
34	lettini da visita		
35	barelle con sponde (almeno una radiotrasparente)		
36	carrello per la gestione della terapia		
37	carrelli per medicazioni con eventuale strumentario chirurgico		
38	elettrocardiografo a 12 derivazioni (almeno 2)		
39	monitor defibrillatore manuale (comprensivo di modalità DAE) con ECG a 12 derivazioni e pacemaker esterno		
40	monitor paziente multiparametrico per monitoraggio parametri vitali (ECG, pressione arteriosa non invasiva, saturazione di ossigeno,		




## Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere

	temperatura corporea) in relazione alla tipologia di interventi/pazienti		
41	ventilatore polmonare comprensivo di funzione CPAP (ventilazione meccanica a pressione positiva continua)		
42	pulsossimetro		
43	pompe infusionali		
44	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione		
45	glucometro		
46	pace maker trans-toracico (almeno in immediata disponibilità)		
47	<p>carrello contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.).</p> <p><i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p>		
48	set tracheotomia		
49	fibrobroncoscopio/laringoscopio/sistemi di intubazione difficile ( Es.videolaringoscopio ,maschere laringee, pinza di Magill, introduttore tracheale, set per cricotirotomia percutanea ), lame di diversa misura, tubi endotracheali di diverse misure		
50	otoscopio		
51	oftalmoscopio		
52	scaldaliquidi e scaldasacche		
53	frigorifero biologico per la conservazione di farmaci da frigo o altro materiale termosensibile, dotato di controllo (visualizzazione e registrazione) della temperatura e relativo sistema di allarme		
54	emogasanalizzatore (almeno in immediata disponibilità)		



 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


	<i>Nota: Verificare la disponibilità nell'ambito della medesima struttura ospedaliera</i>		
55	ecografo multidisciplinare con sonda lineare, convex addominale		
56	elettrobisturi (in funzione della specifica organizzazione) <i>Nota: Verificare la disponibilità nell'ambito della medesima struttura ospedaliera</i>		
57	lampada scialitica		
58	sistema per la visualizzazione a video dei radiogrammi/sistema RIS/PACS (oppure diafanoscopio)		
59	presidi di immobilizzazione per il paziente traumatizzato; es.: collari cervicali di varie misure, barelle a cucchiaio, steccobende, tavola spinale ecc.		
60	set da suture con pinze emostatiche		
61	sistemi di riscaldamento paziente (almeno in immediata disponibilità) <i>Nota: Verificare la disponibilità nell'ambito della medesima struttura ospedaliera</i>		
62	sistema informatizzato per la gestione delle attività di pronto soccorso <i>Nota: tempi di adeguamento 12 mesi</i>		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
63	Il servizio di Pronto Soccorso è assicurato nell'arco delle 24 ore		
64	È nominato un dirigente medico responsabile dell'attività		
65	È presente un coordinatore infermieristico anche in comune con aree OBI e MURGE		
66	Il personale di assistenza è dimensionato in base ai volumi di attività		
	Sono presenti procedure/regolamenti per:		
67	il governo dei ricoveri urgenti da Pronto Soccorso comprese le situazioni di iperafflusso		
68	la gestione assistiti potenzialmente contagiosi con percorsi distinti in caso di presenza di pazienti affetti da malattia infettiva contagiosa		
69	garanzia della dignità e la privacy della persona assistita morente		
	È garantita:		
70	l'attività di diagnostica di laboratorio h 24 secondo definite modalità organizzative		
71	l'attività di diagnostica per immagini h 24 secondo definite modalità organizzative che assicurino almeno la possibilità di eseguire prestazioni di		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


	diagnostica tradizionale, ecografie multidisciplinari e TAC		
72	l'attività di medicina trasfusionale h 24 secondo definite modalità organizzative		
73	l'attività di sala operatoria h 24 secondo definite modalità organizzative		
74	Negli stabilimenti sede di DEA di II livello è garantita l'attività di emodinamica h 24		
75	Sono presenti procedure definite per i trasporti secondari urgenti e programmati		
76	Sono presenti sistemi informativi per la gestione dei dati di attività		
77	Presenza di percorsi veloci a gestione infermieristica see and treat # e fast-track * # l'infermiere dedicato tratta specifici problemi clinici di urgenza minore; * l'infermiere di triage, in EVIDENZA ad urgenze minori di pertinenza monospecialistica, invia il paziente direttamente allo specialista e/o alla diagnostica		

**OSSERVAZIONE BREVE INTENSIVA OBI**


	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
1	posti letto tecnici di osservazione in camere o postazioni, secondo il parametro di almeno 1 posto letto ogni 5000 accessi		
2	posti letto tecnici di osservazione adeguati all'assistenza di pazienti pediatrici. Per l'OBI pediatrica si prevedono almeno 2 postazioni per ogni U.O. di Pediatria o P.S. pediatrico, oppure 1 postazione ogni 4.000 accessi in P.S. non pediatrici <i>Nota: letti OBI sono intesi anche come attivi nelle UO di pediatria</i>		
3	aree/arredi facilmente raggiungibili per lo stoccaggio di materiale di consumo, farmaci e dispositivi		
4	un locale/spazio per colloquio con i familiari (anche in comune con le altre aree del Pronto Soccorso)		
5	servizi igienici distinti per utenti (di cui almeno uno accessibile ai disabili), anche in comune con le altre aree del Pronto Soccorso		
6	un locale/spazio/armadi per il deposito pulito, anche in comune con le altre aree del Pronto Soccorso		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

7	un locale per il deposito sporco dotato di vuotatoio e lavapadelle e/o attrezzature per l'eliminazione dei prodotti monouso, anche in comune con le altre aree del Pronto Soccorso		
8	un locale deposito attrezzature, anche in comune con le altre aree del Pronto Soccorso		
9	Gli accessi, i percorsi, i locali consentono la movimentazione degli assistiti barellati		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
10	impianto di illuminazione di emergenza		
11	impianto di alimentazione elettrica di sicurezza		
12	prese elettriche a posto letto (almeno 4 per posto letto)		
13	prese dati a posto letto (almeno una per posto letto)		
14	presa forza motrice per apparecchiature portatili di radiologia		
15	impianto fonìa/dati		
16	impianto del vuoto e di distribuzione dei gas medicali con segnalazione ottica ed acustica di anomalie dell'impianto		
17	<p>impianto di condizionamento ambientale che assicuri nei locali di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una temperatura interna dell'aria compresa tra 20 – 22 °C nel periodo invernale</li> <li>- una temperatura interna dell'aria compresa tra 26-28 °C nel periodo estivo</li> <li>- una umidità relativa compresa tra 40-60%</li> <li>- un ricambio aria/ora (aria esterna senza ricircolo) di 2 v/h</li> </ul> <p><i>Nota: per le strutture già in esercizio presenza di un cropprogramma di adeguamento che si sviluppa in un arco temporale di 10 anni</i></p>		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta, almeno uno per ogni tipologia:		
18	letti articolati elettrici ad altezza variabile, dotati di sponde bilaterali		
19	carrello per la gestione della terapia		
20	<p>sistema di monitoraggio multiparametrico centralizzato per la rilevazione in almeno il 50% dei posti letto di parametri vitali (ECG, pressione arteriosa non invasiva, saturazione di ossigeno, temperatura corporea)</p> <p><i>Nota: tempi di adeguamento 12 mesi</i></p>		
21	elettrocardiografo a 12 derivazioni		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

22	<p>monitor defibrillatore con ECG a 12 derivazioni e pacemaker esterno; pace maker trans-toracico (almeno in immediata disponibilità) Nota: Verificare la disponibilità nell'ambito della medesima struttura ospedaliera</p>		
23	pulsossimetro		
24	pompe infusionali		
25	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione		
26	glucometro		
27	<p>carrello e/o attrezzatura equivalente (zaino o altro contenitore portatile) contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camicie, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.). <i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p>		
28	<p>cartella clinica assistenziale informatizzata Nota: entro 36 mesi le aziende devono avere un piano approvato e finanziato di avvio dell'informatizzazione del documento</p>		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
29	È garantita la continuità assistenziale medica e infermieristica per le ore di attività		
30	<p>L'attività svolta per l'OBI è regolamentata da protocolli operativi formalizzati e procedure, condivise con gli operatori, sia interne che concordate tra le UU.OO. di riferimento con particolare riguardo a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• modalità di accesso delle patologie oggetto di OBI</li> <li>• modalità di assistenza oggetto di OBI</li> <li>• modalità di dimissione</li> <li>• percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) specifici</li> </ul>		


 <b>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</b>	Agenzia Regionale Sanitaria <i>Organismo Tecnicamente Accreditante</i> <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti          nel Manuale di Autorizzazione delle strutture          Ospedaliere</b>	
---	--	--

31	L'accesso ai servizi diagnostici ed alle consulenze specialistiche per la persona assistita in OBI segue gli stessi canali preferenziali previsti per gli assistiti in Pronto Soccorso		
32	È presente una specifica scheda informatizzata contenente il diario clinico, le indagini e le terapie eseguite, le diagnosi e l'esito, integrata nella documentazione sanitaria di Pronto Soccorso		
33	La documentazione, informatizzata integrata a quella di Pronto Soccorso, contiene informazioni relative ai bisogni di assistenza infermieristica, alla pianificazione degli interventi, agli esiti attesi ed al monitoraggio dell'assistito e durante la permanenza in OBI, secondo modalità definite a livello aziendale		


**MEDICINA D'URGENZA MURGE**

***Oltre ai requisiti generali e specifici per l'area di degenza devono essere previsti i seguenti requisiti***


	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	La sede di collocazione è attigua al PS <i>Nota: per altre collocazioni debbono essere garantiti collegamenti rapidi e funzionali</i>		
2	Se presente la TSI, l'accesso all'area critica viene controllato		
3	Nell'area critica è prevista una zona di lavoro dotata di centralina di monitoraggio		
4	Sono presenti almeno 2 posti letto ogni 10.000 accessi, da incrementare in funzione dei posti letto dell'Ospedale per la Medicina d'Urgenza con funzione sub intensiva, di cui almeno 1/3 di alta intensità		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
5	prese elettriche a posto letto (almeno 4 per posto letto) <i>Nota: almeno 6 per p/l di TSI</i>		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta, almeno uno per ogni tipologia:		
6	sistema di monitoraggio multiparametrico centralizzato per la rilevazione in almeno il 33% dei posti letto di temperatura corporea, ECG, pressione arteriosa non invasiva, saturazione di ossigeno. Per la Medicina d'Urgenza con funzione sub intensiva monitoraggio emodinamico incruento in almeno il 50% dei letti monitorizzati		
7	ventilatori polmonari		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

8	glucometro		
9	fibrobroncoscopio/laringoscopio/sistemi di intubazione difficile con cannule tracheali (almeno in immediata disponibilità)		
10	otoscopio		
11	oftalmoscopio		
12	frigorifero biologico per la conservazione di farmaci da frigo o altro materiale termosensibile, dotato di controllo (visualizzazione e registrazione) della temperatura e relativo sistema di allarme		
13	ecografo multidisciplinare con sonde lineare, convex addominale e settoriale cardiaca (anche in condivisione con PS)		
14	sistema per ultra/emofiltrazione per MURGE semintensiva (almeno in immediata disponibilità) <i>Nota: Verificare la disponibilità nell'ambito della medesima struttura ospedaliera</i>		
15	cartella clinica assistenziale informatizzata <i>Nota: entro 36 mesi le aziende devono avere un piano approvato e finanziato di avvio dell'informatizzazione del documento</i>		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
16	È garantita la continuità assistenziale medica e infermieristica per le ore di attività, modulata in base alla diversa complessità assistenziale, con personale dedicato o in comune con OBI, in base alla complessità organizzativa		
17	È disponibile personale di supporto per trasporti (anche condiviso)		
	Oltre ai protocolli di ammissione e di dimissione sono definiti:		
18	protocolli condivisi con servizi ed altre UU. OO. per un rapido accesso alla diagnostica strumentale ed alle consulenze specialistiche		
19	protocolli condivisi con le altre UU. OO. per il trasferimento delle persone assistite con patologie complesse o di pertinenza specialistica o con necessità di definizione diagnostica approfondita e/o valutazione prolungata o necessità di intervento chirurgico		
20	procedure di gestione delle principali patologie e procedure eseguite (monitoraggio, assistenza respiratoria etc.)		
21	procedure per la revisione/discussione dei casi clinici complessi <i>Nota: nella MURGE semintensiva</i>		
22	Sono previsti percorsi post-dimissione		
<b>CENTRO TRAUMA (I LIVELLO - II LIVELLO) CTR</b>			

 <b>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</b>	Agenzia Regionale Sanitaria <i>Organismo Tecnicamente Accreditante</i> <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti          nel Manuale di Autorizzazione delle strutture          Ospedaliere</b>	
---	--	--

<b><i>Oltre ai Requisiti Strutturali, Impiantistici e Tecnologici del PS devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:</i></b>			
	<i>Il CTZ (Centri traumi di zona) prevede:</i>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	personale addestrato alla gestione del trauma (con formazione certificata)		
2	un'area attrezzata di accettazione per il trauma (shock room), comprendente almeno due postazioni per la stabilizzazione respiratoria e circolatoria e per le procedure chirurgiche di emergenza di controllo della via aerea, dello pneumotorace, dell'emorragia nota: non ad uso esclusivo		
3	competenze multidisciplinari necessarie di Chirurgia, Anestesia e Rianimazione, Medicina d'urgenza, Ortopedia		
	È disponibile in sede:		
4	una Radiologia dotata di sistemi di trasmissione a distanza delle immagini per consentire le attività di teleconsulenza previste nell'ambito del SIAT		
5	un Laboratorio d'urgenza e Centro trasfusionale		
6	sono disponibili due sale operatorie contigue multifunzionali, per interventi di Chirurgia generale d'urgenza, Chirurgia ortopedica e eventuali interventi connessi con il trattamento del traumatizzato		
	<i>Il Centro Trauma di alta specializzazione (CTS) prevede:</i>		
7	un Team del Dipartimento di Emergenza-urgenza dedicato alla gestione del trauma maggiore, in grado di accogliere pazienti con problematiche polidistrettuali o che necessitino di alte specialità, qualora non presenti presso gli altri Ospedali della rete (CTZ, PST)		
8	l'identificazione e il trattamento sulle 24 ore, in modo definitivo, qualsiasi tipo di lesione mono o poli-distrettuale e garantisce le cure intensive necessarie *		
9	una Neuroradiologia Interventistica		
	Sono disponibili in sede:		
10	una Sala di emergenza con possibilità in loco di stabilizzazione ed esami radiologici ed ecografici		
11	una TAC, angiografia interventistica nelle immediate adiacenze		
12	sale operatorie H24		
13	l'attivazione sulle 24 ore della funzione di Chirurgia di Controllo del Danno, (Damage Control Surgery) e di Medicina d'Urgenza con funzione Subintensiva attraverso guardia attiva h 24		
14	una Chirurgia Generale e d'Urgenza		
15	una Anestesia-Rianimazione		

 <b>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</b>	<b>Agenzia Regionale Sanitaria</b> <i>Organismo Tecnicamente Accreditante</i> <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b>	
---	---	--

16	una Rianimazione pediatrica, laddove prevista l'accettazione pediatrica		
17	una Ortopedia		
18	una Neurochirurgia		
19	una Radiologia con possibilità interventistica		
20	un Laboratorio e Centro trasfusionale h24		
21	Sono presenti in sede specialità quali cardiocirurgia, chirurgia maxillo-facciale, chirurgia plastica e previste (anche con accordi interaziendali) le funzioni di: urologia, neurologia ed elettrofisiologia, chirurgia vascolare, Chirurgia toracica, Chirurgia pediatrica, chirurgia vertebrale, endoscopia digestiva e broncoscopia, cardiologia, nefrologia e dialisi, diabetologia		

\* alcune funzioni particolarmente specifiche possono essere svolte in centri regionali/sovra regionali (Centro Grandi Ustionati, Unità Spinale Unipolare e Riabilitazione del Cranioleso, Camera Iperbarica, Trattamento delle Amputazioni traumatiche e Microchirurgia, Centro Antiveneni) con i quali è indispensabile stabilire appositi accordi


#### PUNTI DI PRIMO INTERVENTO

#### PUNTO DI PRIMO INTERVENTO OSPEDALIERO PPIO

	REQUISITI MINIMI STRUTTURALI	Evidenze	Note
1	La viabilità di accesso è facilmente identificabile anche nelle ore notturne		
2	Il percorso di accesso al Punto di Primo Intervento per i pedoni è separato da quello riservato ai mezzi di soccorso		
	Sono presenti:		
3	una zona di accoglienza con garanzia del rispetto della privacy		
4	una zona protetta per movimentazione dei pazienti		
5	ambulatorio visita		
6	area/locale per l'osservazione temporanea contigua al locale assistenziale #		
7	servizi igienici dedicati al pubblico anche condiviso con altri servizi contigui (di cui almeno uno accessibile ai disabili).		
8	un servizio igienico per il personale anche condiviso con altri servizi contigui		
9	un locale/spazio per il materiale pulito anche condiviso con altri servizi contigui		
10	un locale/spazio per il materiale sporco anche condiviso con altri servizi contigui		
11	un locale deposito farmaci/magazzino anche condiviso con altri servizi contigui		
12	un locale per archivio documentazione anche condiviso con altri servizi contigui		

# Si considera osservazione temporanea un ambiente attiguo all'ambulatorio in cui l'assistito può essere trattenuto



 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

in attesa di completamento diagnostico/terapeutico. Tale area deve garantire lo spazio idoneo ad accogliere una barella e consentire l'attività contemporanea di 2 operatori.

	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
13	impianto di illuminazione di emergenza		
14	impianto dati/fonia con collegamento telefonico dedicato con la centrale operativa 118/112 ed i mezzi di soccorso		
15	impianto del vuoto e di distribuzione dei gas medicali con segnalazione ottica ed acustica di anomalie dell'impianto		
16	<p>impianto di condizionamento ambientale che assicuri nei locali di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una temperatura interna dell'aria compresa tra 20 – 22 °C nel periodo invernale</li> <li>- una temperatura interna dell'aria compresa tra 26-28 °C nel periodo estivo</li> <li>- una umidità relativa compresa tra 40-60%</li> <li>- un ricambio aria/ora (aria esterna senza ricircolo) di 2 v/h</li> </ul> <p><i>Nota: per le strutture già in esercizio presenza di un cropprogramma di adeguamento che si sviluppa in un arco temporale di 10 anni</i></p>		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta, almeno uno per ogni tipologia:		
17	lettino da visita/barella		
18	carrello per la gestione della terapia		
19	carrello per medicazioni comprensivo di set da suture con pinze emostatiche		
20	elettrocardiografo a 12 derivazioni		
21	monitor defibrillatore con ECG a 12 derivazioni e pacemaker esterno		
22	sistema di trasmissione dati ai centri hub di riferimento per i tracciati ECG a 12 derivazioni		
23	Pompe per infusione		
24	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione		
25	glucometro		


Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere

26	<p>carrello e/o attrezzatura equivalente (zaino o altro contenitore portatile) contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.).</p> <p><i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p>		
27	<p>laringoscopio/sistemi di intubazione difficile (Es.videolaringoscopio ,maschere laringee, pinza di Magill, introduttore tracheale, set per cricotirotonomia percutanea ), lame di diversa misura, tubi endotracheali di diverse misure (almeno in immediata disponibilità)</p>		
28	otoscopio		
29	oftalmoscopio		
30	<p>frigorifero biologico per la conservazione di farmaci da frigo o altro materiale termosensibile, dotato di controllo (visualizzazione e registrazione) della temperatura e relativo sistema di allarme</p>		
31	<p>POCT (Point of Care Testing) con emogasanalizzatore per i parametri biochimici di base (almeno in immediata disponibilità)</p> <p><i>Nota: Verificare la disponibilità nell'ambito della medesima struttura ospedaliera</i></p>		
32	lampada scialitica		
33	<p>sistema per la visualizzazione a video dei radiogrammi/sistema RIS/PACS (oppure diafanoscopio)</p>		
34	<p>presidi di immobilizzazione per il paziente traumatizzato</p> <p><i>Nota: Verificare la disponibilità nell'ambito della medesima struttura ospedaliera</i></p>		



Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

35	sistema informatizzato per la gestione delle attività di sanitarie di primo intervento. <i>Nota: entro 12 mesi le aziende devono avere un piano approvato e finanziato di avvio dell'informatizzazione del documento</i>		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
36	È nominato un dirigente medico responsabile delle attività afferente al DEA di riferimento		
37	La continuità assistenziale medica è assicurata tramite l'integrazione operativa tra i medici assegnati alle UU. OO. della struttura e il personale medico del sistema territoriale dell'emergenza sanitaria		
38	La continuità assistenziale infermieristica è garantita per le ore di attività, modulata in base alla diversa complessità assistenziale, ed assicurata anche tramite l'integrazione operativa del personale infermieristico assegnato alle UU. OO. della struttura		
39	Il personale di assistenza minimo è costituito da un medico e un infermiere		
40	È presente un sistema di registrazione e di archiviazione delle prestazioni, compresa la terapia, che dovrà essere condiviso con l'archivio del DEA di riferimento		
41	È presente la procedura gestione pazienti potenzialmente contagiosi		
42	È garantita l'applicazione delle procedure per la gestione del trasferimento del paziente con infarto ST sopralivellato, del paziente con ictus cerebrale e del paziente con politrauma		
43	Sono presenti procedure definite per i trasporti secondari urgenti		
44	È presente documentazione per l'invio dell'assistito al Pronto Soccorso o per il MMG per proseguimento cure		
<b>TERAPIA INTENSIVA E SUBINTENSIVA TITSI</b>			
	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	La superficie minima per ogni degenza singola è di 16 mq		
2	La superficie minima per le degenze multiple è di 12 mq per posto letto		
3	La superficie minima deve consentire agevoli manovre assistenziali sui quattro lati		
	Sono presenti:		
4	una zona filtro per i visitatori <i>Nota: requisito non necessario per sub intensiva</i>		
5	una zona filtro per il personale addetto <i>Nota: requisito non necessario per sub intensiva</i>		
6	un locale per assistiti infetti dotato di zona filtro		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

7	un locale medici		
8	un locale lavoro infermieri		
9	servizi igienici per il personale		
10	un deposito presidi sanitari ed altro materiale pulito		
11	aree/arredi facilmente raggiungibili per lo stoccaggio di materiale di consumo, farmaci e dispositivi		
12	un deposito materiale sporco		
13	uno spazio adibito ai colloqui con i familiari		
14	un'area attesa/soggiorno visitatori		
15	un'area per disinfezione e lavaggio attrezzature e materiali		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
16	impianto di illuminazione di emergenza		
17	impianto per la continuità della alimentazione elettrica di sicurezza (le prese sotto UPS devono essere identificabili)		
18	trasformatore di isolamento (deve essere prevista una dotazione funzionale di prese interbloccate per apparecchi RX portatili non sotto trasformatore di isolamento) o altra soluzione tecnologica normativamente consentita che eviti che un singolo guasto dell'alimentazione principale provochi la messa fuori servizio di tutte le utenze		
19	prese elettriche a posto letto (almeno 12 per posto letto per terapia intensiva e almeno 6 per subintensiva)		
20	prese dati a posto letto (almeno 2 per posto letto)		
21	impianto dati/fonia		
22	impianto del vuoto e di distribuzione dei gas medicali con segnalazione ottica ed acustica di anomalie dell'impianto		
23	Impianto di condizionamento ambientale che assicuri nei locali di attività (progettati e realizzati secondo le norme tecniche di settore): - una ventilazione e condizionamento a contaminazione controllata (VCCC) secondo norme tecniche di settore - una temperatura interna compresa tra 20-24 °C - una umidità relativa compresa tra 40-60% classe filtri almeno H13 - un ricambio aria/ora (aria esterna senza ricircolo) di 6 v/h (12 v/h per le nuove strutture)		
24	un locale con pressione positiva o negativa regolabile in funzione dell'utilizzo (malato immunodepresso o contagioso rispettivamente)		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti in relazione alla tipologia e al volume dell'attività svolta:		




Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**


25	letti tecnici radiotrasparenti elettrocomandati attrezzati per area critica e fisioterapia precoce, con sistemi antidecubito, funzionalmente e tecnologicamente adattabili ad entrambe le funzioni, se prevista un'unica area multifunzione		
26	materassi antidecubito ad alta e media protezione, di vario tipo a seconda delle esigenze specifiche, provvisti di distinta procedura per la sanificazione		
27	pensili o trave per terapia intensiva		
28	sistema di monitoraggio multiparametrico centralizzato per la rilevazione in ogni posto letto dei parametri vitali (cardiologici, pressori incruenti e cruenti, respiratori compresi di capnografia e pulsossimetria). <i>In alternativa per la subintensiva:</i> sistema di monitoraggio multiparametrico centralizzato per la rilevazione in ogni posto letto dei parametri vitali		
29	ventilatori polmonari automatici da rianimazione (almeno 2) dotati di modalità diversificate di ventilazione assistita sia per la ventilazione assistita che per il divezzamento, forniti di sistemi di allarme standardizzati per la sicurezza dell'assistito <i>In alternativa per la subintensiva:</i> ventilatore automatico per la ventilazione non invasiva (NIV) e per la ventilazione d'emergenza		
30	barella da trasporto per pazienti critici attrezzabile con ventilatore, monitoraggio avanzato e sistemi di supporto vitale		
31	monitor multiparametrico da trasporto		
32	ventilatore polmonare da trasporto		
33	carrello per la gestione della terapia		
34	carrello per la gestione delle medicazioni con eventuale strumentario chirurgico		
35	elettrocardiografo a 12 derivazioni		
36	monitor defibrillatore con ECG a 12 derivazioni e pacemaker esterno		
37	pulsossimetro		
38	pompe infusionali (a siringa, peristaltica/volumetrica)		
39	pompe per nutrizione enterale		
40	sistema di aspirazione medica con impianto vuoto centralizzato		
41	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione d'emergenza e back-up		

Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere

42	<p>carrello contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.).</p> <p><i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p>		
43	<p>laringo-broncoscopio dotato di sistema di videoendoscopia con cannule tracheali per intubazione</p> <p>In alternativa per la subintensiva: fibrobroncoscopio/laringoscopio/sistemi di intubazione difficile con cannule tracheali (almeno in immediata disponibilità)</p> <p><i>Nota: Verificare per la subintensiva la disponibilità nell'ambito della medesima struttura ospedaliera</i></p>		
44	<p>sistema di riscaldamento e raffreddamento dell'assistito</p> <p><i>Nota: Verificare per la subintensiva la disponibilità nell'ambito della medesima struttura ospedaliera</i></p>		
45	<p>frigorifero biologico per la conservazione di farmaci da frigo o altro materiale termosensibile, dotato di controllo (visualizzazione e registrazione) della temperatura e relativo sistema di allarme</p>		
46	<p>frigoemoteca per la conservazione di emoderivati (almeno in immediata disponibilità)</p>		
47	<p>emogasanalizzatore (almeno in immediata disponibilità per la subintensiva)</p> <p><i>Nota: Verificare la disponibilità nell'ambito della medesima struttura ospedaliera</i></p>		
48	<p>ecografo multidisciplinare (almeno in immediata disponibilità)</p> <p><i>Nota: Verificare la disponibilità nell'ambito della medesima struttura ospedaliera</i></p>		

 AGENZIA REGIONALE SANITARIA	Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti          nel Manuale di Autorizzazione delle strutture          Ospedaliere</b>	
--	---	--

49	elettroencefalografo portatile (almeno in immediata disponibilità) <i>Nota: Verificare la disponibilità nell'ambito della medesima struttura ospedaliera</i>		
50	lampade scialitiche o fonti di illuminazione anche per piccoli interventi		
51	sistema per ultra/emofiltrazione (almeno in immediata disponibilità per la subintensiva)		
52	sistema per ossigenazione extracorporea a membrana (per la sola terapia intensiva se sede di DEA di II livello)		
53	sollevapazienti		
54	sistema pesa-paziente per posto letto		
55	sistema per la visualizzazione a video dei radiogrammi/sistema RIS/PACS (oppure diafanoscopia)		
56	cartella clinica assistenziale informatizzata <i>Nota: entro 36 mesi le aziende devono avere un piano approvato e finanziato di avvio dell'informatizzazione del documento</i>		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
57	è garantita la continuità dell'assistenza medica e infermieristica e di supporto con servizio attivo h24 modulata in base alla complessità assistenziale ed alla numerosità dei posti letto		
58	è nominato un dirigente medico responsabile dell'attività		
59	è presente un coordinatore infermieristico		
60	il personale di assistenza è dimensionato in base ai volumi di attività		
61	è garantita l'attività riabilitativa in base a percorsi di cura predefiniti		
<b>TERAPIA INTENSIVA NEONATALE TIN</b>			
	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	La superficie minima deve consentire agevoli manovre assistenziali sui quattro lati		
	Sono presenti:		
2	una zona filtro per i visitatori		
3	una zona filtro per il personale addetto		
4	un locale per l'allattamento ad uso delle nutrici		
5	un locale di isolamento dotato di zona filtro		
6	un locale medici		
7	un locale lavoro infermieri		
8	servizi igienici per il personale		
9	un deposito presidi sanitari ed altro materiale pulito		
10	aree/arredi facilmente raggiungibili per lo stoccaggio di materiale di consumo, farmaci e dispositivi		


 AGENZIA REGIONALE SANITARIA	Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti          nel Manuale di Autorizzazione delle strutture          Ospedaliere</b>	
--	---	--

11	un deposito materiale sporco		
12	uno spazio adibito ai colloqui con i familiari		
13	un'area attesa/soggiorno visitatori		
14	un'area per disinfezione e lavaggio attrezzature e materiali		
15	un'area destinata allo stoccaggio e preparazione del latte (banca del latte)		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
16	impianto di illuminazione di emergenza		
17	impianto per la continuità della alimentazione elettrica di sicurezza (le prese sotto UPS devono essere identificabili)		
18	trasformatore di isolamento (deve essere prevista una dotazione funzionale di prese interbloccate per apparecchi RX portatili non sotto trasformatore di isolamento) od altra soluzione tecnologica normativamente consentita che eviti che un singolo guasto dell'alimentazione principale provochi la messa fuori servizio di tutte le utenze (solo per terapia intensiva)		
19	adeguato numero di prese elettriche a posto letto (almeno 12 per posto letto in terapia intensiva, 8 per posto letto di terapia sub-intensiva e area di patologia neonatale)		
20	impianto del vuoto e di distribuzione dei gas medicali con segnalazione ottica ed acustica di anomalie dell'impianto (almeno 2 attacchi per O <sub>2</sub> , n. 2 attacchi per aria medica e n. 2 attacchi per vuoto terapeutico per posto letto)		
21	impianto dati/fonia		
22	<p>impianto di condizionamento ambientale che assicuri nei locali di attività (progettati e realizzati secondo le norme tecniche di settore):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una ventilazione e condizionamento a contaminazione controllata (VCCC) secondo norme tecniche di settore</li> <li>- una temperatura interna compresa tra 20-24 °C</li> <li>- una umidità relativa compresa tra 40-60% classe filtri almeno H13</li> <li>- un ricambio aria/ora (aria esterna senza ricircolo) di 6 v/h (12 v/h per le nuove strutture)</li> </ul>		
23	<p>area assistenza con pressione positiva o negativa regolabile in funzione dell'utilizzo (assistito immunodepresso o contagioso rispettivamente)</p> <p>In alternativa sono formalizzate modalità organizzative per l'utilizzo di un'area di assistenza con le medesime caratteristiche presso l'Unità di Terapia Intensiva</p>		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>



Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere


	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta, almeno uno per ogni tipologia:		
24	sistema di monitoraggio multiparametrico centralizzato per la rilevazione in ogni posto letto di ECG, frequenza respiratoria, pressione arteriosa incruenta e cruenta, saturazione di ossigeno, temperatura corporea		
25	incubatrice da trasporto		
26	monitor multiparametrico da trasporto		
27	ventilatore polmonare neonatale da trasporto		
28	carrello per la gestione della terapia		
29	elettrocardiografo a 12 derivazioni		
30	sistema di aspirazione medica con impianto vuoto centralizzato		
31	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione d'emergenza e back-up		
32	pulsossimetro (possibilmente integrato nelle incubatrici)		
33	pompe infusionali (a siringa, peristaltica/volumetrica)		
34	pompe per nutrizione enterale		
35	lampade per fototerapia		
36	lampade scialitiche o fonti di illuminazione anche per piccoli interventi		
37	carrello e/o attrezzatura equivalente (zaino o altro contenitore portatile) contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.). <i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i>		
38	laringo-broncoscopio dotato di sistema di videoendoscopia con tracheali per intubazione (per la terapia intensiva)		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


39	fibrobroncoscopio/laringoscopio/sistemi di intubazione difficile con cannule tracheali (almeno in immediata disponibilità per la semi-intensiva)		
40	frigorifero biologico per la conservazione di farmaci da frigo o altro materiale termosensibile, dotato di controllo (visualizzazione e registrazione) della temperatura e relativo sistema di allarme		
41	frigoemoteca per la conservazione di emoderivati (almeno in immediata disponibilità)		
42	emogasanalizzatore (per terapia sub-intensiva e area patologia neonatale almeno in immediata disponibilità)		
43	ecografo multidisciplinare con sonde pediatriche		
44	sistema per la visualizzazione a video dei radiogrammi/sistema RIS/PACS (oppure diafanoscopio)		
45	cartella clinica assistenziale informatizzata <i>Nota: entro 36 mesi le aziende devono avere un piano approvato e finanziato di avvio dell'informatizzazione del documento</i>		

Inoltre, per ogni posto letto ed in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta, le seguenti dotazioni in disponibilità H24:

TERAPIA INTENSIVA		Evidenze	Note
46	incubatrice con servocontrollo della temperatura corporea e dell'umidità ambientale		
47	sistema di monitoraggio multiparametrico centralizzato per la rilevazione in ogni posto letto di ECG, frequenza respiratoria, pressione arteriosa incruenta e cruenta, saturazione di ossigeno, temperatura corporea		
48	ventilatore meccanico neonatale con umidificatore riscaldato, in grado di lavorare in modalità assistita e controllata e di erogare NCPAP (Nasal Continuous Positive Airway Pressure: ventilazione non invasiva nel neonato)		
49	sistema per ossigenazione extracorporea a membrana (se sede di DEA di II livello)		
50	apparecchiature suppletive per nCPAP, saturimetria transcutanea, T <sub>cp</sub> O <sub>2</sub> /T <sub>cp</sub> CO <sub>2</sub> , da valutare sulla base delle necessità e della tipologia dei neonati assistiti nell'U.O.		
<b>TERAPIA SUB-INTENSIVA</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
51	incubatrice con servocontrollo della temperatura corporea e dell'umidità ambientale		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

52	apparecchiature suppletive per saturimetria transcutanea, TcpO2/TcpCO2, da valutare sulla base delle necessità e della tipologia dei neonati assistiti nell'U.O.		
<b>AREA PATOLOGIA NEONATALE</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
53	lettino riscaldato con servocontrollo della temperatura/isola neonatale		
54	monitor multiparametrico per monitoraggio parametri vitali (ECG, pressione arteriosa non invasiva, saturazione di ossigeno, temperatura corporea)		
<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
55	È garantita la continuità dell'assistenza medica e infermieristica e di supporto con servizio attivo H24 modulata in base alla complessità assistenziale ed alla numerosità dei posti letto con garanzia di rianimazione primaria neonatale (la numerosità del personale deve tenere conto anche dei servizi STAM* e STEN#) <i>* sistema di trasporto materno assistito</i> <i># sistema di trasporto di emergenza del neonato</i>		
56	È nominato un dirigente medico responsabile dell'attività		
57	È presente un coordinatore infermieristico		
58	Il personale di assistenza è dimensionato in base ai volumi di attività		
59	È garantita la guardia attiva H 24 da parte di neonatologi		
60	È garantita l'attività riabilitativa in base a percorsi di cura predefiniti		
61	Esiste un programma di follow up del neonato a rischio di handicap		
62	È garantita, con lettera di dimissione al neonato, l'integrazione con il territorio		
63	Sono presenti collegamenti funzionali per l'intervento del servizio trasporto d'emergenza neonatale (STEN) o del servizio trasporto materno assistito (STAM) per assicurare l'assistenza immediata d'urgenza ai nati, ai neonati ed alle partorienti		
64	È presente una procedura per la disinfezione delle incubatrici e cullette termiche con relativo piano per il monitoraggio microbiologico delle superfici, secondo le indicazioni delle linee guida ex ISPESL, con periodicità almeno semestrale per valutare l'efficacia dei protocolli di sanificazione messi in atto		
65	È prevista ed osservata la procedura di back transport dalla U.T.I.N. di livello regionale ai vari punti nascita della regione		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

66	La U.T.I.N. ha accesso tempestivo e preferenziale H24 al Servizio Trasfusionale, al Laboratorio e alle indagini diagnostiche come TAC, RMN, eco doppler ed altre indagini RX complesse		
67	La U.T.I.N. ha accesso tempestivo e preferenziale H24 al Servizio Trasfusionale, al Laboratorio e alle indagini diagnostiche come TAC, RMN, eco doppler ed altre indagini RX complesse		
68	È prevista per le madri dimesse la possibilità di alloggiare in stanza vicina al reparto U.T.I.N.		
69	Sono regolamentati gli orari di visita dei familiari nel reparto		
70	Sono attivate procedure per promuovere: - il primo incontro madre neonato fin nella sala parto/sala operatoria - il contatto fisico “pelle a pelle” tra mamma e figlio (metodo “marsupio”) - l’impiego precoce del latte materno - pratiche di rooming-in e l’allattamento al seno (quando attuabile)		

**UTIC (UNITÀ DI TERAPIA INTENSIVA CORONARICA) UTIC**

	<b>REQUISITI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	L’UTIC è in collegamento funzionale con l’area di degenza ordinaria cardiologica e/o con l’area di terapia intensiva		
	Sono presenti:		
2	un’area di degenza con letti attrezzati e configurata in modo tale da operare agevolmente intorno al letto, permettere l’accesso della barella e la movimentazione delle apparecchiature		
3	una stanza a degenza singola per assistiti che necessitano di isolamento		
4	uno spazio controllo delle persone assistite, attrezzato con consolle monitor, esterno all’area strettamente di degenza, ma ad essa direttamente connesso		
5	un’area tecnica di lavoro con strumentazioni e attrezzature		
6	un locale per procedure semi-invasive ed invasive con radioscopia (in alternativa, accesso diretto in H24 a Camera Operatoria con RX scopia)		
7	una zona filtro visitatori		
8	uno spazio attesa familiari		

Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere

9	I seguenti spazi possono essere in comune con la degenza in caso di contiguità: <ul style="list-style-type: none"> <li>• deposito materiale sporco, dotato di vuotatoio e lavapadelle</li> <li>• deposito materiale pulito</li> <li>• deposito attrezzature</li> <li>• servizi igienici per il personale</li> <li>• stanza per medico di guardia</li> <li>• locale cucinetta</li> <li>• locale per colloqui con i familiari</li> <li>• locale deposito salma (non necessario se c'è la possibilità di usufruire in tempo reale della camera mortuaria)</li> </ul>		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
10	impianto di illuminazione di emergenza		
11	impianto per la continuità della alimentazione elettrica di sicurezza (le prese sotto UPS devono essere identificabili)		
12	trasformatore di isolamento (deve essere prevista una dotazione funzionale di prese interbloccate per apparecchi RX portatili non sotto trasformatore di isolamento) od altra soluzione tecnologica normativamente consentita che eviti che un singolo guasto dell'alimentazione principale provochi la messa fuori servizio di tutte le utenze		
13	prese elettriche (almeno 8 per posto letto)		
14	Impianto dati/fonia (almeno 2 prese dati per posto letto)		
15	impianto del vuoto e di distribuzione dei gas medicali con segnalazione ottica ed acustica di anomalie dell'impianto (almeno 2 prese per ossigeno, vuoto, aria compressa, per p/l)		
16	impianto di climatizzazione ambientale che assicuri nei locali di attività (progettati e realizzati secondo le norme tecniche di settore): <ul style="list-style-type: none"> <li>- una ventilazione e condizionamento a contaminazione controllata (VCCC) secondo norme tecniche di settore</li> <li>- una temperatura interna compresa tra 20-24 °C</li> <li>- una umidità relativa compresa tra 40-60% classe filtri almeno H13</li> <li>- un ricambio aria/ora (aria esterna senza ricircolo) di 6 v/h (12 v/h per le nuove strutture)</li> </ul>		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta, almeno uno per ogni tipologia:		
17	letti tecnici radiotrasparenti elettrocomandati attrezzati per area critica		




Agenzia Regionale Sanitaria  
Organismo Tecnicamente Accreditante

**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere**

18	sistema di monitoraggio multiparametrico centralizzato per la rilevazione in ogni posto letto dei parametri vitali cardiologici (ECG a 12 derivazioni, tratto ST-T e aritmie, portata cardiaca con termodiluizione – per almeno il 25% dei posti letto), pressori incruenti e cruenti, pulsossimetria, temperatura corporea		
19	barella da trasporto per pazienti critici attrezzabile con monitoraggio avanzato e sistemi di supporto vitale		
20	monitor multiparametrico da trasporto		
21	carrello per la gestione della terapia		
22	elettrocardiografo a 12 derivazioni		
23	monitor defibrillatore con ECG a 12 derivazioni e pacemaker esterno		
24	ventilatore polmonare non invasivo		
25	pulsossimetro		
26	pompe infusionali (a siringa, peristaltica/volumetrica)		
27	pompe per nutrizione enterale		
28	sistema di aspirazione medica con impianto vuoto centralizzato		
29	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione d'emergenza e back-up		
30	pace-maker temporaneo (almeno per il 33% dei posti letto + uno di riserva)		
31	coagulometro per ACT o aPTT (almeno in immediata disponibilità) <i>Nota: disponibilità nell'ambito della medesima struttura ospedaliera</i>		
32	contropulsatore (solo se è presente una struttura di emodinamica)		

Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere

33	<p>carrello contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.).</p> <p><i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p>		
34	<p>frigorifero biologico per la conservazione di farmaci da frigo o altro materiale termosensibile, dotato di controllo (visualizzazione e registrazione) della temperatura e relativo sistema di allarme</p>		
35	<p>emogasanalizzatore (almeno in immediata disponibilità)</p> <p><i>Nota: disponibilità nell'ambito della medesima struttura ospedaliera</i></p>		
36	<p>ecocardiografo con sonda transesofagea</p>		
37	<p>lampada scialitica o fonti di illuminazione anche per piccoli interventi</p>		
38	<p>sistema per ultra/emofiltrazione (almeno in immediata disponibilità)</p> <p><i>Nota: disponibilità nell'ambito della medesima struttura ospedaliera</i></p>		
39	<p>sistema per ossigenazione extracorporea a membrana (se sede di DEA di II livello ed almeno in immediata Disponibilità)</p> <p><i>Nota: disponibilità nell'ambito della medesima struttura ospedaliera</i></p>		
40	<p>sistema per la visualizzazione a video dei radiogrammi, sistema RIS/PACS (oppure diafanoscopio)</p>		
41	<p>cartella clinico - assistenziale informatizzata</p> <p><i>Nota: entro 36 mesi le aziende devono avere un piano approvato e finanziato di avvio dell'informatizzazione del documento</i></p>		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

42	È garantita la continuità dell'assistenza medica e infermieristica con servizio attivo H24 modulata in base alla complessità assistenziale ed alla numerosità dei posti letto		
43	È nominato un dirigente medico responsabile dell'attività		
44	È presente un coordinatore infermieristico (anche con funzioni non esclusive)		
45	Il personale di assistenza è dimensionato in base ai volumi di attività		
46	E' disponibile personale sanitario della riabilitazione per la valutazione e gestione di programmi specifici di assistenza		

#### ELETTROFISIOLOGIA EF

Per quanto attiene alla macroattività di Elettrofisiologia, questa è inserita in una U.O. di Cardiologia dotata di posti letto di degenza ordinaria; la sala deve essere esclusivamente dedicata all'elettrofisiologia - elettrostimolazione

NB: Se la struttura sanitaria è inserita nella rete dell'Emergenza Cardio-Vascolare.

	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	La struttura di cardiologia invasiva è collegata logisticamente e/o funzionalmente all'area di degenza ad alta intensità: UTIC, terapia intensiva, Pronto Soccorso, Stroke Unit o neurologia, chirurgia vascolare, nefrologia e dialisi di riferimento per le problematiche connesse alla gestione interventistica dei pazienti con sindrome coronarica acuta		
2	Gli spazi delle sale di elettrofisiologia sono configurati in modo tale da muoversi agevolmente attorno al tavolo ed alla apparecchiatura radiologica durante le procedure e le eventuali manovre di assistenza o rianimazione		
3	Nelle sale di elettrofisiologia, le pareti sono lavabili e disinfettabili fino all'altezza pari a 2 metri		
4	Le sale di elettrofisiologia sono dotate di pavimento lavabile e disinfettabile		
	Sono presenti:		
5	una sala controllo protetta con parete o vetro anti-x, in grado di accogliere i dispositivi (monitor, poligrafo, generatori di radiofrequenza ecc.) ed il personale coinvolto nella procedura e non direttamente impegnato in sala		






Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

6	<p>uno spazio per la sosta degli utenti da sottoporre alle procedure ed uno spazio per l'osservazione degli utenti già sottoposti alle procedure, dove sono assicurate condizioni igienico-sanitarie idonee alla tipologia degli interventi da eseguire e nel rispetto della privacy e della sicurezza, anche in comune con altre funzioni; tale spazio è necessario solo se la/le sale di elettrofisiologia sono materialmente distanti dalla Unità Operativa da cui dipendono, utili quindi per i pazienti in attesa di rientrare nel proprio posto letto di degenza</p> <p><i>NB. Se le sale dedicate all' Elettrofisiologia-Elettrostimolazione sono allocate nella stessa area riservata all'attività di Emodinamica, il servizio di supporto indicato può essere comune</i></p>		
7	una zona filtro all'ingresso della struttura		
8	<p>una sala lavaggio/preparazione/vestizione personale attigua alla sala</p> <p><i>NB. Se le sale dedicate all' Elettrofisiologia-Elettrostimolazione sono allocate nella stessa area riservata all'attività di Emodinamica, il servizio di supporto indicato può essere comune</i></p>		
9	<p>un locale per la decontaminazione, la pulizia, la disinfezione e la sterilizzazione dei dispositivi medici/set chirurgici, ovvero esiste una procedura per il conferimento alla centrale di sterilizzazione di eventuale materiale da sottoporre a sterilizzazione (qualora non si utilizzino in forma esclusiva materiali monouso)</p> <p><i>NB. Se le sale dedicate all' Elettrofisiologia-Elettrostimolazione sono allocate nella stessa area riservata all'attività di Emodinamica, il servizio di supporto indicato può essere comune</i></p>		
10	un locale/spazio preparazione e stoccaggio materiali e dispositivi		
11	un locale / postazione refertazione/archiviazione		
12	un locale per le attività di segreteria, anche in comune con altre funzioni		
13	un deposito biancheria pulita		
14	un deposito sporco con vuotatoio		
15	spazi per lo smaltimento dei rifiuti differenziati		
16	I servizi igienici sono differenziati per il personale e le persone assistite		
17	I locali e gli spazi devono possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di radioprotezione		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
18	Sono soddisfatti i requisiti impiantistici previsti per il blocco operatorio		



Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
<b>PRE-SALA O SPAZIO PER L'OSSERVAZIONE DELLA PERSONA ASSISTITA</b>			
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:		
19	letti tecnici		
20	monitor defibrillatore con ECG a 12 derivazioni e pacemaker esterno		
21	monitor multiparametrico con misurazione di ECG, analisi tratto ST-T e aritmie, pressione arteriosa in cruenta e cruenta, saturazione di ossigeno, temperatura corporea, pulsossimetro		
22	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione		
23	<p>carrello e/o attrezzatura equivalente (zaino o altro contenitore portatile) contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, ventilatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità).; disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.).</p> <p><i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p>		
24	computer per la refertazione e l'archiviazione informatizzata dei dati		
<b>SALA DI ELETTROFISIOLOGIA</b>			
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta dotazione minima:		
25	lettino radiotrasparente		
26	apparecchio radiologico con caratteristiche adeguata alla tipologia di attività svolta		
27	apparecchiatura radiologica di backup adeguata a garantire la prosecuzione dell'esame e la continuità assistenziale in caso di indisponibilità dell'apparecchiatura principale o comunque procedura che garantisca la prosecuzione/esecuzione dell'esame in caso di problemi tecnici		


 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

28	poligrafo e stimolatore per effettuare studio elettrofisiologico completo intracavitario o transesofageo e procedure di ablazione di aritmie cardiache		
29	monitor ad alta risoluzione (pensile o mobile ad altezza variabile) per visualizzare immagini dal vivo, immagini radiologiche memorizzate, segnali elettrici provenienti dal poligrafo, immagini del sistema di mappaggio elettroanatomico		
30	carrello per la gestione delle medicazioni con eventuale strumentario chirurgico		
31	ventilatore polmonare		
32	saturimetro (o pulsossimetro)		
33	stimolatore cardiaco		
34	kit di ferri chirurgici per impianto di dispositivi di elettrostimolazione		
35	analizzatore di parametri di pacing e di sensing		
36	strumento per elettrocoagulazione		
37	sistemi per la determinazione della coagulazione ematica		
38	apparecchio erogatore di energia per eseguire ablazione (radiofrequenza e/o crioterapia)		
39	programmatori di PM e ICD		
40	kit per pericardiocentesi e toracentesi		
41	disponibilità di ecocardiografo		
42	defibrillatore bifasico con possibilità di pacing cardiaco provvisorio transtoracico		
43	pompe infusionali (a siringa, peristaltica/volumetrica)		
44	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione		
45	fibrobroncoscopio/laringoscopio/sistemi di intubazione difficile con cannule tracheali (almeno in immediata disponibilità)		
46	programmatori per PM, ICD, CRT e LR sottocutanei		
47	coagulometro per ACT o aPTT (almeno in immediata disponibilità)		




Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere

48	<p>carrello e/o attrezzatura equivalente (zaino o altro contenitore portatile contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.).</p> <p>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</p> <p>NB. <i>Se le sale dedicate all'Elettrofisiologia-Elettrostimolazione sono allocate nella stessa area riservata all'attività di Emodinamica, può essere comune</i></p>		
49	<p>ecocardiografo</p> <p>NB. <i>Se le sale dedicate all'Elettrofisiologia-Elettrostimolazione sono allocate nella stessa area riservata all'attività di Emodinamica, può essere comune</i></p>		
50	lampada scialitica con alimentatore di sicurezza		
51	Deve essere garantita la registrazione su supporto informatico (nel rispetto delle linee guida dell'Agenzia per l'Italia digitale) delle singole indagini e trattamenti con radiazioni ionizzanti nonché dei principali parametri tecnici ad essi relativi		
<b>SALA DI REFERTAZIONE</b>			
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:		
52	software per analisi quantitative QCA e LVA (solo per refertazione cardiologica)		
53	workstation di refertazione		
54	applicativi informatici per la gestione digitale della cartella clinica e delle immagini radiologiche		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
55	È identificata una cardiocirurgia di riferimento nelle strutture sanitarie in cui tale Unità Operativa non è presente		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

56	Nella struttura è garantita la possibilità di ricoverare, se necessario, i pazienti in UTIC o Rianimazione		
57	I Servizi di elettrofisiologia dispongono di personale commisurato alla numerosità e complessità e tipologia di attività con impiego di radiazioni ionizzanti, come da riferimenti normativi della casistica trattata, con garanzia di attività h 24		
58	Sono presenti documenti nei quali sia identificata la tipologia di prestazioni effettuate, la cui complessità è rapportata alle caratteristiche organizzative/strutturali/tecnologiche della macroattività		
59	In relazione alle procedure diagnostico/terapeutiche individuate esistono protocolli di gestione/organizzazione delle attività svolte		
60	Esistono procedure per la gestione del paziente nelle diverse fasi d'intervento		
61	Sono presenti percorsi strutturati per la gestione delle emergenze		
62	È individuato un medico Responsabile dell'attività svolta		
63	<p>È presente, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità, per ogni sala attiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Medici, Infermieri e o altro personale dedicato con formazione, esperienza e competenza specifica</li> <li>- eventuale integrazione di ulteriore personale con esperienza e competenza specifica laddove se ne ravveda l'esigenza in base alla pratica clinica, alla tipologia di attività svolte e alle indicazioni delle Società Scientifiche</li> </ul> <p><i>In sala presenza minima di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un medico cardiologo</li> <li>- un infermiere</li> </ul> <p>Disponibilità di uno specialista in fisica medica per la struttura</p>		
64	Formazione, esperienza e training documentati per la gestione delle emergenze cardiologiche		
65	<p>Sono definite e specificatamente individuate le seguenti funzioni di responsabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- responsabile di impianto radiologico</li> <li>- esperto di radioprotezione per gli aspetti di radioprotezione</li> <li>- specialista in fisica medica per le attività di competenza sulle attività con impiego di radiazioni ionizzanti</li> </ul>		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

66	Per le procedure eseguite in sala di elettrofisiologia, che utilizzano sistemi di mappaggio elettroanatomico, sono presenti in sala almeno un ulteriore cardiologo ed una ulteriore unità di personale dotata di specifiche competenze nel settaggio delle relative apparecchiature		
67	Durante lo svolgimento dell'attività è presente in struttura, prontamente disponibile, un Anestesista Rianimatore		
68	È definito e sono riportate in apposito elenco le procedure per le quali è necessaria la presenza del rianimatore in sala o del tecnico sanitario di radiologia medica o perfusionista		
69	Sono state definite le fasce orarie/giorni di apertura della/e sala/e		
70	Esistono appositi registri per le procedure di elettrofisiologia dove sono riportati gli interventi eseguiti, con almeno: il numero corrispondente alla cartella clinica, la data e la tipologia della procedura, l'orario di inizio e di fine procedura, il cognome ed il nome e la data di nascita del paziente, i nominativi degli operatori e la firma del medico interventista, l'eventuale tecnica anestesologica utilizzata e la firma dell'anestesista in caso di intervento dello stesso		
71	Per le strutture inserite nella Rete di Emergenza Cardio-Vascolare, sono garantite le procedure di urgenza		
72	Sono previsti e descritti percorsi per il paziente, gli operatori e lo strumentario, idonei a garantire la sicurezza		
73	Deve essere attivo e documentato un programma di sorveglianza fisica della radioprotezione		
74	Sono intrapresi e documentati adeguati programmi di garanzia della qualità (D.Lgs.101/2020 art. 163 comma 3) e redatti i manuali di qualità (D.Lgs.101/2020 art. 164 comma 1) per ciascuna attrezzatura radiologica secondo quanto specificato dalla normativa vigente e dalle linee guida nazionali e internazionali (contenuti, protocolli di esecuzione, periodicità, responsabilità)		
<b>EMODINAMICA/CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA EMOCI</b>			
	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	La struttura di cardiologia invasiva è collegata logisticamente e/o funzionalmente all'area di degenza ad alta intensità: UTIC, Terapia Intensiva, Pronto Soccorso, Stroke Unit o Neurologia, Chirurgia Vascolare, Nefrologia e dialisi di riferimento per le problematiche connesse alla gestione interventistica dei pazienti con sindrome coronarica acuta		



Agenzia Regionale Sanitaria  
Organismo Tecnicamente Accreditante

**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere**


2	La sala/e di emodinamica è/sono dotata/e di pareti e porte con schermature anti- X come da progetto approvato dall'esperto di radioprotezione		
3	La sala di emodinamica presenta dimensioni minime di 30 mq <i>Nota: 32 mq per quelle di nuova costruzione, oltre agli spazi per il vano tecnico e la sala comandi (9 mq)</i>		
4	Gli spazi delle sale di emodinamica-cardiologia interventistica - sono configurati in modo tale da muoversi agevolmente attorno al tavolo ed alla apparecchiatura radiologica durante le procedure e le eventuali manovre di assistenza o rianimazione		
5	Nelle sale di emodinamica, cardiologia interventistica le pareti sono lavabili e disinfettabili fino all'altezza pari a 2 metri		
6	Le sale di emodinamica, cardiologia interventistica sono dotate di pavimento lavabile e disinfettabile		
	Sono presenti:		
7	un ambiente/spazio per la compressione vascolare, attiguo alla sala di emodinamica		
8	una sala controllo protetta con parete o vetro anti-x, in grado di accogliere i dispositivi (monitor, poligrafo, generatori di radiofrequenza ecc.) ed il personale coinvolto nella procedura e non direttamente impegnato in sala <i>nota: la sala controllo può essere condivisa con la RI</i>		
9	uno spazio per la sosta degli utenti da sottoporre alle procedure ed uno spazio per l'osservazione degli utenti già sottoposti alle procedure, dove sono assicurate condizioni igienico-sanitarie idonee alla tipologia degli interventi da eseguire e nel rispetto della privacy e della sicurezza, anche in comune con altre funzioni <i>NB. Se le sale dedicate all' Elettrofisiologia- Elettrostimolazione o alla radiologia interventistica sono allocate nella stessa area riservata all'attività di Emodinamica, il servizio di supporto indicato può essere comune</i>		
10	una zona filtro all'ingresso della struttura		
11	una sala lavaggio/preparazione/vestizione personale attigua alla sala <i>NB. Se le sale dedicate all' Elettrofisiologia- Elettrostimolazione o alla radiologia interventistica sono allocate nella stessa area riservata all'attività di Emodinamica, il servizio di supporto indicato può essere comune</i>		

12	un locale per la decontaminazione, la pulizia, la disinfezione e la sterilizzazione dei dispositivi medici/set chirurgici, ovvero esiste una procedura per il conferimento alla centrale di sterilizzazione di eventuale materiale da sottoporre a sterilizzazione (qualora non si utilizzino in forma esclusiva materiali monouso) <i>NB. Se le sale dedicate all' Elettrofisiologia-Elettrostimolazione sono allocate nella stessa area riservata all'attività di Emodinamica, il servizio di supporto indicato può essere comune</i>		
13	un locale/spazio preparazione e stoccaggio materiali e dispositivi		
14	un locale refertazione/archiviazione/elaborazione delle immagini e dell'altra documentazione relativa a ciascun esame		
15	un locale per le attività di segreteria, anche in comune con altre funzioni		
16	un deposito biancheria pulita		
17	un deposito sporco		
18	Spazi per lo smaltimento dei rifiuti differenziati		
19	I servizi igienici sono differenziati per il personale e le persone assistite		
20	In caso di sala ibrida devono essere soddisfatti sia i requisiti della sala di emodinamica che quelli della sala operatoria		
21	I locali e gli spazi devono possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di radioprotezione		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
22	Sono soddisfatti i requisiti impiantistici previsti per il blocco operatorio		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
<b>PRE-SALA O SPAZIO PER L'OSSERVAZIONE DELLA PERSONA ASSISTITA</b>			
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:		
23	letti tecnici		
24	monitor defibrillatore con ECG a 12 derivazioni e pacemaker esterno		
25	monitor multiparametrico con misurazione di ECG, analisi tratto ST-T e aritmie, pressione arteriosa in cruenta e cruenta, saturazione di ossigeno, temperatura corporea pulsossimetro		
26	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione		



Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere


27	<p>carrello e/o attrezzatura equivalente (zaino o altro contenitore portatile) contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.). <i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p>		
<b>LABORATORIO DI EMODINAMICA</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:		
28	poligrafo con la possibilità di acquisizione e monitoraggio di almeno due pressioni intravascolari e/o intracardiache, ECG con 6 derivazioni (periferiche) e almeno una precordiale, portata cardiaca, saturazione di ossigeno		
30	apparecchiatura radiologica di back - up adeguata a garantire la prosecuzione dell'esame e la continuità assistenziale in caso di indisponibilità dell'apparecchiatura principale o comunque procedura che garantisca la prosecuzione/esecuzione dell'esame in caso di problemi tecnici		
31	sistema di imaging avanzato invasivo: ecografia intravascolare o tomografia a coerenza ottica (solo nei laboratori in cui si esegue la PCI - rivascolarizzazione coronaria percutanea- del tronco comune della coronaria sinistra)		
32	sistema per l'acquisizione, archiviazione e visualizzazione delle immagini digitali (RIS/PACS; CIS o sistemi equivalenti)		
33	sistema con guide di pressione per la misurazione della FFR ( <i>Fractional Flow Reserve – gradiente pressorio coronarico</i> )		
34	carrello per la gestione della terapia		
35	elettrocardiografo a 12 derivazioni		
36	ventilatore polmonare		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


37	pulsossimetro		
38	pompe infusionali (a siringa, peristaltica/volumetrica)		
39	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione		
40	emogasanalizzatore (almeno in immediata disponibilità)		
41	pacemaker temporaneo		
42	coagulometro per ACT o aPTT (almeno in immediata disponibilità)		
43	contropulsatore aortico o "altro sistema di assistenza ventricolare" (almeno in immediata disponibilità)		
44	fibrobroncoscopio/laringoscopio/sistemi di intubazione difficile con cannule tracheali (almeno in immediata disponibilità)		
45	cartella clinica assistenziale informatizzata Nota: entro 36 mesi le aziende devono avere un piano approvato e finanziato di avvio dell'informatizzazione del documento		
<b>SALA DI EMODINAMICA e CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:		
46	tavolo di cateterismo con possibilità di accesso dai due lati ed idoneo per tutte le procedure di rianimazione		
47	poligrafo (con la possibilità di acquisizione e monitoraggio di almeno due pressioni intravascolari e/o intracardiache, ECG con 6 derivazioni (periferiche) e almeno una precordiale, portata cardiaca, saturazione di ossigeno)		
48	sistema radiologico fisso per angiografia digitale dotato di soluzioni tecnologiche per la riduzione della dose (almeno scopia pulsata)		
49	sistema per l'acquisizione, archiviazione e visualizzazione delle immagini digitali		
50	iniettore angiografico		
51	carrello per la gestione delle medicazioni con eventuale strumentario chirurgico		
52	monitor defibrillatore con ECG a 12 derivazioni e pacemaker esterno		
53	ventilatore polmonare (anche di tipo pediatrico in caso di cardiologia pediatrica)		
54	pulsossimetro		
55	pompe infusionali (a siringa, peristaltica/volumetrica)		
56	Sistema di aspirazione delle vie aeree		
57	pace-maker temporanei (almeno 2)		

Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere

58	<p>carrello e/o attrezzatura equivalente (zaino o altro contenitore portatile) contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.). <i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p>		
59	ecocardiografo		
60	lampada scialitica con alimentatore di sicurezza		
61	<p>Deve essere garantita la registrazione su supporto informatico (nel rispetto delle linee guida dell'Agenzia per l'Italia digitale) delle singole indagini e trattamenti con radiazioni ionizzanti nonché dei principali parametri tecnici a essi relativi, anche ai fini dell'invio in Regione e del confronto rispetto ai livelli diagnostici di riferimento (art.168 comma 1 D.Lgs.101/2020)</p>		
<b>SALA DI REFERTAZIONE</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:		
62	workstation di refertazione		
63	<p>sistemi informatizzati per la:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- elaborazione delle immagini</li> <li>- redazione dei referti</li> <li>- gestione della cartella clinica</li> </ul>		
<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
64	Per le strutture collocate in sedi senza cardiocirurgia, è identificata una cardiocirurgia di riferimento		
65	Esistono e sono formalizzati protocolli condivisi con la Cardiocirurgia di riferimento, atti a garantire l'accesso tempestivo alla sala operatoria entro 90 min dal manifestarsi dell'esigenza clinica		
66	Nella struttura è garantita la possibilità di ricoverare, se necessario, i pazienti in degenza protetta (UTIC o Rianimazione)		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


67	I Servizi di Emodinamica/cardiologia interventistica dispongono di personale commisurato alla numerosità e complessità e tipologia di attività con impiego di radiazioni ionizzanti, come da riferimenti normativi della casistica trattata, con garanzia di attività 24/24h e 7/7 giorni disponendo di cardiologi interventisti, anestesisti rianimatori, personale infermieristico e tecnico sanitario di radiologia medica		
68	Sono presenti documenti nei quali sia identificata la tipologia di prestazioni effettuate, la cui complessità è rapportata alle caratteristiche organizzative/strutturali/tecnologiche della macroattività		
69	In relazione alle procedure diagnostico/terapeutiche individuate esistono protocolli di gestione/organizzazione delle attività svolte		
70	Esistono procedure per la gestione del paziente nelle diverse fasi d'intervento		
71	È individuato un medico Responsabile dell'attività svolta		
72	È presente, ciascun per le proprie competenze e responsabilità, per ogni sala attiva: - 2 cardiologi interventisti in caso di attività sulla singola sala, - 2 infermieri per sala per l'attività di routine - 1 tecnico sanitario di radiologia medica Disponibilità di uno specialista in fisica medica per la struttura <i>N.B. In caso di attività su due sale attigue i medici totali possono essere tre ed il tecnico sanitario di radiologia medica può essere uno, se il lavoro si svolge contemporaneamente su due sale.</i>		
73	Sono definite e specificatamente individuate le seguenti funzioni di responsabilità: - responsabile di impianto radiologico - esperto di radioprotezione per gli aspetti di radioprotezione - specialista in fisica medica per le attività di competenza sulle attività con impiego di radiazioni ionizzanti		
74	Durante lo svolgimento dell'attività è presente in struttura, prontamente disponibile, un Anestesista Rianimatore, e la Struttura ha definito e riportato in apposito elenco le procedure per le quali è necessaria la presenza dello stesso in sala		
75	La Struttura ha definito le fasce orarie/giorni di apertura della/e sala/e		

 <b>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</b>	<b>Agenzia Regionale Sanitaria</b> <b>Organismo Tecnicamente Accreditante</b> <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti</b> <b>nel Manuale di Autorizzazione delle strutture</b> <b>Ospedaliere</b>	
---	---	--

76	Per le strutture inserite nella Rete di Emergenza Cardio-Vascolare, sono garantite le procedure di urgenza		
77	Sono previsti e descritti percorsi appropriati e possibilmente distinti per il paziente, gli operatori e la strumentazione, idonei a garantire la sicurezza		
78	Deve essere attivo e documentato un programma di sorveglianza fisica della radioprotezione		
79	Sono intrapresi e documentati adeguati programmi di garanzia della qualità (D.Lgs.101/2020 art. 163 comma 3) e redatti i manuali di qualità (D.Lgs.101/2020 art. 164 comma 1) per ciascuna attrezzatura radiologica secondo quanto specificato dalla normativa vigente e dalle linee guida nazionali e internazionali (contenuti, protocolli di esecuzione, periodicità, responsabilità)		

**RADIOLOGIA INTERVENTISTICA RI**

	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	La struttura di RI e di NI è collegata funzionalmente ad aree di degenza ad alta intensità: rianimazione, PS/trauma center, chirurgia d'urgenza, medicina d'urgenza, chirurgia vascolare, medicina vascolare, centro trapianti, gastroenterologia, urologia, nefrologia/dialisi, malattie infettive, oncologia		
2	La sala/e di radiologia interventistica e di neuroradiologia interventistica è/sono dotata/e di pareti e porte con schermature anti- X come da progetto approvato dall'esperto di radioprotezione		
3	La sala di RI deve presentare: sala apparecchiature (36 m2 *); sala consolle (9 m2); <i>*Nota: 45 mq per quelle di nuova costruzione (sala apparecchiature)</i>		
4	Gli spazi delle sale di RI - NI sono configurati in modo tale da muoversi agevolmente attorno al tavolo ed alla apparecchiatura radiologica durante le procedure e le eventuali manovre di assistenza o rianimazione		
5	Nelle sale di RI, NI le pareti sono lavabili e disinfettabili fino all'altezza pari a 2 metri		
6	Le sale di RI, NI sono dotate di pavimento lavabile e disinfettabile		
	Sono presenti:		


 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

7	<p>una sala controllo protetta con parete o vetro anti-X, in grado di accogliere i dispositivi (monitor ecc.) ed il personale coinvolto nella procedura e non direttamente impegnato in sala nota: la sala controllo può essere condivisa con la EMO/CI</p>		
8	<p>uno spazio per la sosta degli utenti da sottoporre alle procedure ed uno spazio per l'osservazione degli utenti già sottoposti alle procedure, dove sono assicurate condizioni igienico-sanitarie idonee alla tipologia degli interventi da eseguire e nel rispetto della privacy e della sicurezza, anche in comune con altre funzioni NB. <i>Se le sale dedicate alla RI sono allocate nella stessa area riservata all'attività di Emodinamica, il servizio di supporto indicato può essere comune</i></p>		
9	<p>una zona filtro all'ingresso della struttura</p>		
10	<p>una sala lavaggio/preparazione/vestizione personale attigua alla sala NB. <i>Se le sale dedicate alla RI sono allocate nella stessa area riservata all'attività di Emodinamica, il servizio di supporto indicato può essere comune</i></p>		
11	<p>un locale per la decontaminazione, la pulizia, la disinfezione e la sterilizzazione dei dispositivi medici/set chirurgici, ovvero esiste una procedura per il conferimento alla centrale di sterilizzazione di eventuale materiale da sottoporre a sterilizzazione (qualora non si utilizzino in forma esclusiva materiali monouso) NB. <i>Se le sale dedicate all' Elettrofisiologia- Elettrostimolazione sono allocate nella stessa area riservata all'attività di Emodinamica, il servizio di supporto indicato può essere comune</i></p>		
12	<p>un locale/spazio preparazione e stoccaggio materiali e dispositivi</p>		
13	<p>un locale refertazione/archiviazione /elaborazione delle immagini e dell'altra documentazione relativa a ciascun esame</p>		
14	<p>un locale per le attività di segreteria, anche in comune con altre funzioni</p>		
15	<p>un deposito biancheria pulita</p>		
16	<p>un deposito sporco con vuotatoio</p>		
17	<p>spazi per lo smaltimento dei rifiuti differenziati</p>		
18	<p>I servizi igienici sono differenziati per il personale e le persone assistite</p>		
19	<p>I locali e gli spazi devono possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di radioprotezione</p>		
	<p><b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b></p>	<p><b>Evidenze</b></p>	<p><b>Note</b></p>




Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

20	Sono soddisfatti i requisiti impiantistici previsti per il blocco operatorio		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
<i>PRE-SALA O SPAZIO PER L'OSSERVAZIONE DELLA PERSONA ASSISTITA</i>			
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:		
21	letti tecnici		
22	monitor defibrillatore con ECG a 12 derivazioni e pacemaker esterno		
23	monitor multiparametrico con misurazione di ECG, analisi tratto ST-T e aritmie, pressione arteriosa incruenta e cruenta, saturazione di ossigeno, temperatura corporea pulsossimetro		
24	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione		
25	<p>carrello e/o attrezzatura equivalente (zaino o altro contenitore portatile) contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di:                      monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.).</p> <p><i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p>		
<i>SALA DI RADIOLOGIA INTERVENTISTICA E NEURORADIOLOGIA INTERVENTISTICA</i>			
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:		
26	tavolo di cateterismo con possibilità di accesso dai due lati ed idoneo per tutte le procedure di rianimazione		
27	sistema radiologico fisso per angiografia digitale dotato di soluzioni tecnologiche per la riduzione della dose		
28	sistemi per l'acquisizione, visualizzazione, elaborazione e archiviazione delle immagini digitali (RIS/PACS)		


 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

29	iniettore angiografico		
30	carrello per la gestione delle medicazioni con eventuale strumentario chirurgico		
31	monitor defibrillatore con ECG a 12 derivazioni e pacemaker esterno		
32	monitor paziente multiparametrico per monitoraggio parametri vitali (ECG, pressione arteriosa non invasiva, saturazione di ossigeno, temperatura corporea)		
33	ventilatore polmonare (anche di tipo pediatrico in caso di procedure pediatriche)		
34	pulsossimetro		
35	pompa infusionale (a siringa, peristaltica/volumetrica)		
36	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione		
37	lampada scialitica con alimentatore di sicurezza		
38	fibrobroncoscopio/ laringoscopio/ sistemi di intubazione difficile con cannule tracheali (almeno in immediata disponibilità)		
39	ecografo multidisciplinare		
40	<p>carrello e/o attrezzatura equivalente (zaino o altro contenitore portatile) contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità).; disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.).</p> <p><i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p>		
41	<p>Deve essere garantita la registrazione su supporto informatico (nel rispetto delle linee guida dell'Agenzia per l'Italia digitale) delle singole indagini e trattamenti con radiazioni ionizzanti nonché dei principali parametri tecnici a essi relativi, anche ai fini dell'invio in Regione e del confronto rispetto ai livelli diagnostici di riferimento (art.168 comma 1 D.Lgs.101/2020)</p>		



 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


42	Sistema per la gestione sul referto radiologico dell'informazione relativa all'esposizione radiologica connessa alla prestazione, in conformità alle linee guida in materia (art.161 comma 5 D.Lgs.101/2020)		
<b>SALA DI REFERTAZIONE</b>			
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:		
43	sistemi informatizzati per la: - elaborazione delle immagini - redazione dei referti - gestione della cartella clinica		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
44	Nella struttura è garantita la possibilità di ricoverare, se necessario, i pazienti in degenza protetta (Rianimazione)		
45	I servizi di RI dispongono di personale commisurato alla numerosità e complessità e tipologia di attività con impiego di radiazioni ionizzanti, come da riferimenti normativi della casistica trattata, con garanzia di attività h 24 (anche tramite la logica hub&spoke)		
46	Procedure per soluzioni tecniche e/o organizzative per garantire continuità assistenziale in caso di guasto dell'angiografo fisso		
47	Sono presenti documenti nei quali sia identificata la tipologia di prestazioni effettuate, la cui complessità è rapportata alle caratteristiche organizzative/strutturali/tecnologiche della macroattività		
48	In relazione alle procedure diagnostico/terapeutiche individuate esistono protocolli di gestione/organizzazione delle attività svolte		
49	Esistono procedure per la gestione del paziente nelle diverse fasi d'intervento		
50	È individuato un medico Responsabile dell'attività svolta		
51	È presente, ciascun per le proprie competenze e responsabilità, per ogni sala attiva: - un medico - un infermiere - un tecnico di radiologia - eventuale integrazione di ulteriore personale laddove se ne ravveda l'esigenza in base alla pratica clinica e alle indicazioni delle Società Scientifiche disponibilità di uno specialista in fisica medica per la struttura <i>N.B. In caso di attività su due sale attigue il tecnico di radiologia può essere condiviso</i>		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


52	Sono definite e specificatamente individuate le seguenti funzioni di responsabilità: - responsabile di impianto radiologico - specialista in fisica medica per le attività di competenza sulle attività con impiego di radiazioni ionizzanti - esperto di radioprotezione per gli aspetti di radioprotezione		
53	Durante lo svolgimento dell'attività è presente in struttura, prontamente disponibile, un Anestesista Rianimatore, e la Struttura ha definito e riportato in apposito elenco le procedure per le quali è necessaria la presenza dello stesso in sala		
54	La Struttura ha definito le fasce orarie/giorni di apertura della/e sala/e		
55	Sono previsti e descritti percorsi appropriati e possibilmente distinti per il paziente, gli operatori e lo strumentario, idonei a garantire la sicurezza		
56	Deve essere attivo e documentato un programma di sorveglianza fisica della radioprotezione		
57	Sono intrapresi e documentati adeguati programmi di garanzia della qualità (D.Lgs.101/2020 art. 163 comma 3) e redatti i manuali di qualità (D.Lgs.101/2020 art. 164 comma 1) per ciascuna attrezzatura radiologica secondo quanto specificato dalla normativa vigente e dalle linee guida nazionali e internazionali (contenuti, protocolli di esecuzione, periodicità, responsabilità)		

**STROKE UNIT (I Livello – II Livello) RTI**

	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	La superficie minima per ogni degenza singola è di 16 mq		
2	La superficie minima per le degenze multiple è di 12 mq per posto letto		
3	La superficie minima consente agevoli manovre assistenziali sui quattro lati		
	Sono presenti:		
4	una zona filtro		
5	un locale medici		
6	un locale lavoro infermieri		
7	servizi igienici per il personale		
8	aree/arredi facilmente raggiungibili per lo stoccaggio di materiale di consumo, farmaci e dispositivi		
9	un deposito materiale pulito		
10	un locale deposito materiale sporco dotato di vuotatoio e lavapadelle		
11	uno spazio adibito ai colloqui con i familiari		
12	un'area attesa/soggiorno visitatori		

 <b>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</b>	Agenzia Regionale Sanitaria <i>Organismo Tecnicamente Accreditante</i> <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti          nel Manuale di Autorizzazione delle strutture          Ospedaliere</b>	
---	--	--

13	un'area per disinfezione e lavaggio attrezzature e materiali		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
14	impianto di illuminazione di emergenza		
15	impianto per la continuità della alimentazione elettrica di sicurezza (le prese sotto UPS devono essere identificabili)		
16	numero di prese elettriche a posto letto (almeno 6 per posto letto)		
17	numero di prese dati a posto letto - almeno 1 per posto letto		
18	impianto dati/fonia		
19	presa forza motrice per apparecchiature portatili di radiologia		
20	impianto del vuoto e di distribuzione dei gas medicali con segnalazione ottica ed acustica di anomalie dell'impianto (almeno 2 prese per ossigeno, vuoto, aria compressa, per posto letto)		
21	<p>impianto di condizionamento ambientale che assicuri nei locali di attività (progettati e realizzati secondo le norme tecniche di settore):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una ventilazione e condizionamento a contaminazione controllata (VCCC) secondo norme tecniche di settore</li> <li>- una temperatura interna compresa tra 20-24 °C</li> <li>- una umidità relativa compresa tra 40-60% classe filtri almeno H13</li> <li>- un ricambio aria/ora (aria esterna senza ricircolo) di 6 v/h (12 v/h per le nuove strutture)</li> </ul>		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta, almeno uno per ogni tipologia:		
22	letti tecnici radiotrasparenti elettrocomandati attrezzati per area critica e fisioterapia precoce, con sistemi antidecubito, funzionalmente e tecnologicamente adattabili ad entrambe le funzioni se prevista un'unica area multifunzione		
23	sistema di monitoraggio multiparametrico centralizzato per la rilevazione in ogni posto letto dei parametri vitali (ECG, pressione arteriosa in cunea e cruenta, saturazione di ossigeno, temperatura)		
24	barella da trasporto per pazienti critici attrezzabile con ventilatore e monitor multiparametrico		
25	frigorifero biologico per la conservazione di farmaci da frigo o altro materiale termosensibile, dotato di controllo (visualizzazione e registrazione) della temperatura e relativo sistema di allarme		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

26	ventilatore automatico per la ventilazione non invasiva (NIV) e per la ventilazione d'emergenza		
27	ventilatore automatico per la ventilazione non invasiva (NIV) e per la ventilazione d'emergenza		
28	carrello per la gestione della terapia		
29	elettrocardiografo a 12 derivazioni		
30	monitor defibrillatore con ECG a 12 derivazioni e pacemaker esterno		
31	pulsossimetro		
32	pompe infusionali (a siringa, peristaltica/volumetrica)		
33	pompe per nutrizione enterale		
34	sistema di aspirazione medica con impianto vuoto centralizzato		
35	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione d'emergenza e back-up		
36	<p>carrello contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.).</p> <p><i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p>		
37	emogasanalizzatore (almeno in immediata disponibilità)		
38	sollevapazienti		
39	sistema pesa-paziente per posto letto		
40	ecografo con ecodoppler e sonda per doppler transcranico (almeno in immediata disponibilità)		
41	sistema per la visualizzazione a video dei radiogrammi/sistema RIS/PACS (oppure diafanoscopio)		
42	<p>cartella clinica assistenziale informatizzata</p> <p><i>Nota: entro 36 mesi le aziende devono avere un piano approvato e finanziato di avvio dell'informatizzazione del documento</i></p>		



Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	<i>Per le Unità ospedaliere per il trattamento dei pazienti con ictus, c.d. Stroke Unit (SU) di I livello o area stroke sono garantiti:</i>		
43	competenze multidisciplinari incluse o presenti nella struttura		
44	l'attività h 24 del Neurologo anche attraverso la pronta disponibilità all'interno della struttura ospedaliera sede della stroke unit		
45	personale infermieristico dedicato		
46	l'attività riabilitativa anche in fase precoce in base a percorsi di cura predefiniti (fisioterapia, logopedia, terapia occupazionale)		
47	la terapia fibrinolitica endovenosa		
48	la disponibilità H24 di Tomografia Computerizzata (TC) cerebrale e/o angio-TC con apparecchio volumetrico multistrato ad almeno 16 strati ed eventuale Risonanza magnetica (RM) encefalo, Risonanza magnetica con immagini pesate in diffusione (RM DWI), angio-RM		
49	la disponibilità della Diagnostica neurosonologica epiaortica e intracranica, ecodoppler dei tronchi sovra-aortici (TSA) ed ecocardiografia		
50	il collegamento operativo (protocolli condivisi di valutazione del danno e della disabilità, di indicatori di processo riabilitativo e di esito) con le Stroke Unit di II livello per invio immagini e consultazione con il territorio e con una o più strutture riabilitative		
51	Sono definiti e formalizzati rapporti di collaborazione (anche interaziendali) per l'immediata consulenza con Neurochirurgia (anche attraverso attività di telemedicina)		
	<i>Per le Stroke unit 2° livello oltre a quanto sopra riportato sono garantiti i seguenti standard:</i>		
52	è prevista e osservata la Procedura di back transport dalle Stroke Unit di 2° livello a quelle di 1° livello		
53	Neuroradiologia H24 con: - TC volumetrica multistrato a 64 strati, con programmi di ricostruzione angiografica e perfusionale Sistema Risonanza magnetica da 1,5 Tesla con sequenze per: - immagini pesate in diffusione (RM DWI) - immagini pesate in perfusione (RM-PWI) - angio-RM con pacchetto a rapida effettuazione		
54	Interventistica endovascolare con angiografo digitale		
55	Neurochirurgia H24		




Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

56	Chirurgia vascolare H24		
57	Angiografia cerebrale		
58	Fibrinolisi intra-arteriosa (urgenza)		
59	Trombectomia meccanica (urgenza), stent extra e intracranico		
60	Craniotomia decompressiva		
61	Clipping degli aneurismi		
62	Embolizzazione di malformazioni artero-venose, aneurismi, endoarteriectomia (urgenza)		
<b>UNITÀ SPINALE (COD. 28) US</b>			
<i>L'Unità Spinale, oltre ai requisiti generali dell'ADEG, deve possedere:</i>			
	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
1	un'area di degenza dedicata alla fase acuta dotata di 4 posti letto e sistema di chiamata con sensori adattabili		
2	un'area di degenza dedicata alla fase di stabilizzazione clinica e riabilitativa o per eventuali ricoveri dopo la dimissione per sopraggiunte gravi complicanze che necessitano di trattamento chirurgico o comunque di cure complesse erogabili solo in regime di ricovero con 2 posti letto		
3	un locale-palestra attiguo alle stanze di degenza per la collocazione delle attrezzature e degli ausili di uso quotidiano e per lo svolgimento dell'attività riabilitativa durante la fase acuta, quando le condizioni cliniche del paziente, non ancora stabilizzato, non permettono spostamenti fuori dal reparto		
4	un locale dedicato all'attività di terapia occupazionale e per il confezionamento e manutenzione di ausili		
5	un locale ausilioteca per deposito del materiale e delle attrezzature e per archivio un locale riunioni per gli operatori, incontri con l'Associazione dei pazienti e familiari (counseling)		
6	un'area ambulatoriale per le attività di controllo clinico dell'evoluzione della disabilità (a livello dei poliambulatori)		
7	un'area ambulatoriale per le attività di controllo clinico dell'evoluzione della disabilità (a livello dei poliambulatori)		
8	spazi attrezzati per il soggiorno, per attività fisica e ludico occupazionale		
9	Le camere di degenza sono attrezzate tutte con bagno accessibile, con w.c. doccia e relativi accessori e di dimensioni tali da permettere l'accesso agevole a letto, barella, carrozzina, deambulatore o sollevatore		



Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

10	È garantita la possibilità anche logistica di effettuare il bagno/doccia ai pazienti allettati (bagno/doccia assistito con uso di barella doccia) <i>In alternativa al bagno assistito, un sistema di lavaggio a letto.</i>		
11	È allestito uno spazio per la gestione di pazienti dimessi per la rivalutazione globale e i trattamenti non erogabili in regimi diversi (es. pazienti in ventilazione domiciliare, ecc.)		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
12	impianto audio-visivo per ogni posto letto		
13	locali dotati di ventilazione e condizionamento a contaminazione controllata (VCCC) secondo norme tecniche di settore		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta, almeno uno per ogni tipologia:		
14	letti per rieducazione motoria ad altezza variabile		
15	monitor multiparametrici per la rilevazione non invasiva dei parametri vitali (ECG, pressione arteriosa in cuffia, saturazione di ossigeno, temperatura)		
16	apparecchiatura per la tosse assistita		
17	apparecchiatura per aerosol		
18	sistema per pressoterapia peristaltica per prevenzione trombosi venosa profonda (TVP)		
19	spirometro (almeno in immediata disponibilità)		
20	emogasanalizzatore (almeno in immediata disponibilità)		
21	ecografo multidisciplinare		
22	lampada scialitica per medicazioni e piccola chirurgia		
23	cicloergometri per arti superiori ed inferiori		
24	multipower (attrezzatura ginnica) per rinforzo dei diversi distretti muscolari		
25	parallele (per lesioni incomplete) e standing		
26	dotazione di carrozzine in relazione alla tipologia di paziente (carrozzine basculanti, leggere e super-leggere)		
27	sedia comoda		
28	sistema pesapersone per disabili		
29	ausili per la comunicazione		
30	attrezzature di terapia occupazionale per la mano del tetraplegico		
31	attrezzature per sport terapia		
32	apparecchiatura per elettroterapia e per Bio Feed Back		
33	apparecchiatura per terapia fisica ad Ultrasuoni		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

34	scanner vescicale per il monitoraggio della vescica neurologica		
35	sistema di irrigazione trans- anale (TAI) per gestione intestino neurologico		
36	barella doccia		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
37	È assicurata la presenza di una équipe multiprofessionale dedicata, formata, in base a quanto previsto dalle Linee Guida Ministeriali: - dirigenti medici con comprovata esperienza nel settore delle mielolesioni e delle complicanze acute ad esse correlate; - infermieri - OSS; - fisioterapisti; - terapisti occupazionali; - psicologi		
38	La struttura, mediante protocolli concordati e condivisi, si avvale delle seguenti attività specialistiche: • urologia, urodinamica ed andrologia • rianimazione-medicina d'urgenza • chirurgia plastica • medicina fisica e riabilitativa e neuroriabilitazione • medicina del dolore • ginecologia • nutrizione clinica • gastroenterologia • neurofisiologia • pneumologia • cardiologia • diagnostica per immagini, incluse TC e RM • radiologia interventistica		
39	È garantito il servizio/funzione di assistenza sociale		
40	È garantita l'attività del consulente alla pari (Peer Counsellor) svolta da persone con lesione midollare già stabilizzata in accordo con le Associazioni di volontariato		
41	L'équipe dell'Unità operativa elabora un Progetto Riabilitativo Individuale (PRI), nel pieno rispetto della centralità della persona con lesioni del midollo spinale, considerate le condizioni cliniche, la prognosi del recupero, e le condizioni socio familiari		
42	Il PRI è condiviso e partecipato dal paziente e dai familiari e/o congiunti, definisce i singoli programmi per il raggiungimento degli obiettivi		
<b>AREA DI DEGENZA GENERALE ADEG</b>			
	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>




Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere


1	L'area di degenza è strutturata in modo da garantire il rispetto della privacy dell'assistito e il comfort alberghiero		
2	<p>Nelle strutture di nuova realizzazione dopo l'approvazione del presente manuale la camera di degenza è almeno delle seguenti dimensioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) 12 mq per posto letto (camera singola)</li> <li>2) 7 mq per posto letto (camera multipla)</li> <li>3) 9 mq per posto letto (camera pediatrica e ostetrica multipla)</li> </ol> <p><i>Nella determinazione delle dimensioni non sono da considerare i servizi igienici</i></p> <p>Nota:</p> <p><i>Per strutture autorizzate alla realizzazione prima dell'approvazione del presente manuale in corso di realizzazione e per le strutture già attive prima dell'approvazione del presente manuale, 5 anni per l'adeguamento</i></p> <p><u>dalle seguenti dimensioni:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) 9 mq per posto letto (camera singola)</li> <li>2) 7 mq per posto letto (camera multipla)</li> <li>3) 9 mq per posto letto (camera pediatrica e ostetrica multipla)</li> </ol> <p><u>alle seguenti dimensioni:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) 12 mq per posto letto (camera singola)</li> <li>2) 7 mq per posto letto (camera multipla)</li> <li>3) 9 mq per posto letto (camera pediatrica e ostetrica multipla)</li> </ol> <p><i>Nella determinazione delle dimensioni non sono da considerare i servizi igienici</i></p>		
3	<p>Nelle strutture di nuova realizzazione dopo l'approvazione del presente manuale, nelle camere vi sono fino ad un massimo di 2 posti letto</p> <p>Nella determinazione delle dimensioni non sono da considerare i servizi igienici.</p> <p>Nota: Per le strutture già autorizzate alla realizzazione prima dell'approvazione del presente manuale in corso di realizzazione e per le strutture già attive prima dell'approvazione del presente manuale, presenza di un croprogramma di adeguamento al requisito che si sviluppa in un arco temporale di 10 anni.</p>		
4	<p>Almeno il 10% delle camere di degenza ospita un solo letto</p> <p>Per unità operative con meno di 10 posti letto all'occorrenza individuare almeno 1 camera con 1 posto letto</p> <p><i>Nota: non si applica nelle degenze di solo DH/DS</i></p>		

Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere


5	Esiste un servizio igienico con doccia interno alla camera di degenza <i>Nota: Per le strutture già autorizzate alla realizzazione, prima dell'approvazione del presente manuale, o in corso di realizzazione e per le strutture già attive, il 50% delle camere di degenza è dotato di doccia accessibile ai portatori di disabilità; presenza di un cronoprogramma di adeguamento che si sviluppa in un arco temporale di dieci anni.</i> <i>Nota: Per le nuove strutture esiste un servizio igienico accessibile ai portatori di disabilità dotato di doccia all'interno di ciascuna camera di degenza.</i>		
	Sono presenti:		
6	un bagno assistito qualora la tipologia dei pazienti e della degenza lo rendano necessario <i>In alternativa al bagno assistito, un sistema di lavaggio a letto</i>		
7	un locale per visita, medicazioni, indagini strumentali		
8	locali/aree di lavoro per il personale sanitario per le attività non di assistenza diretta		
9	un locale di soggiorno dei degenti qualora la tipologia dei pazienti e dell'attività lo renda necessario		
10	uno spazio di attesa per i visitatori		
11	uno spazio riservato per la comunicazione con i parenti		
12	un locale cucina		
13	un locale/spazio/arredo per il deposito del materiale pulito		
14	un locale per il materiale sporco dotato di vuotatoio e lava padelle e/o attrezzature per l'eliminazione dei prodotti monouso per l'evacuazione		
15	un locale/spazio/arredo per il deposito di materiale di consumo, attrezzature, strumentazioni		
16	un servizio igienico riservato al personale		
17	uno spazio per il personale con funzione di coordinamento		
18	È presente la possibilità di assistere il neonato secondo la modalità del Rooming- in <i>Nota: Per le degenze di Ostetricia</i>		
19	È presente un locale di soggiorno e svago ad uso esclusivo dei bambini proporzionato al loro numero <i>Nota: Per le degenze pediatriche</i>		
20	I locali di degenza sono adeguati a quanto previsto dalla Legge 135/90 e successive modifiche ed integrazioni <i>Nota: Per le degenze di malattie infettive</i>		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

21	Gli ambienti di degenza dove si somministrano farmaci antiblastici sono conformi alla specifica normativa vigente		
22	I locali di degenza destinati a pazienti immunodepressi (es. soggetti sottoposti a trapianto) sono adeguati alle norme tecniche specifiche vigente		
23	I locali di degenza destinati a pazienti sottoposti a terapia radiometabolica sono adeguati alle norme tecniche specifiche radio protezionistiche vigente		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
24	impianto di illuminazione di sicurezza esteso in camere di degenza e nei bagni		
25	impianto di alimentazione elettrica di sicurezza		
26	prese elettriche a posto letto (almeno 3 per posto letto)		
27	prese dati a posto letto (almeno una per posto letto)		
28	impianto fonia/dati		
29	presa forza motrice per apparecchiature portatili di radiologia		
30	impianto di chiamata con segnalazione acustica e luminosa per ogni posto letto		
31	impianto del vuoto e di distribuzione dei gas medicali con segnalazione ottica ed acustica di anomalie dell'impianto (almeno una presa per ossigeno, vuoto, per posto letto)		
32	<p>impianto di condizionamento ambientale che assicuri nei locali di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una temperatura interna dell'aria compresa tra 20 – 22 °C nel periodo invernale</li> <li>- una temperatura interna dell'aria compresa tra 26-28 °C nel periodo estivo</li> <li>- una umidità relativa compresa tra 40-60%</li> <li>- un ricambio aria/ora (aria esterna senza ricircolo) di 2 v/h</li> </ul> <p><i>Nota: per le strutture già in esercizio presenza di un cropprogramma di adeguamento che si sviluppa in un arco temporale di 10 anni</i></p>		
33	lavabi dotati di comando non manuale (nei locali per visita e medicazioni)		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:		
34	letti articolati elettrici ad altezza variabile, dotati di sponde bilaterali		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

35	materassi antidecubito ad alta e media protezione, di vario tipo a seconda delle esigenze specifiche, provvisti di specifica procedura per la sanificazione		
36	carrello per la gestione della terapia		
37	carrello per la gestione delle medicazioni con eventuale strumentario chirurgico		
38	elettrocardiografo a 12 derivazioni		
39	pulsossimetro		
40	pompe infusionali (a siringa, peristaltica/volumetrica)		
41	pompe per nutrizione enterale		
42	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione		
43	<p>carrello e/o attrezzatura equivalente (zaino o altro contenitore portatile), con relativa lista di carrello e/o attrezzatura equivalente (zaino o altro contenitore portatile) contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.).</p> <p><i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p> <p><i>Nota: Può essere comune tra più articolazioni organizzative di degenza sullo stesso piano e in tal caso devono essere presenti istruzioni operative per assicurarne l'utilizzo tempestivo</i></p>		
44	attrezzature per mobilitazione/mobilità compresi ausili tecnici per la mobilità (corrimano almeno negli spazi comuni, deambulatori)		
45	sollewapazienti a norma (in relazione alla valutazione dei rischi)		
46	frigorifero biologico per la conservazione di farmaci da frigo o altro materiale termosensibile, dotato di controllo (visualizzazione e registrazione) della temperatura e relativo sistema di allarme		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

47	sistema per la visualizzazione a video dei radiogrammi/sistema RIS/PACS (oppure diafanoscopio)		
<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
48	In ogni struttura di ricovero a ciclo continuativo e/o diurno per acuti è compilata, per <i>ogni ricoverato</i> , la <i>cartella clinica-assistenziale</i>		
49	La cartella clinica-assistenziale deve essere conforme alle normative vigenti in ambito nazionale e regionale		
50	La conservazione della cartella clinica-assistenziale deve essere attuata in modo conforme alle normative vigenti		
<b>SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA SPDC</b>			
Per il presente paragrafo non sono richiesti i requisiti ADEG.			
<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	La degenza è collocata a piano terra con possibilità di accesso a spazi di verde/giardino di pertinenza della struttura <i>Nota: nelle strutture di nuova realizzazione dopo l'approvazione del presente manuale</i>		
2	L'area di degenza è strutturata in modo da garantire il rispetto della privacy della persona assistita e comfort alberghiero		
3	L'area di degenza è strutturata in modo da garantire le esigenze di sicurezza nelle sue declinazioni inerenti la prevenzione dell'autolesionismo (es. serramenti di idonei materiali e modalità costruttive, arredi conformi, ecc.) e la garanzia della continuità del ciclo assistenziale in regime di ospedalizzazione (es. vie di accesso e di uscita controllabili, sorveglianza continua o soluzioni tecniche adeguate, ecc.)		
4	Per le degenze psichiatriche il numero totale dei posti letto non è superiore a 16		



Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere

5	<p>Nelle strutture di nuova realizzazione dopo l'approvazione del presente manuale la camera di degenza è almeno delle seguenti dimensioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 12 mq per posto letto (camera singola)</li> <li>- 7 mq per posto letto (camera multipla)</li> </ul> <p><i>Nella determinazione delle dimensioni non sono da considerare i servizi igienici</i></p> <p><i>Nota: Per le strutture già autorizzate alla realizzazione prima dell'approvazione del presente manuale in corso di realizzazione e per le strutture già attive prima dell'approvazione del presente manuale, 10 anni per l'adeguamento</i></p> <p><u>dalle seguenti dimensioni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 9 mq per posto letto (camera singola)</li> <li>- 7 mq per posto letto (camera multipla)</li> </ul> <p><u>alle seguenti dimensioni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 12 mq per posto letto (camera singola)</li> <li>- 7 mq per posto letto (camera multipla)</li> </ul> <p><i>Nella determinazione delle dimensioni non sono da considerare i servizi igienici</i></p>		
6	In ogni camera di degenza sono previsti al massimo 2 posti letto; le camere sono separate per sesso		
7	È disponibile almeno una camera di degenza con posto letto singolo		
	Sono presenti:		
8	un servizio igienico ogni 2 posti letto		
9	una doccia/vasca almeno ogni 4 posti letto		
10	un bagno assistito		
11	un locale per visita e medicazioni		
12	12 una stanza soggiorno/attività ricreative		
13	13 un locale per visite e colloqui		
14	un locale sala pranzo <i>Nota: Per le strutture esistenti è possibile l'uso polifunzionale dei locali</i>		
15	15 un locale/spazio per il deposito di materiale pulito		
16	16 un locale per deposito attrezzature		
17	un locale per il materiale sporco dotato di vuotatoio e lavapadelle e/o attrezzature per l'eliminazione dei prodotti monouso per l'evacuazione		
18	locali/aree di lavoro per il personale sanitario per le attività non di assistenza diretta		
19	uno spazio per il personale con funzione di coordinamento		
20	un locale cucina		
21	uno spazio di attesa per i visitatori		




Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
22	impianto di illuminazione di emergenza		
23	luci di sicurezza nelle camere e nei bagni		
24	impianto di alimentazione elettrica di sicurezza		
25	numero 3 prese elettriche a posto letto		
26	impianto fonia/dati		
27	presa forza motrice per apparecchiature portatili di radiologia		
28	impianto di chiamata con segnalazione acustica e luminosa per ogni posto letto		
29	impianto del vuoto e di distribuzione dei gas medicali con segnalazione ottica ed acustica di anomalie dell'impianto		
30	impianto di condizionamento ambientale che assicuri nei locali di attività: - una temperatura interna dell'aria compresa tra 20 – 22 °C nel periodo invernale - una temperatura interna dell'aria compresa tra 26-28 °C nel periodo estivo - una umidità relativa compresa tra 40-60% un ricambio aria/ora (aria esterna senza ricircolo) di 2 v/h <i>Nota: per le strutture già in esercizio presenza di un cropprogramma di adeguamento che si sviluppa in un arco temporale di 10 anni</i>		
31	lavabi dotati di comando non manuale (nei locali per visita e medicazioni)		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:		
32	letti articolati regolabili ad altezza variabile, dotati di sponde bilaterali		
33	carrello per la gestione della terapia		
34	elettrocardiografo a 12 derivazioni		
35	pulsossimetro		
36	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione (in immediata disponibilità)		


Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere

37	<p>carrello e/o attrezzatura equivalente (zaino o altro contenitore portatile) contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.).</p> <p><i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p> <p><i>Nota: Può essere comune tra più articolazioni organizzative di degenza sullo stesso piano e in tal caso devono essere presenti istruzioni operative per assicurarne l'utilizzo tempestivo</i></p>		
38	attrezzature per mobilitazione/mobilità compresi ausili tecnici per la mobilità (corrimano almeno negli spazi comuni, deambulatori)		
39	sollevapazienti		
40	sistema per la visualizzazione a video dei radiogrammi/sistema RIS/PACS (oppure diafanoscopio)		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
41	In ogni struttura di ricovero a ciclo continuativo e/o diurno per acuti è compilata, per ogni assistito, la cartella clinica-assistenziale		
42	La cartella clinica-assistenziale è conforme alle normative vigenti in ambito nazionale e regionale		
43	La conservazione della cartella clinica-assistenziale risulta conforme alle normative vigenti		
44	Sono presenti documenti organizzativi che declinano i rapporti funzionali con le strutture territoriali del Dipartimento di Salute mentale di riferimento		
45	È presente un documento di funzionamento e regolamento delle attività di reparto che contiene protocolli scritti per la prevenzione e gestione degli atti auto ed etero aggressivi, gestione delle crisi, prevenzione e gestione dell'allontanamento dal reparto		




 <b>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</b>	Agenzia Regionale Sanitaria <i>Organismo Tecnicamente Accreditante</i> <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti          nel Manuale di Autorizzazione delle strutture          Ospedaliere</b>	
---	--	--

<b>LUNGODEGENZA (COD. 60) LD</b>			
<b><i>Le strutture di Lungodegenza, oltre ai requisiti generali dell'ADEG, possiedono</i></b>			
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	barella doccia		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
2	Esiste evidenza della diversa provenienza del paziente da U.O. per acuti; da U.O. di riabilitazione intensiva		
3	Esistono e vengono applicate procedure per l'accesso alla Lungodegenza		
4	È garantita ai pazienti assistenza medica continuativa nelle 24 ore nella struttura ospedaliera nel cui contesto è inserita la degenza		
5	È garantita ai pazienti assistenza infermieristica continuativa nelle 24 ore		
6	Esistono modalità operative che facilitino le relazioni con la famiglia e favoriscano la partecipazione della stessa al progetto assistenziale individualizzato (PAI)		
7	È garantito un servizio/funzione sociale, psicologico e dietologico-nutrizionale		
8	È presente la procedura che utilizza il modulo di dimissione protetta SIRTE (sistema informativo rete territoriale)		
9	In caso di riacutizzazione della patologia di base e/o di insorgenza di complicanze è garantito il tempestivo trasferimento nell'unità operativa per acuti		
<b>RIABILITAZIONE INTENSIVA OSPEDALIERA (COD.56) RIO</b>			
<b><i>Le strutture di Riabilitazione Intensiva Ospedaliera, oltre ai requisiti generali dell'ADEG possiedono:</i></b>			
	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	La U.O. di Riabilitazione Intensiva è collocata all'interno di un presidio ospedaliero monospecialistico o polispecialistico		
	Sono presenti:		
2	un'area attrezzata per colloquio ed addestramento familiari		
3	un locale attrezzato per la consumazione dei pasti, soggiorno e tempo libero		
4	un'area adibita ad ambiente palestra, dimensionata in relazione al volume e tipologia delle persone assistite		
5	Le dimensioni dei locali di degenza sono tali da permettere l'accesso agevole al letto mediante barella, carrozzina, deambulatore o sollevatore		
6	I tavoli hanno un'altezza tale da consentire l'inserimento della carrozzina		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta, almeno uno per ogni tipologia:		
7	letti articolati elettrici ad altezza variabile, dotati di sponde bilaterali e relativi "trapezi" e "archetti alzacoperte"		
8	letto di grandi dimensioni per rieducazione motoria ad altezza variabile (tipo Bobath)		
9	letti di verticalizzazione ad altezza ed inclinazione variabile		
10	lettino per rieducazione motoria ad altezza variabile elettricamente		
11	sollevatori elettrici con diverse tipologie di imbragatura (fasce, amaca standard e amaca con poggiatesta) in relazione alla numerosità dei pazienti		
12	una dotazione di carrozzine di tipologia e qualità adeguate alle tipologie delle patologie trattate, al numero di posti letto e complete di accessori		
13	presidi e ausili per la deambulazione e la mobilità del paziente		
14	standing ad altezza variabile		
15	dispositivi per BFB (Bio Feed Back)		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
16	Sono presenti e vengono rispettati protocolli/procedure condivisi con le strutture invianti in riferimento all'appropriatezza dei ricoveri		
17	È presente un team multiprofessionale composto almeno da: medico fisiatra, infermiere, OSS, fisioterapista e/o professionisti specifici per l'attività assistenziale erogata (esempio team specifico per attività di DCA*) <i>*Disturbi del Comportamento Alimentare</i>		
18	Il team multiprofessionale svolge le seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• valutazione,</li> <li>• elaborazione e stesura del progetto riabilitativo</li> <li>• elaborazione e stesura dei programmi riabilitativi</li> <li>• erogazione del trattamento riabilitativo</li> <li>• educazione e training</li> <li>• mantenimento rapporti funzionali con servizi di supporto in ragione alle necessità del paziente</li> <li>• pianificazione della dimissione</li> <li>• educazione ed assistenza agli utenti nella gestione delle risorse disponibili nel lungo periodo</li> <li>• organizzazione riunioni periodiche</li> </ul>		
19	È garantita l'attività di terapia occupazionale		
20	È garantito il servizio/funzione di assistenza psico-sociale		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


21	È presente, adottato e monitorato un protocollo per la prevenzione e il trattamento delle lesioni da pressione		
22	La presa in carico viene realizzata attraverso la predisposizione di un Progetto Riabilitativo Individuale, (contenente programmi riabilitativi specifici) documentato nella cartella clinica assistenziale, alla cui redazione collaborano i componenti del team multiprofessionale, ciascuno per le proprie competenze		
23	È prevista la misurazione dei miglioramenti delle persone assistite e quindi del raggiungimento degli obiettivi funzionali, attraverso l'utilizzo di scale di valutazione validate e/o riconosciute dalle società scientifiche di riferimento		
24	Ai fini di una confrontabilità dei risultati viene usata una scala di valutazione per il monitoraggio del recupero funzionale che permetta un confronto nazionale, comunitario e/o Internazionale		
25	Esiste una procedura per garantire la continuità assistenziale con l'Unità Post Acuzie di alta specialità cod. 75		
26	Esiste una procedura per garantire la continuità assistenziale al progetto riabilitativo, che preveda la comunicazione al medico curante, l'addestramento dei familiari e l'acquisizione dei materiali necessari per il proseguimento delle cure a domicilio, se necessario		
27	E' redatto un programma di follow up, condiviso con strutture riabilitative territoriali e comunicato ai MMG e PLS		
28	Sono disponibili e vengono applicati protocolli diagnostico terapeutici per le principali patologie trattate		

**UNITÀ DI NEURORIABILITAZIONE AD ALTA INTENSITÀ (COD.75) NRAI**

	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
1	almeno una stanza singola attrezzata per eventuale necessità di isolamento dell'assistito, per problematiche infettive a particolare rischio di contagio o particolari problematiche neuropsicologiche di difficile contenzione		
2	stanze con videosorveglianza, per il controllo anche notturno di problematiche mediche e/o neuropsicologiche complesse		
3	almeno n.2 posti letto dotati di monitoraggio intensivo delle funzioni vitali ed eventuale ventilazione meccanica destinati ai pazienti recentemente trasferiti dalle unità di cure intensive che possono avere necessità o per situazioni di possibile aggravamento		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

4	n.2 servizi igienici assistiti per pazienti non autosufficienti, di cui uno dotato di ampia vasca per immersione totale del paziente in posizione supina		
5	una sala medicazione attrezzata anche per la piccola chirurgia (compresa lampada scialitica e stativo)		
6	una sala per le riunioni dell'équipe riabilitativa e terapia di gruppo per i pazienti (musicoterapia, terapia cognitiva di gruppo ecc.)		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
7	impianto di illuminazione di emergenza		
8	luci di sicurezza nelle camere e nei bagni		
9	impianto di alimentazione elettrica di sicurezza		
10	numero di prese elettriche a posto letto (almeno 6 per posto letto)		
11	prese dati a posto letto (almeno una per posto letto)		
12	presa forza motrice per apparecchiature portatili di radiologia		
13	impianto di chiamata con segnalazione acustica e luminosa per ogni posto letto		
14	impianto del vuoto e di distribuzione dei gas medicali con segnalazione ottica ed acustica di anomalie dell'impianto (almeno una presa per ossigeno, vuoto, per posto letto)		
15	<p>impianto di condizionamento ambientale che assicuri nei locali di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una temperatura interna dell'aria compresa tra 20 – 22 °C nel periodo invernale</li> <li>- una temperatura interna dell'aria compresa tra 26-28 °C nel periodo estivo</li> <li>- una umidità relativa compresa tra 40-60%</li> </ul> <p>un ricambio aria/ora (aria esterna senza ricircolo) di 2 v/h</p> <p><i>Nota: per le strutture già in esercizio presenza di un cropprogramma di adeguamento che si sviluppa in un arco temporale di 10 anni</i></p>		
16	lavabi dotati di comando non manuale (nei locali per visita e medicazioni)		
17	impianto fonia/dati		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:		
18	letti articolati elettrici ad altezza variabile, dotati di sponde bilaterali		
19	materassi antidecubito ad alta e media protezione, di vario tipo a seconda delle esigenze specifiche		


 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

20	letti di verticalizzazione ad altezza ed inclinazione variabile		
21	lettini per rieducazione motoria ad altezza variabile elettricamente		
22	carrello per la gestione della terapia		
23	elettrocardiografo a 12 derivazioni		
24	monitor defibrillatore con ECG a 12 derivazioni e pacemaker esterno		
25	monitor paziente multiparametrico per la rilevazione dei parametri vitali (ECG, pressione arteriosa non invasiva, saturazione di ossigeno, temperatura corporea)		
26	ventilatore polmonare fisso		
27	ventilatore polmonare da trasporto		
28	pulsossimetro		
29	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione		
30	pompe infusionali (a siringa, peristaltica/volumetrica)		
31	pompe per nutrizione enterale		
32	<p>carrello e/o attrezzatura equivalente (zaino o altro contenitore portatile) contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.).</p> <p><i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p> <p><i>Nota: Può essere comune tra più articolazioni organizzative di degenza sullo stesso piano e in tal caso devono essere presenti istruzioni operative per assicurarne l'utilizzo tempestivo</i></p>		
33	fibrobroncoscopio/laringoscopio/sistemi di intubazione difficile con cannule tracheali (almeno in immediata disponibilità)		
34	apparecchiatura per aerosol		
35	sistema pesapersona per disabili		



Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

36	spirometro (almeno in immediata disponibilità)		
37	emogasanalizzatore (almeno in immediata disponibilità)		
38	sollevpazienti di cui almeno due elettrici, uno a barella e con diverse tipologie di imbracature (ad amaca standard, ad amaca con appoggiatesta), con possibilità di raccolta e deposizione del paziente a livello del pavimento		
39	sistema per la visualizzazione a video dei radiogrammi/sistema RIS/PACS (oppure diafanoscopio)		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
40	L'unità è collegata funzionalmente con unità di Riabilitazione Intensiva (cod.56), e Unità per successiva Riabilitazione Estensiva e ambulatoriale/domiciliare, per garantire il completo percorso di recupero, ovvero con unità residenziali del tipo SUAP (Speciali Unità di Accoglienza Permanente), strutture per l'emergenza e urgenza con i reparti per acuti ad elevata complessità (ad esempio neurochirurgia), attraverso protocolli definiti a livello regionale		
41	Terapia riabilitativa e nursing riabilitativo > 2 ore al giorno		
42	L'attività medica è integrata con l'accesso programmato almeno delle seguenti specialità: neurologia, urologia, neurochirurgia, chirurgia generale e plastica		
	Esistono protocolli diagnostici terapeutici assistenziali, che contemplino anche indagini neurofisiologiche e di neuroimaging avanzate di:		
43	gestione dell'affrancamento progressivo dalla nutrizione parenterale ed enterale		
44	nursing intensivo		
45	riabilitazione foniatica		
46	training deglutitorio		
47	rieducazione respiratoria		
48	riabilitazione e gestione dei disturbi comportamentali		
49	Esistono procedure formalizzate per:		
50	l'accesso appropriato dalle strutture ospedaliere per acuti		
51	il raccordo con i servizi sanitari del distretto di residenza del paziente per assicurare la continuità degli interventi riabilitativi dopo la dimissione		
	È garantito:		
52	il supporto dell'assistente sociale nelle procedure e nelle pratiche necessarie al riconoscimento dei benefici di legge, di integrazione e/o trasferimento in altre strutture		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


53	la fornitura di ausili in base alle vigenti disposizioni normative		
54	un'attività di psicologia clinica dedicata all'accoglienza e al supporto di familiari		
55	un'attività di neuropsicologia dedicata alla riabilitazione cognitiva per la valutazione e il trattamento dei disturbi neuropsicologici dei pazienti post-comatosi		
56	la possibilità di eseguire elettromiografie, elettroencefalografie, potenziali evocati somatosensoriali, potenziali evocati motori		
57	l'esecuzione della spirometria		
58	l'esecuzione della EGA (emogasanalisi)		
59	l'esecuzione del test di valutazione urodinamica		
60	l'esecuzione degli esami di monitoraggio pressorio		
61	Sono presenti collegamenti funzionali per le attività di consulenza necessarie al trattamento in funzione della tipologia delle persone assistite		
<b>DAY-HOSPITAL DH</b>			
	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	I requisiti minimi strutturali, impiantistici ed organizzativi del day hospital, se non costituito in unità operativa autonoma, sono gli stessi dell'area di degenza di appartenenza. I requisiti sottoelencati sono relativi soltanto alle strutture che sono organizzate autonomamente per eseguire esclusivamente trattamenti in regime di day hospital		
1	L'area di degenza è strutturata in modo da garantire il rispetto della privacy dell'assistito ed un adeguato confort di tipo alberghiero		

Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere

2	<p>Nelle strutture di nuova realizzazione dopo l'approvazione del presente manuale la camera di degenza è almeno delle seguenti dimensioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 12 mq per posto letto (camera singola)</li> <li>· 7 mq per posto letto (camera multipla)</li> <li>· 9 mq per posto letto (camera pediatrica multipla)</li> </ul> <p><i>Nella determinazione delle dimensioni non sono da considerare i servizi igienici</i></p> <p><i>Nota:</i> <i>Per le strutture già autorizzate alla realizzazione prima dell'approvazione del presente manuale in corso di realizzazione e per le strutture già attive prima dell'approvazione del presente manuale, 5 anni per l'adeguamento</i></p> <p><u>dalle seguenti dimensioni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 9 mq per posto letto (camera singola)</li> <li>- 7 mq per posto letto (camera multipla)</li> <li>- 9 mq per posto letto (camera pediatrica multipla)</li> </ul> <p><u>alle seguenti dimensioni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 12 mq per posto letto (camera singola)</li> <li>- 7 mq per posto letto (camera multipla)</li> <li>- 9 mq per posto letto (camera pediatrica multipla)</li> </ul> <p><i>Nella determinazione delle dimensioni non sono da considerare i servizi igienici</i></p>		
3	<p>Nelle strutture di nuova realizzazione dopo l'approvazione del presente manuale, nelle camere vi sono fino ad un massimo di 2 posti letto</p> <p>Nella determinazione delle dimensioni non sono da considerare i servizi igienici.</p> <p><i>Nota: Per le strutture già autorizzate alla realizzazione prima dell'approvazione del presente manuale in corso di realizzazione e per le strutture già attive prima dell'approvazione del presente manuale, presenza di un croprogramma di adeguamento al requisito che si sviluppa in un arco temporale di 10 anni.</i></p>		
4	<p>Esiste almeno un servizio igienico ogni 4 posti letto</p> <p><i>Nota: Per le nuove strutture di DH il bagno interno deve essere presente in almeno il 25% delle camere e accessibile ai portatori di disabilità secondo le specifiche tecniche previste dalle normative vigenti</i></p>		




5	Vi è la presenza di almeno un servizio igienico al piano accessibile ai portatori di disabilità secondo le specifiche tecniche previste dalle normative vigenti. <i>Nota: per le nuove strutture progettate dopo l'approvazione del presente manuale nelle camere di degenza tutti i servizi igienici sono accessibili ai portatori di disabilità; almeno il 50% dei servizi igienici al piano sono accessibili ai portatori di disabilità. In entrambi i casi si applicano le specifiche tecniche previste dalle normative vigenti</i>		
	Sono presenti:		
6	un locale per visita, medicazioni, indagini strumentali		
7	locali/aree di lavoro per il personale sanitario per le attività non di assistenza diretta		
8	uno spazio di attesa per gli accompagnatori		
9	uno spazio riservato per la comunicazione con i parenti <i>Nota: Tale spazio può essere anche in comune qualora siano presenti degenze limitrofe</i>		
10	un locale cucinetta		
11	un locale/spazio/arredo per il deposito del materiale pulito		
12	un locale per il materiale sporco dotato di vuotatoio e lavapadelle e/o attrezzature per l'eliminazione dei prodotti monouso per l'evacuazione		
13	un locale/spazio/arredo per il deposito di materiale di consumo, attrezzature, strumentazioni		
14	un servizio igienico riservato al personale		
15	uno spazio per il personale con funzione di coordinamento		
16	In caso di attività dedicate esclusivamente ai pazienti in età pediatrica è presente un locale di soggiorno e svago ad uso esclusivo dei bambini proporzionato al loro numero		
17	Gli ambienti di degenza dove si somministrano farmaci antiblastici devono essere conformi alla specifica normativa vigente		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
18	impianto di illuminazione di emergenza		
19	luci di sicurezza nelle camere e nei bagni		
20	impianto di alimentazione elettrica di sicurezza		
21	prese elettriche a posto letto (almeno 3)		
22	impianto fonia/dati		
23	presa forza motrice per apparecchiature portatili di radiologia		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

24	impianto di chiamata con segnalazione acustica e luminosa per ogni posto letto		
25	impianto del vuoto e di distribuzione dei gas medicali con segnalazione ottica ed acustica di anomalie dell'impianto (almeno una presa per ossigeno, vuoto, per posto letto)		
26	<p>impianto di condizionamento ambientale che assicuri nei locali di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una temperatura interna dell'aria compresa tra 20 – 22 °C nel periodo invernale</li> <li>- una temperatura interna dell'aria compresa tra 26-28 °C nel periodo estivo</li> <li>- una umidità relativa compresa tra 40-60%</li> <li>- un ricambio aria/ora (aria esterna senza ricircolo) di 2 v/h</li> </ul> <p><i>Nota: per le strutture già in esercizio presenza di un cropprogramma di adeguamento che si sviluppa in un arco temporale di 10 anni</i></p>		
27	lavabi dotati di comando non manuale (nei locali per visita e medicazioni)		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono disponibili in quantità adeguata in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:		
28	letti articolati elettrici ad altezza variabile, dotati di sponde bilaterali		
29	carrello per la gestione della terapia		
30	carrello per la gestione delle medicazioni con eventuale strumentario chirurgico		
31	elettrocardiografo a 12 derivazioni		
32	pulsossimetro		
33	pompe infusionali (a siringa, peristaltica/volumetrica)		
34	pompe per nutrizione enterale		
35	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione		

Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere

36	<p>carrello e/o attrezzatura equivalente (zaino o altro contenitore portatile) contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.).</p> <p><i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p> <p><i>Nota: Può essere comune tra più articolazioni organizzative di degenza sullo stesso piano e in tal caso devono essere presenti istruzioni operative per assicurarne l'utilizzo tempestivo</i></p>		
37	attrezzature per mobilitazione/mobilità compresi ausili tecnici per la mobilità (corrimano almeno negli spazi comuni, deambulatori) e trasporto assistiti		
38	sistema per la visualizzazione a video dei radiogrammi/sistema RIS/PACS (oppure diafanoscopio)		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
39	La dotazione organica del personale medico ed infermieristico è rapportata al volume delle attività e delle patologie trattate		
40	È presente un coordinatore infermieristico in relazione ai volumi di attività ed all'organizzazione definita		
	Sono presenti procedure per:		
41	l'informazione sulle modalità ed il decorso dell'attività diagnostico-terapeutica prevista ed il consenso informato		
42	la sorveglianza continua della persona assistita ed il monitoraggio dei parametri vitali adeguato alle procedure cui questa viene sottoposta e per tutta la durata della prestazione		
43	la gestione delle possibili complicanze cliniche degli assistiti		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

44	In ogni struttura di ricovero a ciclo diurno è compilata la cartella clinica-assistenziale che deve essere conforme alle normative vigenti in ambito nazionale e regionale		
45	La conservazione della cartella clinica-assistenziale deve essere attuata in modo conforme alle normative vigenti		
46	<p>La lettera di dimissione garantisce la continuità assistenziale con il MMG o PLS evidenziando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il nominativo del responsabile clinico</li> <li>• la procedura eseguita</li> <li>• l'ora dell'inizio e della fine della procedura</li> <li>• le eventuali tecniche sedative del dolore o il tipo di anestesia praticata</li> <li>• i consigli terapeutici proposti</li> </ul> <p>Contiene inoltre le indicazioni per la reperibilità medica ed i contatti con struttura organizzativa di riferimento nelle successive 24 ore</p>		
<b>DAY SURGERY DS</b>			
<p>I requisiti minimi strutturali, impiantistici ed organizzativi del day surgery, se non costituito in unità operativa autonoma, sono gli stessi dell'Unità Operativa di appartenenza e della sala operatoria.</p> <p>I requisiti (strutturali, impiantistici, tecnologici, organizzativi) delle unità di Day Surgery autonome, anche extraospedaliere, sono costituiti da una prima serie inerente la degenza e da una seconda serie relativa alla sala operatoria dedicata.</p>			
<b>DEGENZA</b>			
<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	L'area di degenza è strutturata in modo da garantire il rispetto della privacy dell'assistito ed un adeguato confort di tipo alberghiero		

Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere

2	<p>Nelle strutture di nuova realizzazione dopo l'approvazione del presente manuale la camera di degenza è almeno delle seguenti dimensioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 12 mq per posto letto (camera singola)</li> <li>- 7 mq per posto letto (camera multipla)</li> </ul> <p><i>Nella determinazione delle dimensioni non sono da considerare i servizi igienici</i></p> <p><i>Nota:</i> <i>Per le strutture già autorizzate alla realizzazione prima dell'approvazione del presente manuale in corso di realizzazione e per le strutture già attive prima dell'approvazione del presente manuale, 5 anni per l'adeguamento</i></p> <p><u>dalle seguenti dimensioni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 9 mq per posto letto (camera singola)</li> <li>- 7 mq per posto letto (camera multipla)</li> </ul> <p><u>alle seguenti dimensioni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 12 mq per posto letto (camera singola)</li> <li>- 7 mq per posto letto (camera multipla)</li> </ul> <p><i>Nella determinazione delle dimensioni non sono da considerare i servizi igienici</i></p>		
3	<p>Nelle strutture di nuova realizzazione dopo l'approvazione del presente manuale, nelle camere vi sono fino ad un massimo di 2 posti letto tutte dotate di servizi igienici all'interno.</p> <p><i>Nella determinazione delle dimensioni non sono da considerare i servizi igienici</i></p> <p><i>Nota: Per le strutture già autorizzate alla realizzazione prima dell'approvazione del presente manuale in corso di realizzazione e per le strutture già attive prima dell'approvazione del presente manuale, presenza di un cronoprogramma di adeguamento al requisito che si sviluppa in un arco temporale di 10 anni</i></p>		
4	<p>Vi è la presenza di almeno un servizio igienico al piano accessibile ai portatori di disabilità secondo le specifiche tecniche previste dalle normative vigenti.</p> <p><i>Nota: per le nuove strutture progettate dopo l'approvazione del presente manuale nelle camere di degenza tutti i servizi igienici sono accessibili ai portatori di disabilità; almeno il 50% dei servizi igienici al piano sono accessibili ai portatori di disabilità. In entrambi i casi si applicano le specifiche tecniche previste dalle normative vigenti</i></p>		
5	<p>Sono presenti:</p> <p>un locale per visita, medicazioni, indagini strumentali</p>		



Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

6	locali/aree di lavoro per il personale sanitario per le attività non di assistenza diretta		
7	uno spazio di attesa per i visitatori		
8	uno spazio riservato per la comunicazione con i parenti <i>Nota: Tale spazio può essere anche in comune qualora siano presenti degenze limitrofe</i>		
9	un locale cucinetta		
10	un locale/spazio/arredo per il deposito del materiale pulito		
11	un locale per il materiale sporco dotato di vuotatoio e lavapadelle e/o attrezzature per l'eliminazione dei prodotti monouso per l'evacuazione		
12	un locale/spazio/arredo per il deposito di materiale di consumo, attrezzature, strumentazioni		
13	uno spazio per il personale con funzione di coordinamento		
14	un servizio igienico riservato al personale		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
15	impianto di illuminazione di emergenza		
16	luci di sicurezza nelle camere e nei bagni		
17	impianto di alimentazione elettrica di sicurezza		
18	prese elettriche a posto letto (almeno 3 per posto letto)		
19	impianto fonia/dati		
20	prese dati a posto letto (almeno una per posto letto)		
21	presa forza motrice per apparecchiature portatili di radiologia		
22	impianto di chiamata con segnalazione acustica e luminosa per ogni posto letto		
23	impianto del vuoto e di distribuzione dei gas medicali con segnalazione ottica ed acustica di anomalie dell'impianto (almeno una presa per ossigeno, vuoto, per posto letto)		
24	impianto di condizionamento ambientale che assicuri nei locali di attività: - una temperatura interna dell'aria compresa tra 20 – 22 °C nel periodo invernale - una temperatura interna dell'aria compresa tra 26-28 °C nel periodo estivo - una umidità relativa compresa tra 40-60% - un ricambio aria/ora (aria esterna senza ricircolo) di 2 v/h <i>Nota: per le strutture già in esercizio presenza di un croprogramma di adeguamento che si sviluppa in un arco temporale di 10 anni</i>		
25	lavabi dotati di comando non manuale (nei locali per visita e medicazioni)		



Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta, almeno uno per ogni tipologia:		
26	letti articolati elettrici ad altezza variabile, dotati di sponde bilaterali		
27	carrello per la gestione della terapia		
28	carrello per la gestione delle medicazioni con eventuale strumentario chirurgico		
29	elettrocardiografo a 12 derivazioni		
30	pulsossimetro		
31	pompe infusione (a siringa, peristaltica/volumetrica)		
32	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione		
33	<p>carrello e/o attrezzatura equivalente (zaino o altro contenitore portatile) contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.).</p> <p><i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p> <p><i>Nota: Può essere comune tra più articolazioni organizzative di degenza sullo stesso piano e in tal caso devono essere presenti istruzioni operative per assicurarne l'utilizzo tempestivo</i></p>		
34	attrezzature per mobilitazione/mobilità compresi ausili tecnici per la mobilità (corrimano almeno negli spazi comuni, deambulatori)		
36	sistema per la visualizzazione a video dei radiogrammi/sistema RIS/PACS (oppure diafanoscopio)		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>



Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**


37	La dotazione organica del personale medico ed infermieristico è rapportata al volume delle attività e delle patologie trattate		
38	Per ogni attività clinica svolta è individuato un medico responsabile		
39	È presente un coordinatore infermieristico in relazione ai volumi di attività ed all'organizzazione definita		
40	Tutti gli assistiti prima dell'intervento chirurgico vengono sottoposti preventivamente a visita ambulatoriale chirurgica		
41	Tutti gli assistiti vengono sottoposti a visita anestesiologicala con la prescrizione degli esami preoperatori necessari		
	Sono presenti procedure per:		
42	l'informazione sulle modalità ed il decorso dell'intervento, il consenso informato e l'immediato postoperatorio		
43	l'informazione su consigli comportamentali da eseguire a domicilio contenente una descrizione dei fenomeni che potrebbero insorgere nelle ore successive, compatibili con un normale decorso postoperatorio		
44	la sorveglianza continua della persona assistita ed il monitoraggio dei parametri vitali adeguato alle procedure cui questa viene sottoposta per tutta la durata della prestazione, compresa la fase preoperatoria e postoperatoria		
45	la gestione delle possibili complicanze cliniche (anestesiologicalhe ed operatorie) degli assistiti		
46	Nel caso di complicanze non gestibili in loco, o di impossibilità al trasferimento dell'assistito al proprio domicilio, la struttura garantisce il trasporto dell'assistito ad una struttura ospedaliera di riferimento con possibilità di ricovero, situato ad una distanza percorribile in un tempo che consenta il trattamento delle complicanze. A tal fine è stato adottato dalla struttura un protocollo formalizzato per il raccordo con la struttura ospedaliera di riferimento		
47	I trasferimenti per complicanze ed emergenze devono essere tracciabili ed indicanti il motivo del ricovero e della struttura dove è avvenuto		
48	Per ogni persona assistita è redatta una cartella clinica-assistenziale che comprende l'intero ciclo assistenziale dal momento del primo accesso fino all'ultimo controllo post-operatorio con il quale viene chiusa la cartella stessa e nella quale viene inserito il verbale operatorio		
49	La cartella clinica-assistenziale è conforme alle normative vigenti in ambito nazionale e regionale		





Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

50	La conservazione della cartella clinica-assistenziale è attuata in modo conforme alle normative vigenti		
51	<p>La lettera di dimissione garantisce la continuità assistenziale con il MMG o PLS evidenziando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i nominativi degli operatori</li> <li>• la procedura eseguita</li> <li>• l'ora dell'inizio e della fine della procedura</li> <li>• le eventuali tecniche sedative del dolore o il tipo di anestesia praticata</li> <li>• i consigli terapeutici proposti</li> </ul> <p>Contiene inoltre le indicazioni per la reperibilità medica ed i contatti con struttura organizzativa di riferimento nelle successive 24 ore</p>		
<b>SALA OPERATORIA</b>			
	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	La sala operatoria ha una superficie minima di 30 mq <i>Nota: se superficie minore di 30 devono essere dedicate ad interventi a bassa complessità (es. stripping venoso, chirurgia cutanea, etc)</i>		
2	Le superfici delle sale sono ignifughe, resistenti al lavaggio e alla disinfezione, lisce con raccordo arrotondato al pavimento		
3	Il pavimento è resistente agli agenti chimici e fisici, levigato e antisdrucchiolo		
	Sono presenti:		
4	uno spazio attesa		
5	il filtro sala operatoria		
6	uno spazio registrazione/segreteria/archivio		
7	uno spogliatoio per la preparazione del personale di sala dotato di servizi igienici		
8	una zona preparazione paziente		
9	una zona per il lavaggio chirurgico delle mani		
10	una zona risveglio		
11	un deposito materiali sterili e strumentario chirurgico		
12	un deposito/spazio attrezzature		
13	un deposito materiale sporco		
14	un deposito/spazio materiale pulito		
15	un servizio di sterilizzazione che risponde ai requisiti nel capitolo dedicato del presente manuale		
16	Il locale/spazio preparazione chirurghi è dotato di un lavello con comando non manuale		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
17	impianto di illuminazione di emergenza		


 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

18	impianto per la continuità della alimentazione elettrica di sicurezza (le prese sotto UPS devono essere identificabili)		
19	trasformatore di isolamento (deve essere prevista una dotazione funzionale di prese interbloccate per apparecchi RX portatili non sotto trasformatore di isolamento) od altra soluzione tecnologica normativamente consentita che eviti che un singolo guasto dell'alimentazione principale provochi la messa fuori servizio di tutte le utenze		
20	impianto del vuoto e di distribuzione ed evacuazione dei gas medicali (ossigeno, aria medicale, prese vuoto e impianto aria compressa) con segnalazione ottica ed acustica di anomalie dell'impianto		
21	stazioni di riduzione delle pressioni dei gas (doppie per ogni gas medicale tecnico e conformi alla normativa tecnica specifica)		
22	prese elettriche (per ogni sala operatoria almeno 12 prese elettriche) e gas medicali (per ogni sala operatoria almeno due prese per vuoto, due prese per ossigeno, due prese per aria compressa)		
23	impianto dati/fonia con prese dati (almeno 2 per ogni sala operatoria)		
24	<p>Impianto di condizionamento ambientale che assicuri nei locali di attività (progettati e realizzati secondo le norme tecniche di settore):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• una ventilazione e condizionamento a contaminazione controllata (VCCC)</li> <li>• zone progressivamente meno contaminate dall'ingresso fino alle sale chirurgiche (sala operatoria in pressione positiva. Gli altri locali devono avere un gradiente di pressione positivo a cascata verso gli ambienti più contaminati)</li> <li>• una temperatura interna compresa tra 20-24 °C</li> <li>• una umidità relativa compresa tra 40- 60%</li> <li>• classe dei filtri almeno H13, posizionati terminalmente al canale di adduzione ricambio aria/ora di 15 v/h per le sale operatorie, 6 v/h per le sale preparazione e risveglio, 2 v/h per gli altri locali</li> </ul>		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	In ogni sala operatoria sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta, almeno uno per ogni tipologia:		
25	tavolo operatorio con relativi accessori a seconda delle tipologie di procedure chirurgiche		
26	lampada scialitica		



Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere

27	sistema per anestesia con sistema di evacuazione dei gas, dotato anche di spirometro e di monitoraggio della concentrazione di ossigeno, respiratore automatico con allarme per deconnessione paziente e per i barotraumi		
28	monitor multiparametrico per la rilevazione dei parametri vitali e cardiorespiratori		
29	carrello per anestesia		
30	carrello servitore		
31	carrello contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.). <i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i>		
32	pulsossimetro		
33	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione		
34	pompe infusionali (a siringa, peristaltica/volumetrica)		
35	fibrobroncoscopio/laringoscopio/sistemi di intubazione difficile con cannule tracheali		
36	elettrobisturi		
37	emogasanalizzatore (almeno in immediata disponibilità)		
38	strumentario adeguato alla tipologia di interventi chirurgici effettuati confezionata in set mono-paziente		
39	frigorifero biologico per la conservazione di farmaci da frigo o altro materiale termosensibile, dotato di controllo (visualizzazione e registrazione) della temperatura e relativo sistema di allarme		
40	orologio contasecondi a muro		
41	arredi in acciaio inossidabile o materiali che offrano analoghe garanzie ai fini della sanificazione e della normativa antincendio		


 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

42	sistema per la visualizzazione a video dei radiogrammi/sistema RIS/PACS (oppure diafanoscopio)		
43	cartella operatoria informatizzata e relative stazioni di accesso <i>Nota: entro 36 mesi le aziende devono avere un piano approvato e finanziato di avvio dell'informatizzazione del documento</i>		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
44	La dotazione organica del personale medico e infermieristico è rapportata al volume delle attività e delle patologie trattate		
45	Nell'arco delle ore di attività è garantita la presenza di almeno: <ul style="list-style-type: none"> <li>• un medico appartenente alla disciplina richiesta per l'espletamento dell'attività o disciplina equipollente</li> <li>• un medico specialista in Anestesia/Rianimazione che assicura la valutazione e la preparazione all'intervento, la presenza per tutta la durata dell'intervento, il controllo postoperatorio fino al pieno recupero delle condizioni fisiologiche</li> <li>• due figure infermieristiche</li> <li>• un tecnico sanitario di radiologia medica (qualora vengano effettuate prestazioni di Radiologia interventistica)</li> </ul>		
46	In caso di prelievo di tessuti o liquidi a scopo diagnostico, sono definite idonee modalità di riconoscimento degli utenti, di identificazione dei campioni, di prelievo, conservazione e trasporto degli stessi		
47	Ogni intervento viene annotato sul registro operatorio redatto conformemente alle vigenti normative ed il verbale operatorio inserito nella cartella clinica assistenziale		
48	Esistono e vengono seguiti protocolli dettagliati secondo linee guida aggiornate per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la sanificazione degli ambienti</li> <li>• le modalità di decontaminazione, pulizia/lavaggio, confezionamento e sterilizzazione di tutti gli strumenti ed accessori</li> </ul>		
49	Sono previste procedure specifiche in caso di malfunzionamento degli impianti di gas medicali e del sistema di aspirazione		
<b>BLOCCO OPERATORIO BO</b>			
	Il numero complessivo di sale operatorie deve essere definito, per ogni singola struttura, in funzione della tipologia e complessità delle prestazioni per le specialità che vengono erogate. In ogni caso devono essere		




Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**


garantite almeno n. 2 sale operatorie (di cui una dedicata alle urgenze).			
	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	La superficie minima della sala operatoria non è inferiore a 30 mq per sale di chirurgia generale di media assistenza (équipe di lavoro <5 persone). <i>Nota: Se superficie minore di 30 mq devono essere dedicate ad interventi a bassa complessità</i> Per le strutture di nuova realizzazione la superficie minima della sala operatoria non è inferiore a 40 mq		
2	La superficie minima della sala operatoria non è inferiore a 40 mq per attività di chirurgia generale di elevata assistenza, ortopedia, neurochirurgia, chirurgia vascolare di elevata assistenza, cardiocirurgia, trapianti, ecc. in quanto necessitano di spazi per attrezzature particolari (colonne di laparoscopia, apparecchiatura per RX, apparecchiatura per circolazione extracorporea) (équipe di lavoro > 5 persone). Per le strutture di nuova realizzazione la superficie minima della sala operatoria non è inferiore a 50 mq; nelle sale operatorie con attività di chirurgia robotica la superficie non è inferiore a 70 mq.		
3	È presente un sistema strutturale o organizzativo che consenta di differenziare i percorsi del materiale sporco e pulito		
4	Il Blocco Operatorio è articolato in zone progressivamente meno contaminate dall'ingresso del complesso operatorio fino alle sale chirurgiche e sono assicurate zone filtrate d'ingresso		
5	Le strutture dotate di blocco operatorio hanno a disposizione un servizio di sterilizzazione che risponde ai requisiti nel capitolo dedicato del presente manuale		
6	Le superfici delle sale sono ignifughe, resistenti al lavaggio ed alla disinfezione, lisce e non scanalate, con raccordo arrotondato al pavimento		
7	La pavimentazione è resistente agli agenti chimici e fisici ed antisdrucchiolo		
8	I percorsi interni sono separati per persone assistite ed operatori		
	Sono presenti:		
9	uno spazio filtro di entrata degli operandi (anche per cambio barella)		
10	un locale filtro/spogliatoio per il personale addetto, dotato di relativo servizio igienico con doccia e lavaviso per il rischio biologico		
11	un locale preparazione per il personale addetto		
12	un locale/zona preparazione pazienti		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

13	un locale relax operatori		
14	un locale/zona risveglio pazienti		
15	un deposito presidi e strumentario chirurgico e materiale pulito		
16	uno spazio/deposito farmaci		
17	un locale deposito materiale sporco separato dal pulito. Tale requisito non si applica se previsto l'immediato allontanamento del materiale sporco tramite percorso dedicato		
18	una sala gessi in caso di attività chirurgica di ortopedia e traumatologia, anche non contigua		
19	uno spazio/locale/armadio per il deposito dei detergenti, materiale pulizie, disinfettanti		
20	un locale/spazio/armadio per il deposito di materiali e presidi per l'anestesia, ai sensi della normativa vigente		
21	un locale/spazio per deposito e ricarica apparecchiature e dispositivi		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
22	sistema di accesso controllato al blocco operatorio che consenta l'accesso solo alle persone autorizzate (chiave, elettronica, badge, codice di accesso)		
23	impianto di illuminazione di emergenza		
24	illuminazione media in ogni locale di almeno 1000 lux e 300 lux negli altri locali		
25	impianto per la continuità della alimentazione elettrica di sicurezza (le prese sotto UPS devono essere identificabili)		
26	trasformatore di isolamento (deve essere prevista una dotazione funzionale di prese interbloccate per apparecchi RX portatili non sotto trasformatore di isolamento) od altra soluzione tecnologica normativamente consentita che eviti che un singolo guasto dell'alimentazione principale provochi la messa fuori servizio di tutte le utenze		
27	impianto del vuoto e di distribuzione ed evacuazione dei gas medicali (ossigeno, aria medicale, prese vuoto e impianto aria compressa) con segnalazione ottica ed acustica di anomalie dell'impianto		
28	stazioni di riduzione delle pressioni dei gas (doppie per ogni gas medicale tecnico e conformi alla normativa tecnica specifica)		
29	prese elettriche (per ogni sala operatoria almeno 12 prese elettriche) e gas medicali (per ogni sala operatoria almeno due prese per vuoto, due prese per ossigeno, due prese per aria compressa)		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

30	impianto fonia/dati con prese dati (almeno 2 per ogni sala operatoria)		
31	<p>impianto di condizionamento ambientale che assicuri nei locali di attività (progettati e realizzati secondo le norme tecniche di settore):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• una ventilazione e condizionamento a contaminazione controllata (VCCC)</li> <li>• zone progressivamente meno contaminate dall'ingresso fino alle sale chirurgiche (sala operatoria in pressione positiva. Gli altri locali devono avere un gradiente di pressione positivo a cascata verso gli ambienti più contaminati)</li> <li>• una temperatura interna compresa tra 20-24 °C</li> <li>• una umidità relativa compresa tra 40- 60%</li> <li>• classe dei filtri almeno H13, posizionati terminalmente al canale di adduzione</li> <li>• ricambio aria/ora di 15 v/h per le sale operatorie, 6 v/h per le sale preparazione e risveglio, 2 v/h per gli altri locali</li> </ul>		
<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
<b>BLOCCO OPERATORIO</b>			
	Nel blocco operatorio sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta, almeno uno per ogni tipologia:		
32	<p>sterilizzatrice dotata di tracciabilità dei cicli di lavoro tramite stampante integrata e/o collegamento a sistema informatico esterno per la tracciabilità dei cicli di processamento del materiale</p> <p><i>Nota: La disponibilità può essere garantita anche all'interno della Centrale di sterilizzazione</i></p>		
33	<p>termodisinfettatrice dotata di sistema per la tracciabilità dei cicli di lavaggio, tramite stampante integrata e/o collegamento a sistema informatico esterno per la tracciabilità dei cicli di processamento del materiale</p> <p><i>Nota: La disponibilità può essere garantita anche all'interno della Centrale di sterilizzazione</i></p>		
34	<p>vasca ad ultrasuoni</p> <p><i>Nota: La disponibilità può essere garantita anche all'interno della Centrale di sterilizzazione</i></p>		
35	<p>termosaldatrice</p> <p><i>Nota: La disponibilità può essere garantita anche all'interno della Centrale di sterilizzazione</i></p>		
36	<p>bancone per lavaggio</p> <p><i>Nota: La disponibilità può essere garantita anche all'interno della Centrale di sterilizzazione</i></p>		
37	contenitori per teleria sporca		
38	container per liquidi biologici e reperti anatomici		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

39	strumentario e telerie adeguate alla tipologia di interventi chirurgici effettuati confezionati in set mono-paziente		
40	sistema radiologico portatile per scopia		
41	emogasanalizzatore		
42	sistema di riscaldamento paziente		
43	dispositivi per la prevenzione delle lesioni da pressione		
44	sistema di recupero sangue		
45	frigorifero biologico per la conservazione di farmaci da frigo o altro materiale termosensibile, dotato di controllo (visualizzazione e registrazione) della temperatura e relativo sistema di allarme		
46	frigoemoteca per la conservazione di emoderivati, dotato di controllo (visualizzazione e registrazione) della temperatura e relativo sistema di allarme		
47	cartella operatoria informatizzata <i>Nota: entro 36 mesi le aziende devono avere un piano approvato e finanziato di avvio dell'informatizzazione del documento</i>		
<b>AREA PREPARAZIONE/RISVEGLIO</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	In ogni area preparazione/risveglio sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:		
48	monitor multiparametrico per la rilevazione dei parametri vitali (cardiologici, pressori incruenti e/o cruenti, respiratori compresi di capnografia e pulsossimetria)		
49	ventilatori polmonari		
50	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione		



Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere


51	<p>carrello contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.).</p> <p><i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p>		
52	sistema per la visualizzazione a video dei radiogrammi/sistema RIS/PACS (oppure diafanoscopio)		
<b>SALE OPERATORIE</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	In ogni sala operatoria sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:		
53	tavolo operatorio con relativi accessori a seconda delle tipologie di procedure chirurgiche		
54	lampada scialitica (illuminazione sul campo operatorio compresa tra un minimo di 10.000 lux e un massimo di 160.000 lux)		
55	sistema per anestesia con sistema di evacuazione dei gas dotato anche di spirometro e sistema di monitoraggio della concentrazione di ossigeno erogato, respiratore automatico dotato anche di allarme deconnessione paziente e per i barotraumi		
56	monitor multiparametrico per la rilevazione dei parametri vitali (i parametri monitorati devono essere adeguati al tipo di intervento e di anestesia effettuati)		
57	carrello per anestesia		
58	carrello servitore		

Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere


59	<p>carrello contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, ventilatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.).</p> <p><i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p>		
60	pulsossimetro		
61	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione		
62	pompe infusionali (a siringa, peristaltica/volumetrica)		
63	fibrobroncoscopio/laringoscopia/sistemi di intubazione difficile con cannule tracheali		
64	elettrobisturi		
65	orologio contasecondi a muro		
66	arredi in acciaio inossidabile o materiali che offrano analoghe garanzie ai fini della sanificazione e della normativa antincendio		
67	sistema per la visualizzazione a video dei radiogrammi/sistema RIS/PACS (oppure diafanoscopio)		
68	<p>registro informatizzato di sala operatoria e relative stazioni PC medical grade</p> <p><i>Nota: entro 12 mesi le aziende devono avere un piano approvato e finanziato di avvio dell'informatizzazione del documento</i></p>		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
<b>La dotazione organica del personale medico ed infermieristico deve essere rapportata alla tipologia e al volume degli interventi chirurgici</b>			

Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere

69	La dotazione organica per ogni intervento prevede in sala operatoria: - almeno un medico anestesista - due chirurghi ad eccezione degli interventi di chirurgia a bassa complessità - almeno due infermieri (e il Tecnico perfusionista ove si svolge attività di cardiocirurgia); - almeno tre infermieri nelle strutture ospedaliere caratterizzate da attività sanitarie ad "alta specialità" (es. presenza di DEA di II livello)		
70	È presente un coordinatore infermieristico		
71	È assicurato almeno un servizio di pronta disponibilità di un anestesista rianimatore per garantire l'assistenza in urgenza nell'arco delle 24 ore		
72	Esistono e vengono seguiti protocolli dettagliati (secondo linee guida aggiornate e basate sui risultati della ricerca scientifica) per: • la sanificazione degli ambienti • le modalità di pulizia, lavaggio, disinfezione, confezionamento e sterilizzazione di tutti gli strumenti ed accessori		
73	Qualora il servizio di sterilizzazione sia gestito in appalto esterno esiste documentazione che vengono comunque rispettati i requisiti previsti dal presente documento nella parte dedicata		
74	Esiste documentazione che vengono eseguiti controlli annuali sulle autoclavi come indicato dalle norme vigenti per la qualifica fisica e microbiologica		
75	Sono disponibili procedure operative conformi a quanto previsto dalle raccomandazioni Ministeriali relativamente alla Sicurezza in Sala Operatoria		
76	È garantita la possibilità di effettuare procedure di sterilizzazione d'emergenza		
77	Sono definiti i criteri per la predisposizione del programma operatorio settimanale degli interventi elettivi per ogni sala		
78	Sono disponibili procedure operative per gli interventi latex free		
<b>PUNTO NASCITA – BLOCCO PARTO PNB</b>			
	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	Nella degenza, l'area di assistenza neonatale è in continuità con l'area di degenza di Ostetricia e Ginecologia		
2	Le aree per le degenze ostetriche risultano separate da quelle ginecologiche e di Day Surgery		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

3	Le dimensioni dell'area di degenza della Ostetricia devono garantire lo spazio necessario per la presenza della culla e del fasciatoio		
4	La degenza ha un numero di culle rapportato al volume di attività svolta (per ogni culla è richiesto uno spazio non inferiore a 2 mq)		
	Nella degenza è presente:		
5	un locale/area per le culle mobili		
6	un locale/spazio per visita neonati		
7	una cucinetta		
8	un locale lavoro dedicato alla compilazione e archiviazione della documentazione clinico assistenziale, dotato di computer per la compilazione CEDAP regionale informatizzato		
9	un locale, con spazi dedicati all'accettazione ostetrica h24		
10	Nel blocco parto è disponibile una sala operatoria attivabile H 24 in caso di emergenza (in tal caso come sala operatoria può venire intesa anche la sala parto purché vi sia un letto trasformabile in letto operatorio e le dimensioni e le caratteristiche tecniche della sala siano conformi a quelle previste per la sala operatoria)		
	Nel blocco parto le sale parto hanno:		
11	una superficie minima di 20 mq		
12	un pavimento e pareti lavabili e disinfettabili		
13	Nel blocco parto l'isola neonatale è localizzata all'interno della sala parto o comunica con questa		
14	È garantita la possibilità di poter assistere contemporaneamente due neonati nell'isola neonatale		
15	Le strutture dotate di blocco parto hanno a disposizione un servizio di sterilizzazione che risponde ai requisiti nel capitolo dedicato del presente manuale <i>Nota: Qualora il servizio di sterilizzazione sia interno al blocco parto, deve essere ad uso esclusivo dello stesso.</i>		
16	Nel blocco parto sono presenti almeno:		
17	n. 2 sale travaglio/parto <i>Nota: 3 sale travaglio/parto nelle strutture di 2° Livello con n° parti &gt;1000/anno 4 sale travaglio/parto nelle strutture di 2° Livello con n° parti &gt;2000/anno</i>		
18	una zona filtro per le partorienti		
19	una zona filtro per il personale addetto		
20	un deposito presidi e strumentario chirurgico		
21	servizi igienici per le partorienti		
22	un deposito materiale sporco		


 <b>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</b>	Agenzia Regionale Sanitaria <i>Organismo Tecnicamente Accreditante</i> <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti          nel Manuale di Autorizzazione delle strutture          Ospedaliere</b>	
---	--	--

23	un deposito materiale pulito		
24	un locale dedicato all'osservazione post-partum		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti in area travaglio/parto:		
25	impianto di chiamata dei sanitari con segnalazione acustica e luminosa		
26	impianto di illuminazione di emergenza		
27	impianto per la continuità della alimentazione elettrica di sicurezza (le prese sotto UPS devono essere identificabili)		
28	trasformatore di isolamento (deve essere prevista una dotazione funzionale di prese interbloccate per apparecchi RX portatili non sotto trasformatore di isolamento) od altra soluzione tecnologica normativamente consentita che eviti che un singolo guasto dell'alimentazione principale provochi la messa fuori servizio di tutte le utenze		
29	impianto del vuoto e di distribuzione ed evacuazione dei gas medicali (ossigeno, aria medicale, prese vuoto e impianto aria compressa) con segnalazione ottica ed acustica di anomalie dell'impianto		
30	prese per vuoto/aspirazione (in sala travaglio)		
31	stazioni di riduzione delle pressioni dei gas (doppie per ogni gas medicale tecnico e conformi alla normativa tecnica specifica)		
32	prese elettriche (per ogni sala parto almeno 12 prese elettriche) e gas medicali (per ogni sala parto almeno due prese per vuoto, due prese per ossigeno, due prese per aria compressa)		
33	impianto dati/fonia con prese dati (almeno 2 per ogni sala parto/travaglio) <i>Nota: linea telefonica dedicata</i>		
34	impianto dati/fonia		
35	Impianto di condizionamento ambientale che assicuri nei locali di attività (progettati e realizzati secondo le norme tecniche di settore): <ul style="list-style-type: none"> <li>● una ventilazione a contaminazione controllata (VCCC)</li> <li>● una temperatura interna compresa tra 20-24 °C</li> <li>● una umidità relativa compresa tra 30-60%</li> <li>● classe dei filtri almeno H13</li> <li>● ricambio aria/ora di 6 v/h (12 v/h per le nuove realizzazioni)</li> <li>● delta pressorio positivo verso i locali confinanti</li> </ul>		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	<b>AREA TRAVAGLIO PARTO</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	In area travaglio/parto sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:		



Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

36	poltrone da parto		
37	testa letto con gas medicali prese dati e prese elettriche		
38	lampada scialitica (anche mobile e condivisa)		
39	sistema per anestesia con sistema di evacuazione dei gas dotato anche di spirometro e sistema di monitoraggio della concentrazione di ossigeno erogato, respiratore automatico dotato anche di allarme deconnessione paziente e per i barotraumi		
40	cardiotocografo (uno per sala parto, di cui almeno uno per parti gemellari)		
41	apparecchio vacuum extractor con relativi accessori sterili		
42	carrello servitore		
43	elettrocardiografo a 12 derivazioni		
44	rilevatore di pressione arteriosa incruento per adulti (almeno 2)		
45	pulsossimetri (almeno 2)		
46	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione		
47	<p>carrello contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.).</p> <p><i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p>		
48	<p>autoclave per la sterilizzazione d'emergenza del materiale chirurgico, adatta alla sterilizzazione di dispositivi medici cavi e porosi, dotata di tracciabilità dei cicli di lavoro tramite stampante integrata e/o collegamento a sistema informatico esterno per la tracciabilità dei cicli di processamento del materiale</p> <p><i>Nota: La disponibilità può essere garantita anche all'interno della Centrale di sterilizzazione</i></p>		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

49	ecografo portatile (almeno in immediata disponibilità)		
50	contenitori per teleria sporca		
51	strumentario e telerie adeguate alla tipologia di interventi chirurgici effettuati confezionati in set mono-paziente		
52	orologio contasecondi a muro		
	<b>Nelle strutture di 2° livello sono inoltre presenti:</b>		
53	ecotomografo dedicato		
54	apparecchiatura integrata per il controllo del benessere fetale		
<b>ISOLA NEONATALE</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	In isola neonatale sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:		
55	lettino di rianimazione con lampade radianti		
56	erogatore di O2		
57	erogatore o compressore per aria		
58	apparecchio per nCPAP		
59	ventilatore polmonare per emergenza		
60	misuratore di pressione arteriosa		
61	pulsossimetro		
62	analizzatore di O2 nel gas inspirato		
63	termometro per la rilevazione della temperatura corporea		
64	pompe infusionali (a siringa, peristaltiche/volumetriche)		
65	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione		
66	set sterili di materiale per intubazione endotracheale, ventilazione, per incannulamento dei vasi ombelicali e posizionamento di drenaggio toracico, disponibili h 24		
67	cronometro contasecondi con grande quadrante		

Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere

68	<p>carrello e/o attrezzatura equivalente (zaino o altro contenitore portatile) contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule orofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.).</p> <p><i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p>		
<b>DEGENZA</b>	Nell'area delle degenze sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
69	incubatrice		
70	carrello per terapia		
71	pulsossimetro		
72	pompe infusionali (peristaltiche/volumetriche, a siringa)		
73	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione		
74	lampada per fototerapia (almeno 2)		
75	prese di O2 ed aria medica (per ogni posto letto)		






## Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere

76	<p>carrello e/o attrezzatura equivalente (zaino o altro contenitore portatile) contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.).</p> <p><i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p>		
77	sistema per la visualizzazione a video dei radiogrammi/sistema RIS/PACS (oppure diafanoscopio)		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
78	È presente documentazione clinica assistenziale relativa al neonato che registri la valutazione e il punteggio di Apgar assegnato alla nascita, i dati anagrafici, anamnestici, clinici e di laboratorio e tutte le procedure eseguite relativi al periodo di degenza, ivi inclusa la visita neonatologica/pediatrica. Ogni annotazione sulla cartella clinica assistenziale riporta data, ora e firma		
79	È presente una cartella ostetrica integrata contenente informazioni relative alla pianificazione degli interventi ostetrici, il partogramma e la scheda monitoraggio benessere materno fetale		
80	È presente una procedura/sistema per l'identificazione del neonato e della coppia madrefiglio		
81	È presente una procedura/sistema per la raccolta /conservazione di sangue da cordone ombelicale (SCO) garantita senza interruzioni orarie e giornaliere e senza alcuna interferenza con l'assistenza al parto con indicazione del referente responsabile (CSR n. 75/2011)		

Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere


82	Il personale sanitario addetto alla raccolta del SCO (sangue da cordone ombelicale) possiede specifiche competenze certificate e monitorizzate secondo specifiche procedure definite di concerto con la Banca di sangue da cordone ombelicale di riferimento		
83	È consegnata ai genitori una lettera o un libretto di dimissione per ogni neonato		
84	È presente l'elenco del materiale in dotazione all'isola neonatale. Il materiale viene controllato per quanto attiene la disponibilità, il funzionamento e la corretta conservazione con documentazione delle avvenute verifiche		
85	Sono definite le modalità di assistenza al neonato in sala parto e nel periodo peripartum preventivamente concordate e formalizzate tra ostetriche, ginecologi, pediatri/neonatologi, anestesisti/rianimatori		
86	Sono definite delle modalità di rianimazione neonatale ed alla partoriente: <ul style="list-style-type: none"> <li>• è assicurata la possibilità di attuare tempestivamente manovre rianimatorie impreviste, tramite la presenza di professionisti adeguatamente formati;</li> <li>• il materiale per la rianimazione è predisposto secondo le procedure aziendali, prima della nascita e verificato il suo corretto funzionamento</li> </ul>		
87	Sono garantiti collegamenti funzionali per l'intervento del servizio trasporto di emergenza neonatale (STEN) o del servizio trasporto materno assistito (STAM) per assicurare assistenza immediata d'urgenza ai nati, ai neonati ed alle partorienti		
88	La responsabilità dell'assistenza neonatale (isola neonatale e rooming-in/degenza neonatale) è affidata ad un pediatra-neonatologo		
89	L'articolazione dei turni del personale medico, ostetrico e infermieristico, sull'arco delle 24 ore, tiene conto del volume di attività ginecologica e garantisce l'assistenza con personale ostetrico e ginecologico h24, assicurando inoltre supporto di pronta disponibilità integrativa notturna e festiva di personale ostetrico-ginecologico. Nel punto nascita con 500/1000 parti anno è garantito il numero minimo di personale ostetrico pari a 2 per turno. Si raccomanda la presenza di almeno 3 ostetriche per turno fino a 1500 parti/anno; 4 fino a 2000 parti/anno e 5 oltre i 2000 parti/anno, con incremento di 1 unità ostetrica ogni 750 parti in più (accordo Stato Regioni 2010)		
	<b>Nelle strutture di 2° livello</b> sono inoltre garantiti:		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

90	assistenza anestesiologicala H 24		
91	il funzionamento di un pronto soccorso ostetrico ginecologico H 24		
92	guardia attiva H 24		
93	terapia intensiva alla gravida e alla puerpera		
94	la possibilità di utilizzare diagnostica per immagini H 24		
95	Esiste una procedura per il monitoraggio del benessere materno-fetale durante il travaglio ed il parto		
96	È garantita alla partoriente la possibilità di poter fruire della presenza di una persona di sua scelta al momento del parto		
97	Sono eseguiti gli screening previsti dai programmi nazionali e regionali		
98	Nella degenza l'area di assistenza neonatale privilegia il rooming-in per le coppie mamma/neonato sani e viene promosso ed assecondato l'allattamento al seno con il contatto pelle a pelle subito dopo la nascita		
99	Esistono e vengono seguiti protocolli e procedure dettagliati (secondo linee guida aggiornate e basate sui risultati della ricerca scientifica) per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la sanificazione degli ambienti</li> <li>• le modalità di pulizia, lavaggio, disinfezione, confezionamento e sterilizzazione di tutti gli strumenti ed accessori</li> <li>• l'attività svolta in degenza ed in area travaglio/parto</li> </ul>		
100	Sono previste procedure specifiche in caso di malfunzionamento degli impianti di gas medicali e del sistema di aspirazione		
101	È garantita la possibilità di effettuare procedure di sterilizzazione d'emergenza		


**SERVIZI TRASFUSIONALI ST**

	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	Il Servizio Trasfusionale dispone di locali atti a garantire l'idoneità all'uso previsto, con specifico riferimento alla esigenza di consentire lo svolgimento delle diverse attività in ordine logico, al fine di contenere il rischio di errori, nonché operazioni di pulizia e manutenzione atte a minimizzare il rischio di contaminazioni		
2	È disponibile un piano per il monitoraggio microbiologico delle superfici secondo le indicazioni delle linee guida ex ISPEL, con periodicità almeno semestrale per valutare l'efficacia dei protocolli di sanificazione messi in atto		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

3	È garantita l'idoneità dei locali prima dell'utilizzo, ad intervalli regolari e a seguito di modifiche rilevanti		
4	I locali e gli spazi sono commisurati alle tipologie ed ai volumi delle prestazioni erogate		
	Sono presenti:		
5	un'area per attesa e accettazione dei donatori di sangue e di emocomponenti		
6	un locale destinato al colloquio e alla valutazione delle condizioni generali di salute del donatore per la definizione del giudizio di idoneità alla donazione, tale da tutelare il diritto del donatore alla privacy e da garantire la confidenzialità necessaria per una corretta e completa acquisizione delle informazioni anamnestiche rilevanti ai fini della sicurezza dei prodotti del sangue		
7	un locale destinato alla raccolta di sangue ed emocomponenti, strutturato in modo tale da salvaguardare la sicurezza dei donatori e del personale e da prevenire errori nelle procedure di raccolta		
8	un'area destinata al riposo/ristoro post-donazione		
9	un'area adibita alla conservazione del sangue e degli emocomponenti che consenta lo stoccaggio differenziato e sicuro degli emocomponenti in base a tipologia e stato (Es. globuli rossi, piastrine, plasma; unità da validare, validate, in quarantena), nonché a criteri specifici di raccolta (Es. unità ad uso autologo)		
10	un'area per lo stoccaggio dei materiali, dispositivi e reagenti da impiegare		
11	un'area destinata esclusivamente alle attività diagnostiche di laboratorio di pertinenza, accessibile solo a personale autorizzato		
12	un'area destinata a deposito temporaneo sicuro dei residui, dei materiali e dispositivi monouso utilizzati, nonché del sangue e degli emocomponenti a qualunque titolo scartati		
13	servizi igienici separati per utenti e personale		
	Ove il Servizio Trasfusionale eroghi prestazioni cliniche di medicina trasfusionale sono presenti:		
14	un'area di attesa		
15	un locale per la valutazione clinica dei pazienti		
16	un locale per l'erogazione di trattamenti terapeutici		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>

17	<p>Nelle strutture di nuova realizzazione è previsto un impianto di condizionamento in grado di garantire le condizioni microclimatiche di base:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- temperatura 20-28 °C</li> <li>- umidità relativa 40-60%</li> <li>- ricambi d'aria/ora minimo 2 vol/h e 5 vol/h nell'area di laboratorio</li> <li>- filtri ad alta efficienza nell'area di laboratorio</li> <li>- velocità dell'aria &lt; 0,15 m/s</li> </ul> <p>Se la struttura non è di nuova realizzazione e non è presente un impianto di condizionamento si verifica solo il parametro relativo alla temperatura.</p>		
18	L'illuminamento di esercizio è di 200 lux per l'illuminazione generale e per i servizi, 300 lux per i punti prelievo e le sale visita, 500-750 lux per i laboratori.		
19	L'impianto elettrico che garantisca la continuità e la sicurezza		
20	Lavabi dotati di comando non manuale		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
21	Per la raccolta di sangue intero, emocomponenti periferiche sono utilizzati dispositivi di prelievo dedicati allo specifico impiego e conformi alla normativa vigente		
22	Sono utilizzati esclusivamente sistemi di prelievo del sangue intero e degli emocomponenti che garantiscano la prevenzione del rischio di contaminazione microbica, quali ad esempio la deviazione del primo volume di sangue raccolto		
23	Per la raccolta di sangue intero, emocomponenti sono utilizzati lettini o poltrone da prelievo atti a garantire le basilari manovre di primo soccorso		
24	È disponibile un numero di apparecchi per la determinazione della concentrazione emoglobinica pre-donazione atto a garantire il <i>back-up</i>		
25	Per la raccolta del sangue intero sono utilizzate bilance automatizzate basculanti atte a garantire la corretta miscelazione del sangue raccolto con l'anticoagulante e almeno la rilevazione del volume del sangue prelevato ed il tempo di prelievo		
26	Per ogni postazione attiva è disponibile una bilancia automatizzata		
27	Per le attività di aferesi produttiva sono utilizzati separatori cellulari dotati di caratteristiche prestazionali atte a garantire il massimo grado di sicurezza per il donatore, nonché la qualità dei prodotti finali, mediante il soddisfacimento dei requisiti relativi alla raccolta degli emocomponenti da aferesi previsti dalla normativa vigente		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

28	È garantita la dotazione per la gestione delle emergenze cliniche prevista dalla normativa vigente		
29	Per la saldatura dei circuiti di raccordo dei sistemi di prelievo sono disponibili sistemi di saldatura idonei a prevenire il rischio di contaminazione microbica in fase di raccolta in numero sufficiente a garantire il backup		
30	Le apparecchiature destinate alla conservazione del sangue e degli emocomponenti sono dotate: <ul style="list-style-type: none"> <li>• di un sistema di controllo e di registrazione della temperatura, nonché di allarme acustico e visivo in caso di escursioni anomale rispetto alle temperature di esercizio definite</li> <li>• di dispositivi di allarme remotizzato sia acustici che visivi o di equivalenti strumenti di allerta qualora esse siano ubicate in locali o zone non costantemente presidiate da personale del Servizio o da altro personale a ciò deputato</li> </ul>		
31	Per il trasporto del sangue e degli emocomponenti sono disponibili dispositivi atti a garantire l'integrità e la preservazione delle proprietà biologiche dei prodotti, preventivamente convalidati e periodicamente riconvalidati per la capacità di garantire le temperature di esercizio definite		
32	Sono disponibili almeno due congelatori per la conservazione del plasma alla temperatura di -25°C o inferiore		
33	È disponibile almeno un apparecchio per lo scongelamento del plasma, atto a garantire lo scongelamento a temperatura controllata		
34	Per le attività di aferesi terapeutica vengono utilizzate apparecchiature dotate di caratteristiche prestazionali atte a garantire un elevato grado di sicurezza per i pazienti		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	<i>SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ</i> (Funzione di Garanzia della qualità, gestione documenti e registrazione)		
35	Il Servizio Trasfusionale ha istituito e mantiene un Sistema di gestione per la qualità		
36	L'Ente cui afferisce il Servizio Trasfusionale ne designa la persona responsabile, conformemente alla normativa vigente		
37	Esiste una funzione di Garanzia della qualità alla quale, indipendentemente da altre responsabilità, viene demandata la responsabilità della supervisione di tutti i processi che hanno influenza sulla qualità		



Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**


38	La dotazione di personale è commisurata alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate		
39	Sono descritte le competenze necessarie del personale che interviene nelle attività di raccolta, conservazione, ed assegnazione di sangue e di emocomponenti		
40	Il personale possiede specifiche competenze in medicina trasfusionale, gestione per qualità, in relazione al ruolo ed alle responsabilità assegnate		
41	Esistono procedure per la valutazione periodica della persistenza di tali competenze		
42	Sono disponibili istruzioni scritte che prevedono le norme igieniche da adottare per lo svolgimento delle specifiche attività		
43	Le procedure che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue, degli emocomponenti e, sono state convalidate prima di essere introdotte e riconvalidate a seguito di modifiche rilevanti		
44	È documentato un sistema per tenere sotto controllo i cambiamenti eventualmente introdotti nei processi di raccolta, conservazione, del sangue, degli emocomponenti, che possono significativamente influenzare il livello di qualità e sicurezza degli stessi. L'impatto dei suddetti cambiamenti viene preliminarmente valutato e sulla base di appropriate analisi tecnico-scientifiche sono stati definiti i test e/o gli studi di validazione da effettuare a sostegno dei cambiamenti da introdurre		
45	Esiste un sistema di gestione e controllo della documentazione finalizzato a garantire la disponibilità di procedure e specifiche aggiornate. Eventuali modifiche della documentazione sono datate e firmate da persona autorizzata		
46	Esiste un sistema di gestione delle registrazioni e dei dati previsti dalle normative vigenti, che ne garantisce la produzione, l'aggiornamento, la protezione e la conservazione secondo i criteri da esse definiti		
47	Per ogni donatore di sangue, emocomponenti è predisposta una cartella del donatore, compilata, conservata ed archiviata secondo i criteri definiti dalla normativa vigente		
<b>Sono disponibili procedure scritte per la gestione di:</b>			
48	deviazioni di processo e non conformità di prodotto		
49	incidenti connessi alla raccolta, al controllo, alla conservazione, e alla trasfusione/infusione di emocomponenti		



Agenzia Regionale Sanitaria  
Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere**

50	reazioni indesiderate associate alla raccolta e alla trasfusione/infusione di emocomponenti		
51	eventi indesiderati evitati ( <i>near miss</i> ) eventi avversi/sentinella		
52	Tutte le rilevazioni e le segnalazioni, con particolare riferimento a quelle relative a reazioni indesiderate gravi o ad incidenti gravi, attribuibili alla qualità e alla sicurezza del sangue, degli emocomponenti, sono documentate		
53	Sono disponibili procedure scritte per l'eventuale ritiro di sangue, emocomponenti, che definiscono le relative responsabilità e le misure da adottare allo scopo di: <ul style="list-style-type: none"><li>• identificare il donatore coinvolto</li><li>• rintracciare e recuperare le unità, eventualmente ancora presenti, prelevate allo stesso donatore</li></ul> informare destinatari e riceventi dei componenti prelevati dallo stesso donatore nel caso di una esposizione ad un rischio		
54	Sono disponibili procedure per la notifica alle autorità competenti di tutti gli incidenti e reazioni indesiderate gravi correlati alla raccolta, all'esecuzione di test, alla lavorazione, allo stoccaggio, alla distribuzione o alla trasfusione di emocomponenti		
55	Annualmente viene predisposto e trasmesso alle autorità competenti, conformemente alla normativa vigente, un rapporto completo delle reazioni indesiderate gravi e degli incidenti gravi rilevati		
56	La persona responsabile del Servizio Trasfusionale individua un referente per l'Emovigilanza fra i dirigenti medici operanti all'interno del Servizio Trasfusionale		
57	È predisposto un sistema finalizzato a garantire l'avvio di azioni correttive e preventive in caso di deviazioni di processo, non conformità dei prodotti, incidenti e reazioni indesiderate, eventi indesiderati evitati ( <i>near miss</i> : " <i>quasi</i> " <i>evento avverso</i> ), situazioni di non conformità emerse a seguito delle attività di auditing interno, atte a prevenire il loro ripetersi		
58	Vengono effettuati periodicamente audit interni della qualità, allo scopo di verificare la rispondenza alle disposizioni normative vigenti, agli standard e alle procedure definite, influenti sulla qualità e sicurezza dei prodotti e servizi erogati		
59	La direzione del Servizio Trasfusionale effettua periodiche revisioni dei risultati relativi ai prodotti e alle attività svolte, con lo scopo di individuare eventuali problemi di qualità che richiedono l'avvio di azioni correttive o di		




 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


	evidenziare tendenze sfavorevoli che richiedono azioni di miglioramento.		
<b>SISTEMA DELLE TECNOLOGIE (Attrezzature e Sistemi Gestionali Informatici)</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
60	Le apparecchiature che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue, degli emocomponenti sono qualificate, nell'ambito di procedure convalidate, prima della loro introduzione e a fronte di modifiche rilevanti		
<b>Sono definite e attivate appropriate procedure per:</b>			
61	lo svolgimento delle attività di manutenzione, pulizia e sanificazione delle apparecchiature che influiscono sulla qualità e sicurezza del sangue, degli emocomponenti		
62	la gestione controllata delle apparecchiature impiegate per la conservazione del sangue, degli emocomponenti nel Servizio Trasfusionale e presso le Strutture esterne ad esso afferenti		
63	la gestione degli allarmi relativi alle apparecchiature destinate alla conservazione di sangue intero, emocomponenti, nonché piani per l'evacuazione delle unità contenute in apparecchiature guaste o malfunzionanti		
64	l'attivazione di piani di sorveglianza della funzionalità dei sistemi di controllo e di registrazione della temperatura e degli allarmi visivi e acustici delle suddette apparecchiature, nonché la sistematica verifica dello stato di taratura dei dispositivi impiegati per la misurazione della temperatura		
65	la gestione controllata delle apparecchiature impiegate per la conservazione e il trasporto di farmaci, reagenti e materiali impiegati per l'erogazione del servizio		
66	I sistemi gestionali informatici ( <i>hardware, software, procedure di back-up</i> ), impiegati per l'erogazione del servizio sono convalidati prima dell'uso, sottoposti a controlli regolari di affidabilità e periodicamente sottoposti a manutenzione ai fini del mantenimento dei requisiti e delle prestazioni previste. È incluso un sistema di disaster recovery		

Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere


67	Al fine di garantire la univoca tracciabilità e identificazione di ogni singolo emocomponente nonché l'abbinamento univoco del ricevente con le unità allo stesso assegnate, i sistemi gestionali informatici prevedono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'esclusivo utilizzo delle codifiche secondo la norma UNI 10529 e sue successive modifiche ed integrazioni</li> <li>• una specifica gerarchia di accesso alle funzioni in relazione ai ruoli ed alle responsabilità assegnate al personale che opera sui sistemi</li> <li>• il blocco della utilizzabilità di emocomponenti che non rispondono alle specifiche di validazione previste</li> <li>• strumenti atti a supportare efficacemente il sicuro riconoscimento del ricevente e l'abbinamento univoco dello stesso con le unità di emocomponenti assegnate, con particolare riferimento alle fasi di assegnazione e consegna delle unità</li> </ul>		
68	Sono disponibili manuali o istruzioni scritte per l'uso dei sistemi gestionali informatici impiegati per l'erogazione del servizio		
69	Sono adottati meccanismi atti a prevenire usi non autorizzati o modifiche non ammesse dei sistemi gestionali informatici impiegati nell'ambito dell'erogazione del servizio, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente		
70	Sono effettuati <i>back-up</i> delle informazioni e dei dati a intervalli prestabiliti al fine di prevenire perdite o alterazioni degli stessi in caso di tempi inattivi, previsti o imprevisi, o di difetti di funzionamento dei sistemi gestionali informatici impiegati per l'erogazione del servizio		
71	Sono disponibili procedure scritte da applicare per garantire le attività qualora i sistemi gestionali informatici non siano utilizzabili		
<b>GESTIONE DEI MATERIALI</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
72	I materiali ed i reagenti che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue, degli emocomponenti, compresi quelli impiegati per il loro confezionamento e trasporto, provengono da fornitori qualificati e, ove applicabile, rispondono alla normativa vigente. Essi devono essere qualificati prima del loro impiego, al fine di accertarne la idoneità rispetto all'uso previsto		
<b>Sono disponibili procedure scritte per le attività di:</b>			
73	verifica di conformità dei materiali e reagenti che influiscono sulla qualità e la sicurezza dei prodotti e delle prestazioni erogate		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


74	segregazione in aree dedicate dei materiali/reagenti difettosi, obsoleti o comunque non utilizzabili		
75	registrazione dei lotti e delle scadenze dei materiali e reagenti critici		
76	materiali ed i reagenti impiegati sono conservati in condizioni controllate e idonee a prevenire l'alterazione delle loro caratteristiche qualitative		
77	Presso il Servizio Trasfusionale esiste l'evidenza documentale di accordi o convenzioni stipulati con terzi ai sensi di specifiche disposizioni normative o in relazione ad atti di programmazione regionale o nazionale (ad esempio: convenzioni con le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, accordi con altre strutture trasfusionali per l'approvvigionamento e/o la cessione di sangue o emocomponenti, contratti con l'industria convenzionata per il frazionamento del plasma ed il ritorno corrispettivo di farmaci plasmaderivati)		
78	Sono formalizzati specifici accordi che regolamentano le seguenti attività esternalizzate, o comunque non direttamente gestite dal Servizio Trasfusionale: <ul style="list-style-type: none"> <li>• raccolta e confezionamento di sangue intero, emocomponenti e cellule staminali emopoietiche</li> <li>• trasporto di sangue intero, emocomponenti o cellule staminali emopoietiche</li> <li>• test di laboratorio finalizzati alla tutela della salute del donatore da effettuare in occasione delle donazioni e dei controlli periodici od occasionali dei donatori</li> </ul>		
79	Il Servizio Trasfusionale risponde alle indicazioni di programmazione e tecniche fornite dalle autorità competenti		
<b>SISTEMA INFORMATIVO</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
80	Il Servizio Trasfusionale garantisce la raccolta completa dei dati e delle informazioni previsti dal debito nei confronti delle strutture sovraordinate, conformemente alla normativa vigente ed alle indicazioni delle autorità competenti a livello regionale e nazionale		
81	Esistono documenti che specificano la responsabilità nella rilevazione dei dati, le modalità di verifica della loro qualità e completezza e le modalità di diffusione		
<b>PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA RACCOLTA DEL SANGUE E DEGLI EMOCOMPONENTI</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


82	Sono disponibili documenti che descrivono criteri e modalità per la programmazione della raccolta di sangue intero ed emocomponenti definiti in collaborazione con le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue in relazione alla programmazione regionale		
83	Viene garantito ai donatori, in collaborazione con le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, adeguato materiale informativo in merito alle caratteristiche essenziali del sangue, degli emocomponenti e dei prodotti emoderivati, ai benefici che i pazienti possono ricavare dalla donazione, nonché alle malattie infettive trasmissibili ed ai comportamenti e stili di vita che possono pregiudicare la sicurezza del ricevente e del donatore		
84	Sono disponibili linee di indirizzo protocolli scritti che definiscono criteri e modalità per l'accertamento dell'idoneità del donatore alla donazione di sangue ed emocomponenti e le modalità di svolgimento delle procedure di selezione, in conformità alla normativa vigente		
85	Sono disponibili linee di indirizzo protocolli scritti per gli accertamenti diagnostici da effettuare in occasione di ogni donazione di sangue ed emocomponenti e per i controlli periodici a tutela della salute del donatore, definiti in conformità alla normativa vigente		
86	Gli accertamenti diagnostici pre-donazione, il giudizio finale di idoneità alla donazione ed i controlli periodici dei donatori di sangue ed emocomponenti sono sistematicamente documentati		
87	È identificabile il medico responsabile della selezione che ha effettuato la valutazione finale di idoneità del donatore alla donazione di sangue ed emocomponenti		
88	Prima della donazione, viene acquisito il consenso informato del donatore in conformità alla normativa vigente		
89	Sono disponibili procedure scritte per la comunicazione al donatore degli esiti degli accertamenti effettuati in occasione della donazione, con particolare riferimento a qualsiasi risultato anomalo emerso dalle indagini diagnostiche effettuate, dell'esclusione temporanea, del richiamo, della riammissione e dell'esclusione definitiva		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


90	Sono disponibili procedure scritte per la gestione del donatore non idoneo e per l'effettuazione di indagini retrospettive su donatori risultati positivi alla ricerca dei marcatori di malattie trasmissibili con la trasfusione o coinvolti in casi di presunta trasmissione di infezione con trasfusione o in altre reazioni trasfusionali indesiderate gravi		
91	Sono disponibili procedure scritte, conformi alla normativa vigente, per lo svolgimento delle attività di raccolta di sangue, emocomponenti e atte a garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti, nonché la sicurezza dei donatori e degli operatori		
92	la verifica sicura dell'identità del donatore e la sua corretta registrazione		
93	l'ispezione dei dispositivi impiegati per la raccolta di sangue intero, emocomponenti al fine di accertare l'assenza di difetti e/o alterazioni, preliminarmente e successivamente al prelievo		
94	la detersione e disinfezione della cute precedenti la venipuntura finalizzata alla donazione del sangue intero, degli emocomponenti		
95	la reidentificazione positiva del donatore immediatamente prima della venipuntura		
96	l'esecuzione di una seconda venipuntura, se necessaria		
97	l'effettuazione della raccolta allogenica o autologa delle unità di sangue intero, di emocomponenti		
98	il controllo delle unità a fine procedura ed i criteri di valutazione della loro utilizzabilità in caso di interruzioni occorse durante le procedure di raccolta, o nel caso in cui siano stati superati i tempi massimi di prelievo previsti dalla normativa vigente		
99	il trattamento, la conservazione ed il trasporto delle unità di sangue, emocomponenti tali da preservare le caratteristiche del prodotto in modo adeguato alle esigenze delle successive lavorazioni		
100	la conservazione ed invio dei campioni per le indagini di laboratorio prelevati al momento della raccolta		
101	l'identificazione documentata e rintracciabile del personale che ha effettuato le operazioni di raccolta		
102	La registrazione dei dati relativi a tutte le procedure di prelievo, comprese quelle non completate		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

103	Il Servizio Trasfusionale deve essere identificato con un codice univoco che possa essere correlato ad ogni unità di sangue, emocomponenti e ad ogni unità lavorata, conformemente alla normativa vigente		
104	Le eventuali articolazioni organizzative del Servizio Trasfusionale presso le quali viene effettuata la raccolta di sangue e di emocomponenti devono essere identificate con un codice univoco		
105	Viene garantito l'utilizzo di un sistema di identificazione ed etichettatura atto ad assicurare: • l'univoca identificazione di ogni donatore, unità di sangue, emocomponente, sacca satellite dei sistemi di prelievo (prima della raccolta), frazione di emocomponente, emocomponente assemblato e campione biologico associato alla donazione il loro collegamento univoco alle registrazioni relative al donatore		
106	Durante la procedura di donazione viene assicurata al donatore la presenza di almeno un infermiere e la disponibilità di un medico del Servizio Trasfusionale, al fine di garantire assistenza adeguata anche in caso di complicazioni o di reazioni indesiderate		
<b>REGOLAMENTAZIONE RAPPORTI CON LE UNITÀ DI RACCOLTA GESTITE DA ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI DONATORI SANGUE</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
107	Le convenzioni/atti contrattuali che regolamentano i rapporti fra il Servizio Trasfusionale e le Unità di Raccolta ad esso collegate devono specificamente prevedere l'affidamento al Servizio Trasfusionale della responsabilità tecnica delle Unità di Raccolta stesse		


 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

108	<p>Sono disponibili protocolli/accordi scritti che regolamentano i rapporti fra il Servizio Trasfusionale e le Unità di Raccolta ad esso collegate, che definiscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• qualifiche e competenze professionali necessarie per le attività di raccolta del sangue intero e degli emocomponenti presso le Unità di Raccolta</li> <li>• livello di informazione ed educazione da fornire ai donatori</li> <li>• modalità operative per la gestione e selezione dei donatori e per la raccolta di sangue intero ed emocomponenti</li> <li>• modalità operative per la conservazione, il confezionamento e il trasporto al Servizio Trasfusionale delle unità raccolte</li> <li>• attività di controllo/monitoraggio della qualità dei prodotti e delle attività da garantire</li> <li>• modalità operative per la gestione delle apparecchiature e dei materiali da impiegare per la raccolta e la conservazione temporanea del sangue e degli emocomponenti</li> <li>• flussi informativi previsti</li> </ul>		
109	<p>Sono disponibili procedure scritte per il controllo ed il monitoraggio, da parte del Servizio Trasfusionale, delle attività svolte dalle Unità di Raccolta ad esso collegate e del sangue intero e degli emocomponenti raccolti dalle stesse, nonché per l'avvio di eventuali azioni correttive di miglioramento</p>		
<b>ETICHETTATURA</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
110	<p>Il sistema di etichettatura delle unità di sangue, di emocomponenti degli emocomponenti intermedi e di quelli finali deve identificare, senza possibilità di errore, il tipo di contenuto e riportare tutte le informazioni prescritte dalla normativa vigente</p>		
111	<p>Le etichette devono essere generate dai sistemi gestionali informatici con garanzia di associazione univoca tra donatore, unità e risultati analitici e, in fase di assegnazione e consegna, tra donatore e ricevente</p>		
<p><b>Al fine di garantire un elevato livello di sicurezza trasfusionale per quanto concerne la univoca tracciabilità e identificazione di ogni singolo emocomponente, devono essere predisposte ed applicate specifiche procedure che prevedano:</b></p>			
112	<p>L'etichettatura delle unità di sangue ed emocomponenti conforme alle prescrizioni della normativa vigente</p>		
<p><b>ASSEGNAZIONE, CONSEGNA SANGUE ED EMOCOMPONENTI</b></p>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
<p><b>Sono disponibili documenti, destinati alle strutture di diagnosi e cura che fanno riferimento al Servizio</b></p>			


 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

<b>Trasfusionale, approvati dal Comitato per il buon uso del sangue nonché approvati e diffusi alle suddette strutture dalla direzione sanitaria, che, secondo quanto definito dalla normativa vigente, definiscono le modalità e/o i criteri:</b>			
113	con cui il Servizio Trasfusionale assicura la consulenza trasfusionale		
114	per l'assegnazione e consegna degli emocomponenti in routine e in urgenza-emergenza		
115	per l'identificazione univoca del paziente e dei campioni biologici destinati ai test di compatibilità pre-trasfusionale ai fini dell'abbinamento univoco fra richiesta trasfusionale, paziente e campioni		
116	per l'invio delle richieste trasfusionali e dei relativi campioni biologici per i test di compatibilità pre-trasfusionale		
117	per il ritiro e trasporto delle unità di emocomponenti		
118	per la gestione degli emocomponenti all'interno delle strutture		
119	per la effettuazione in setting ambulatoriale delle trasfusioni di emocomponenti, con particolare riferimento alla identificazione univoca del paziente, all'abbinamento certo dello stesso con le unità di emocomponenti da trasfondere, nonché alla definizione delle specifiche responsabilità		
120	per la restituzione al Servizio Trasfusionale delle unità di emocomponenti non trasfuse		
121	per la gestione delle attestazioni comprovanti gli esiti della trasfusione, compresa la segnalazione di incidenti, reazioni indesiderate ed eventi avversi/evitati ( <i>near miss</i> ), correlati al percorso trasfusionale		
122	per l'accesso ai servizi di emoteca collegati, ove esistenti		
123	Sono disponibili raccomandazioni/linee di indirizzo per l'utilizzo appropriato degli emocomponenti e dei farmaci plasmaderivati, destinate alle strutture di diagnosi e cura che fanno riferimento al Servizio Trasfusionale, approvate dal Comitato per il buon uso del sangue e formalmente diffuse alle suddette strutture a cura della direzione sanitaria		
124	Sono disponibili procedure scritte, conformi alla normativa vigente e preventivamente convalidate a seguito di modifiche rilevanti, per le attività di assegnazione e consegna delle unità di sangue e di emocomponenti e per il loro eventuale rientro		
<b>Tali procedure definiscono le modalità di:</b>			



 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

125	valutazione della appropriatezza delle richieste trasfusionali;		
126	selezione delle unità da assegnare, in regime di routine o di emergenza-urgenza		
127	scelta delle indagini finalizzate ad accertare la compatibilità tra donatore e ricevente		
128	ispezione fisica delle unità prima della consegna		
129	attivazione di meccanismi idonei a garantire la verifica della destinazione finale di ogni unità consegnata		
130	gestione della restituzione delle unità non trasfuse al Servizio e delle attestazioni comprovanti la loro integrità e corretta conservazione		
131	gestione delle segnalazioni di reazioni indesiderate o incidenti correlati alla trasfusione, deviazioni di processo e eventi avversi evitati ( <i>near miss</i> ) ricevute		
132	assegnazione/consegna delle unità in caso di blocco o malfunzionamento del sistema gestionale informatico		
133	assegnazione e consegna di farmaci plasmaderivati, ove applicabile		
134	Il Servizio Trasfusionale garantisce le attività di assegnazione e consegna delle unità di emocomponenti 24 ore su 24		
135	Sono disponibili documenti che definiscono la consistenza quali-quantitativa delle scorte di emocomponenti, in relazione ai fabbisogni pianificati e alle strutture/articolazioni collegate al Servizio Trasfusionale		
<b>CONSERVAZIONE E TRASPORTO SANGUE ED EMOCOMPONENTI</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
136	Sono disponibili procedure scritte, conformi alla normativa vigente, preventivamente convalidate a seguito di modifiche rilevanti, per la conservazione, il confezionamento ed il trasporto del sangue e degli emocomponenti a qualunque uso siano destinati, atte a garantire il mantenimento delle caratteristiche biologiche e qualitative degli stessi, nonché la tutela della sicurezza degli operatori e dell'ambiente		
137	Tali procedure definiscono anche la gestione delle unità scadute e delle unità a carico delle quali, durante la conservazione ed il trasporto, siano rilevate anomalie che ne compromettono l'utilizzabilità		
138	Le unità autologhe e le unità raccolte e preparate per scopi specifici sono conservate separatamente		
<b>RINTRACCIABILITÀ</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>

 AGENZIA REGIONALE SANITARIA	Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti          nel Manuale di Autorizzazione delle strutture          Ospedaliere</b>	
--	---	--

139	Il Servizio Trasfusionale garantisce che il sistema di rintracciabilità in vigore consente di stabilire dove e in che fase di lavorazione si trovano il sangue, gli emocomponenti		
140	Viene garantita la rintracciabilità di tutte le informazioni atte a ricostruire il percorso trasfusionale, dalla donazione alla trasfusione, mediante accurate procedure di identificazione, di registrazione e di etichettatura conformi alla normativa vigente		
<b>POLO UNICO FUNZIONE PRODUTTIVA E QUALIFICAZIONE BIOLOGICA PUFPCQB</b>			
	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	L'Unità Operativa dispone di locali atti a garantire l'idoneità all'uso previsto, con specifico riferimento all'esigenza di consentire lo svolgimento delle diverse attività in ordine logico, al fine di contenere il rischio di errori, nonché operazioni di pulizia e manutenzione atte a minimizzare il rischio di contaminazioni		
2	L'Unità Operativa garantisce l'idoneità dei locali prima dell'utilizzo, ad intervalli regolari e a seguito di modifiche rilevanti		
3	I locali e gli spazi sono commisurati alle tipologie ed ai volumi delle prestazioni erogate: 1. un'area destinata esclusivamente alla lavorazione di tutto sangue intero allogeneico raccolto, <u>accessibile solo a personale autorizzato</u> ; in tale area viene periodicamente <u>monitorata</u> la contaminazione microbica delle attrezzature, delle superfici e dell'ambiente; 2. un'area adibita alla <b>conservazione</b> del sangue e degli emocomponenti che consenta lo <b>stoccaggio differenziato</b> e sicuro degli emocomponenti in base a tipologia e stato (Es. globuli rossi, piastrine, plasma; unità da validare, validate, in quarantena); 3. un'area per lo <b>stoccaggio</b> dei materiali, dispositivi e reagenti da impiegare; 4. un'area destinata a deposito temporaneo sicuro dei <b>residui</b> , dei materiali e dispositivi monouso utilizzati, nonché del sangue e degli emocomponenti a qualunque titolo scartati		
4	Sono presenti servizi igienici distinti per il personale		
5	E' presente un'area/spazio/armadio dedicata alle attività di archiviazione della documentazione		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>



Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

6	<p>Nelle strutture di nuova realizzazione è previsto un impianto di condizionamento in grado di garantire le condizioni microclimatiche di base:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- temperatura 20-28 °C</li> <li>- umidità relativa 40-60%</li> <li>- ricambi d'aria/ora minimo 2 vol/h e 5 vol/h nell'area di laboratorio</li> <li>- filtri ad alta efficienza nell'area di laboratorio</li> <li>- velocità dell'aria &lt; 0,15 m/s</li> </ul> <p>Se la struttura non è di nuova realizzazione e non è presente un impianto di condizionamento si verifica solo il parametro relativo alla temperatura.</p>		
7	L'illuminamento di esercizio è di 200 lux per l'illuminazione generale e per i servizi, 300 lux per i punti prelievo e le sale visita, 500-750 lux per i laboratori.		
8	Impianto elettrico che garantisca la continuità e la sicurezza		
9	Lavabi dotati di comando non manuale		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
10	<p>Per le attività di frazionamento del sangue intero in circuito chiuso con mezzi fisici semplici devono essere disponibili:</p> <p><b>sistemi automatizzati/semiautomatizzati per la scomposizione</b> del sangue intero, atti a garantire la rilevazione dei volumi dei singoli emocomponenti prodotti</p>		
11	<p>Le apparecchiature destinate alla <b>conservazione del sangue</b> e degli emocomponenti devono essere dotate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di un sistema di controllo e di <b>registrazione</b> della temperatura, nonché di allarme acustico e visivo in caso di escursioni anomale rispetto alle temperature di esercizio definite;</li> <li>- di dispositivi di allarme <b>remotizzato</b> sia acustici che visivi o di equivalenti strumenti di allerta qualora esse siano ubicate in locali o zone non costantemente presidiate da personale dell'Unità Operativa o da altro personale a ciò deputato</li> </ul>		
12	<p>Per il <b>trasporto</b> degli emocomponenti devono essere disponibili dispositivi atti a garantirne l'integrità, prevenire, in caso di crash, il rischio di contaminazione con materiale biologico del personale addetto al trasporto, e atti a garantire le temperature di esercizio definite per il mantenimento delle proprietà biologiche degli stessi. Tali dispositivi devono essere preventivamente convalidati</p>		
13	<p>Deve essere disponibile almeno un apparecchio per il <b>congelamento</b> rapido del plasma prodotto atto a garantire la conformità alle specifiche definite dalle Normative vigenti</p>		



## Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere

14	Devono essere disponibili almeno <b>due congelatori</b> per la conservazione del plasma alla temperatura di - 25°C o inferiore		
15	Per l'assemblaggio di emocomponenti con interruzione del circuito chiuso deve essere disponibile almeno <b>un sistema di connessione sterile</b> . Le procedure di connessione sterile devono essere convalidate e riconvalidate quando necessario a seguito di modifiche rilevanti, in relazione alla capacità del sistema di garantire il corretto allineamento dei segmenti saldati, la tenuta delle saldature ed il mantenimento della sterilità degli emocomponenti assemblati.		
16	Sono presenti le attrezzature necessarie per la verifica di gruppo sanguigno ai fini della validazione della donazione		
17	Il personale possiede specifiche competenze in microbiologia, buone norme di fabbricazione, gestione per la qualità, in relazione al ruolo ed alle responsabilità assegnate		
18	Esistono procedure per la valutazione periodica della persistenza di tali competenze		
19	Sono disponibili istruzioni scritte che prevedono le norme igieniche da adottare per lo svolgimento delle specifiche attività		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
<i>LAVORAZIONE, QUALIFICAZIONE BIOLOGICA E VALIDAZIONE SANGUE ED EMOCOMPONENTI</i>			
20	La dotazione di personale è commisurata alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate		
21	Sono descritte le competenze necessarie del personale che interviene nelle attività di raccolta, conservazione, ed assegnazione di sangue e di emocomponenti		
22	Il personale possiede specifiche competenze in medicina trasfusionale, gestione per qualità, in relazione al ruolo ed alle responsabilità assegnate		
23	Esistono procedure per la valutazione periodica della persistenza di tali competenze		
24	Sono disponibili istruzioni scritte che prevedono le norme igieniche da adottare per lo svolgimento delle specifiche attività		
25	Tutto il sangue intero allogenicamente raccolto viene sottoposto a separazione in emocomponenti. Eventuali deviazioni sono documentate e motivate		




Agenzia Regionale Sanitaria  
Organismo Tecnicamente Accreditante  
Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere


26	Sono disponibili procedure scritte, conformi alla normativa vigente, preventivamente convalidate e riconvalidate a seguito di modifiche rilevanti introdotte nel processo, per lo svolgimento delle attività di <b>lavorazione</b> del sangue e degli emocomponenti destinati ad uso trasfusionale		
27	La <b>produzione di plasma</b> da inviare la lavorazione farmaceutica viene effettuata in conformità alla normativa vigente, nonché ai requisiti stabiliti dalle norme comunitarie		
28	Sono disponibili procedure scritte, conformi alla normativa vigente, preventivamente convalidate e riconvalidate a seguito di modifiche rilevanti, per il <b>congelamento</b> del plasma prodotto e per la sua conservazione successiva al congelamento		
29	Sono disponibili, ove applicabile, procedure scritte per le attività di <b>congelamento</b> e scongelamento dei <b>globuli rossi</b> e delle piastrine per uso trasfusionale, conformi alla normativa vigente, preventivamente convalidate e riconvalidate ad intervalli periodici e a seguito di modifiche rilevanti		
30	Sono disponibili procedure scritte per la pianificazione ed esecuzione dei <b>controlli di qualità</b> degli emocomponenti prodotti, in riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente, statisticamente rappresentativi dei volumi di attività del Servizio		
31	Il controllo di qualità degli emocomponenti deve comprendere il periodico monitoraggio della contaminazione microbica		
32	Sono disponibili procedure scritte che regolamentano le attività di <b>qualificazione</b> biologica degli emocomponenti allogenici, in applicazione di quanto definito dalla normativa vigente		
33	Le procedure relative ai <b>test previsti</b> dalla normativa vigente per la qualificazione biologica del sangue e degli emocomponenti sono formalizzate e convalidate prima della loro introduzione e riconvalidate a seguito di modifiche rilevanti		

Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere

34	<p>Dette procedure definiscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la gestione di anomalie e discrepanze dei risultati analitici rispetto ai valori di riferimento;</li> <li>- la ripetizione delle indagini a fronte di test inizialmente reattivi e l'esecuzione di appropriati test di conferma a fronte di test ripetutamente reattivi;</li> <li>- la gestione del donatore con risultati positivi, compresa la comunicazione delle relative informazioni ed il suo inserimento nel follow up clinico;</li> <li>- misure atte a garantire che il sangue e gli emocomponenti i cui test di screening siano ripetutamente reattivi vengano esclusi dall'uso terapeutico e dalla consegna all'industria. Tali prodotti devono essere immediatamente segregati in uno spazio dedicato, fino allo smaltimento</li> </ul>		
35	<p>La <b>trasmissione</b> dei dati analitici relativi ai suddetti test dai sistemi diagnostici ai sistemi gestionali informatici deve essere effettuata con procedure che escludono passaggi di trascrizione manuale</p>		
36	<p>Sono disponibili procedure scritte per i test di <b>immunoematologia eritrocitaria</b> che prevedano specifiche modalità operative, controlli ed algoritmi decisionali per le indagini immunoematologiche in caso di prima donazione e di esposizione potenzialmente immunizzante</p>		
37	<p>Sono disponibili procedure scritte che regolamentano le attività di <b>validazione</b> degli emocomponenti allogenici, in conformità a quanto definito dalla normativa vigente</p>		
38	<p>Prima della loro validazione, le unità di sangue e di emocomponenti devono essere <b>conservate in spazi separati</b> rispetto alle unità validate</p>		
39	<p>Le registrazioni forniscono <b>l'evidenza</b> che, preliminarmente alla validazione delle unità di sangue e di emocomponenti, tutti gli elementi di registrazione documentale, di ammissibilità anamnestica e medica e di indagine diagnostica, soddisfano l'insieme dei criteri di autorizzazione al loro impiego clinico o industriale previsti dalla normativa vigente</p>		
40	<p>Tutte le unità di sangue e di emocomponenti devono essere <b>validate</b> da dirigenti all'uopo specificamente autorizzati da parte del responsabile dell'Unità Operativa.</p>		
41	<p>Non possono essere distribuite unità di emocomponenti che non abbiano superato la validazione</p>		
<b>ETICHETTATURA</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>


 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

42	Il sistema di etichettatura delle unità di sangue e di emocomponenti, degli emocomponenti intermedi e di quelli finali deve consentire di identificare, senza possibilità di errore, il tipo di contenuto e riportare tutte le informazioni prescritte dalla normativa vigente		
43	Le etichette devono essere generate dai sistemi gestionali informatici con garanzia di associazione univoca tra donatore, unità e risultati analitici		
<b>Al fine di garantire un elevato livello di sicurezza trasfusionale per quanto concerne la univoca tracciabilità e identificazione di ogni singolo emocomponente, devono essere predisposte ed applicate specifiche procedure che prevedano:</b>			
44	l'obbligo di verifica informatizzata della corrispondenza fra etichetta di prelievo ed etichetta di validazione quale pre-requisito per qualsivoglia utilizzo delle unità ed il blocco delle unità che non superano tale controllo (barcode check);		
45	l'assegnazione della funzione di duplicazione delle etichette di validazione a personale all'uopo specificamente autorizzato, la documentazione del motivo per cui si effettua la duplicazione, nonché l'obbligo di ripetere la verifica informatizzata della corrispondenza fra etichetta di prelievo ed etichetta di validazione ed il blocco delle unità che non superano tale controllo		
46	La gestione delle unità provenienti da altra struttura mediante l'esclusivo utilizzo del codice identificativo originario, al fine di evitare la ri-etichettatura delle unità		
47	L'etichettatura dei campioni biologici per i test analitici sui donatori è effettuata in modo da garantire l'univoca associazione con i donatori e le donazioni cui i campioni stessi sono associati		
48	Le etichette utilizzate risultano idonee allo specifico impiego secondo la normativa vigente.		
49	L'etichettatura viene effettuata con modalità e ambienti atti a minimizzare il rischio di scambi ed errori		
<b>DISTRIBUZIONE SANGUE ED EMOCOMPONENTI</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
50	Sono disponibili documenti che definiscono la consistenza quali-quantitativa delle scorte di emocomponenti per ogni singolo Servizio Trasfusionale, in relazione ai fabbisogni pianificati con i Direttori delle singole Strutture		
51	E' disponibile una procedura per la gestione delle eccedenze sotto la responsabilità del CRS		


 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

52	Sono disponibili procedure scritte, conformi alla normativa vigente, preventivamente convalidate e riconvalidate a seguito di modifiche rilevanti, per le attività di distribuzione delle unità di emocomponenti ad altri Servizi Trasfusionali e per l'invio del plasma all'industria convenzionata		
53	Le attività di confezionamento e consegna del plasma destinato all'industria, ivi incluse le certificazioni generali dei lotti di plasma e quelle per singola unità associate alle consegne, sono effettuate in conformità alle disposizioni normative e linee guida nazionali e comunitarie vigenti		
<b>CONSERVAZIONE E TRASPORTO SANGUE ED EMOCOMPONENTI</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
54	Sono disponibili procedure scritte, conformi alla normativa vigente, preventivamente convalidate e riconvalidate a seguito di modifiche rilevanti, per la conservazione, il confezionamento ed il trasporto del sangue e degli emocomponenti a qualunque uso siano destinati, atte a garantire il mantenimento delle caratteristiche biologiche e qualitative degli stessi, nonché la tutela della sicurezza degli operatori e dell'ambiente		
55	Tali procedure definiscono anche la gestione delle unità a carico delle quali, durante la conservazione ed il trasporto, siano rilevate anomalie che ne compromettono l'utilizzabilità		
<b>GESTIONE DEI MATERIALI</b>			
56	I materiali ed i reagenti che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue, degli emocomponenti compresi quelli impiegati per il loro confezionamento e trasporto, provengono da fornitori qualificati e, ove applicabile, rispondono alla normativa vigente. Essi devono essere qualificati prima del loro impiego, al fine di accertarne la idoneità rispetto all'uso previsto		
<b>Sono disponibili procedure scritte per le attività di:</b>			
57	verifica di conformità dei materiali e reagenti che influiscono sulla qualità e la sicurezza dei prodotti erogati		
58	segregazione in aree dedicate dei materiali/reagenti difettosi, obsoleti o comunque non utilizzabili		
59	registrazione dei lotti e delle scadenze dei materiali e reagenti critici		
60	conservazione dei I materiali ed i reagenti impiegati in condizioni controllate e idonee a prevenire l'alterazione delle loro caratteristiche qualitative		
<b>VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>




 <b>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</b>	Agenzia Regionale Sanitaria <i>Organismo Tecnicamente Accreditante</i> <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti          nel Manuale di Autorizzazione delle strutture          Ospedaliere</b>	
---	--	--


<b>Sono disponibili procedure scritte per la gestione di:</b>			
61	deviazioni di processo e non conformità di prodotto		
62	incidenti connessi alla lavorazione, alla conservazione, alla distribuzione di emocomponenti		
63	È predisposto un sistema finalizzato a garantire l'avvio di azioni correttive in caso di deviazioni di processo, non conformità dei prodotti		
64	Vengono effettuati periodicamente audit interni della qualità, allo scopo di verificare la rispondenza alle disposizioni normative vigenti, agli standard e alle procedure definite, influenti sulla qualità e sicurezza dei prodotti erogati		
65	Il Responsabile dell'Unità Operativa effettua periodiche revisioni dei risultati relativi ai prodotti e alle attività svolte, con lo scopo di individuare eventuali problemi di qualità che richiedono l'avvio di azioni correttive o di miglioramento al fine di garantire anche la continuità operativa		
<b>SERVIZI TRASFUSIONALI PER PREPARAZIONE, CONSERVAZIONE E APPLICAZIONE DI EMOCOMPONENTI PER USO NON TRASFUSIONALE</b>			
	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
Anche se già autorizzato e accreditato il Servizio Trasfusionale dovrà comunque prevedere la dotazione minima strutturale prevista per l'assistenza specialistica ambulatoriale			
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	Nelle strutture di nuova realizzazione è previsto un impianto di condizionamento in grado di garantire le condizioni microclimatiche di base: - temperatura 20-28 °C - umidità relativa 40-60% - ricambi d'aria/ora minimo 2 vol/h e 5 vol/h nell'area di laboratorio - filtri ad alta efficienza nell'area di laboratorio - velocità dell'aria < 0,15 m/s Se la struttura non è di nuova realizzazione e non è presente un impianto di condizionamento si verifica solo il parametro relativo alla temperatura.		
2	L'illuminamento di esercizio è di 200 lux per l'illuminazione generale e per i servizi, 300 lux per i punti prelievo e le sale visita, 500-750 lux per i laboratori.		
3	L'impianto di alimentazione elettrica che garantisca la continuità e la sicurezza		
4	lavabi dotati di comando non manuale		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


<b>Sono presenti in quantità adeguata in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta, almeno uno per ogni tipologia:</b>			
5	lettino/poltrona prelievo		
6	piano di lavoro con superficie lavabile e sanificabile		
7	contaglobuli		
8	attrezzature specifiche per la produzione di emocomponenti per uso non trasfusionale		
9	cappa di Sicurezza Biologica di classe II a flusso laminare verticale per riprodurre una Clean Room (se si usa sistema di preparazione aperto)		
10	connettori sterili (se si usa un sistema chiuso)		
11	attrezzature idonee alla conservazione degli emocomponenti per uso non trasfusionale		
12	carrello e/o attrezzatura equivalente (zaino o altro contenitore portatile) contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
13	Organizzazione del personale addetto alla raccolta/preparazione/conservazione/applicazione di emocomponenti per uso non trasfusionale (responsabilità, qualifiche)		
14	Repertorio degli emocomponenti per uso non trasfusionale che si intendono produrre con le relative schede tecniche di prodotto, le indicazioni all'uso appropriato, Linee guida e protocolli terapeutici, controindicazioni		
15	Procedura per la qualificazione degli ambienti comprese le procedure di pulizia e sanificazione		
16	Inventario degli strumenti utilizzati per la produzione, conservazione di emocomponenti per uso non trasfusionale e relative procedure di manutenzione degli strumenti (ordinaria, programmata, straordinaria)		
<b>Procedure scritte e relativa documentazione per:</b>			
17	la raccolta del sangue necessario per la preparazione degli emocomponenti per uso non trasfusionale		
18	la produzione degli emocomponenti per uso non trasfusionale		
19	l'etichettatura degli emocomponenti per uso non trasfusionale che garantisca la loro tracciabilità		
20	la validazione biologica degli emocomponenti per uso non trasfusionale		
21	la conservazione degli emocomponenti per uso non trasfusionale		
22	l'assegnazione consegna degli emocomponenti per uso non trasfusionale		

 <b>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</b>	<b>Agenzia Regionale Sanitaria</b> <i>Organismo Tecnicamente Accreditante</i> <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti  nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  Ospedaliere</b>	
---	---	--


23	la pianificazione dei Controlli di Qualità degli emocomponenti per uso non trasfusionale		
24	la convalida dei processi di lavorazione e conservazione degli emocomponenti per uso non trasfusionale		
25	l'approvvigionamento presidi medici, materiali e reagenti		
26	formazione, addestramento e aggiornamento del personale		
27	Eventuali convenzioni con strutture pubbliche e private, accreditate e non, che chiedono di produrre/applicare o solo applicare emocomponenti per uso non trasfusionale		
<b>PROGRAMMA TRAPIANTO - CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE PTCSE</b>			
<b>REQUISITI ORGANIZZATIVI</b>			
<b>Struttura Organizzativa</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	L'attività di trapianto di CSE è definita e regolata all'interno di un Programma Trapianto (di seguito "Programma" o "PT"), organizzazione funzionale nella quale il programma terapeutico risulta dall'azione coordinata di più unità		
2	Il PT è collocato all'interno di Aziende ospedaliere, Aziende ospedaliero/universitarie, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico – IRCCS, Presidi di grandi dimensioni della Azienda sanitaria locale – ASL e aziende sanitarie private accreditate con SSN, limitatamente all'Unità Clinica, ove siano garantite prestazioni e servizi assistenziali e di supporto, come successivamente dettagliati nel presente documento		
3	Il PT prevede una funzione di Direzione del Programma, designata dal Direttore della struttura sanitaria ove opera il Direttore del PT, (DPT) che ha il compito di coordinare le attività delle quattro unità, affinché esse operino secondo protocolli condivisi, approvati e validati		
4	In caso di Programmi Trapianto Metropolitan/Congiunti, il DPT è identificato dal Direttore della struttura sanitaria a cui afferisce l'Unità Clinica		
5	Nel caso in cui il PT sia costituito da più Unità Cliniche, il DPT, è designato previo accordo delle Direzioni delle strutture a cui afferiscono le Unità Cliniche		
6	Il PT comprende le seguenti quattro Unità: Unità Clinica, Unità di raccolta BM, Unità di raccolta (Peripheral Blood) PB e Unità di Processazione		
7	Le quattro componenti sono presenti all'interno di una singola struttura ospedaliera.		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


8	Le quattro componenti sono in strutture ospedaliere diverse, in relazione alle specifiche organizzazioni regionali o interregionali		
9	Il PT, viene identificato attraverso un codice univoco, attribuito a livello nazionale, che può corrispondere al codice CIC (Codice Identificativo del Centro) assegnato all'atto dell'iscrizione del PT in GITMO (gruppo italiano per il trapianto di midollo osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare) e EBMT (European Group for Blood and Marrow Transplantation)		
10	La struttura organizzativa del PT è definita a livello aziendale e regionale; Possono essere autorizzati assetti organizzativi più complessi, quali i PT metropolitani e i PT congiunti. La definizione di altri assetti organizzativi, previa valutazione da parte delle Autorità competenti nazionali, è oggetto di specifica autorizzazione/accreditamento da parte delle Autorità competenti regionali		
11	Nel caso in cui il Programma preveda attività di trapianto autologo con dimissione precoce dopo la infusione di CSE (trapianto domiciliare), è stata data esplicita comunicazione all'autorità competente regionale e nazionale		
12	E' documentata la rispondenza a specifici requisiti che garantiscano la sicurezza del paziente e la definizione di percorsi concordati con l'azienda ospedaliera di afferenza del PT per l'accesso diretto alla struttura sanitaria, in caso di emergenza		
13	I PTM/PTC sono istituiti con delibera aziendale o interaziendale che indica l'elenco delle Unità coinvolte		
14	I rapporti tra le diverse unità di un PTM/PTC sono regolamentati e documentati mediante atti formali redatti dal Direttore del Programma Trapianti in accordo con i Responsabili delle Unità afferenti e assunti, in caso di PTC, dalla Direzione Aziendale di competenza, in caso di PTM, dalle rispettive Direzioni Aziendali di afferenza delle unità coinvolte		
15	Le distanze tra le Unità afferenti sono tali da garantire la continuità assistenziale e la sicurezza del trasporto dei prodotti biologici		
16	Ad ogni PTM/PTC è attribuito un codice univoco di identificazione corrispondente a quello dell'Unità Clinica in cui risiede il Direttore del PTM/PTC		
17	In caso di PTM/PTC, il Direttore del Programma viene identificato congiuntamente dalle Aziende a cui afferiscono le Unità del PT e comunicato alla Regione		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


18	I PTM/PTC sono considerati come un “unico programma” e in quanto tale condividono protocolli terapeutici, sistema gestione qualità, formazione del personale, piani di audit, indicatori di performance, revisione periodica dei risultati di tutte le unità afferenti e redazione di un unico report di attività		
<b>Gestione risorse umane</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
19	La struttura organizzativa del PT è definita attraverso gli organigrammi funzionale e nominativo del PT, nei quali sono riportati i relativi livelli di responsabilità del personale coinvolto nelle Unità afferenti, le loro relazioni gerarchiche e funzionali con le altre unità del programma trapianti. Gli organigrammi sono proposti dal Direttore del programma in accordo con i Direttori delle strutture di afferenza delle singole Unità e assunto dalla Direzione Aziendale o dalle Direzioni Aziendali in caso di PTC/PTM		
20	L’organigramma funzionale e nominativo indica i Responsabili delle Unità afferenti al PT individuati in base ai requisiti specifici di seguito definiti		
21	Nel PT devono essere individuate le figure di seguito riportate e l’organigramma nominativo deve indicarne i sostituti		
<b>Direttore Programma Trapianti (DPT)</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
22	Il DPT di un Programma adulti è in possesso di diploma di laurea in medicina e chirurgia, specialità in Ematologia o in discipline equipollenti o affini, con almeno cinque anni di esperienza clinica documentata nel trapianto allogenico di CSE svolta presso un PT accreditato ad effettuare trapianti allogenici		
23	Il DPT è in ruolo nel SSN e deve essere individuato dalla Struttura Ospedaliera a cui afferisce il PT e il nominativo comunicato alla Regione		
24	La disposizione relativa alla documentata esperienza clinica di 5 anni nel trapianto allogenico di CSE di cui al precedente requisito, non si applica alle strutture operanti nel trapianto autologo		
25	Il DPT di un Programma pediatrico è in possesso di diploma di laurea in medicina e chirurgia, specialità in Pediatria, con almeno 5 anni di esperienza clinica documentata di trapianto allogenico di CSE; non si applica per il trapianto autologo		
26	Il DPT di un Programma pediatrico è in ruolo nel SSN in struttura Ospedaliera a cui afferisce il PT e il nominativo comunicato alla Regione		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

27	Il DPT di un PT singolo misto o di un PTM/PTC è in possesso di diploma di laurea in medicina e chirurgia, specialità in Ematologia o Pediatria (qualora il PTM/PTC comprenda un'attività trapiantologica per pazienti pediatrici), con almeno cinque anni di esperienza clinica documentata nel trapianto allogenico di CSE		
28	Il DTP di un PT singolo misto o di un PTM/PTC è in ruolo nel SSN e deve essere identificato dalla struttura Ospedaliera a cui afferisce il PT e il nominativo comunicato alla Regione		
29	Qualora il DPT non risponda ai requisiti previsti per la gestione clinica del paziente in relazione alla età (adulti o pediatrici), tale gestione è comunque assicurata attraverso il Responsabile dell'Unità Clinica, che deve rispondere ai requisiti previsti per la gestione clinica età relata del paziente		
	Il DPT è responsabile:		
30	del coordinamento funzionale delle unità afferenti al PT		
31	della definizione della policy e delle strategie del PT		
32	della definizione e valutazione di indicatori di outcome e di attività del PT, in collaborazione con i Responsabili delle singole Unità		
33	della formazione del personale afferente al PT, in collaborazione con i Responsabili delle singole unità		
34	del sistema qualità del PT, la cui gestione è delegata ad altra/e figura/e professionali		
35	del rispetto delle normative vigenti e degli standard nazionali e internazionali applicabili		
36	dell'ottemperanza del debito informativo verso il Centro Nazionale Trapianti		
37	Il DPT coincide con il Responsabile dell'Unità Clinica		
38	In caso di un PTM/PTC il DPT è responsabile del coordinamento dell'attività trapiantologica delle Unità Cliniche afferenti, garantendo una regolare presenza nelle sedi dove si svolge l'attività. Detta presenza deve risultare da idonea documentazione.		
39	Il DPT è responsabile, in caso di trapianto allogenico da donatore non familiare, del processo di ricerca del donatore attraverso IBMDR (Italian Bone Marrow Donor Registry)		
<b>Responsabile della Qualità (RQ) del PT</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
40	un'esperienza di almeno due anni nell'ambito dei Sistemi di Gestione Qualità (SGO)		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

41	Il RQ deve essere adeguatamente formato (partecipazione corsi SGQ, ecc) o avere un'esperienza di almeno due anni nell'ambito dei Sistemi di Gestione Qualità (SGO)		
42	Il RQ del programma può essere identificato in una persona diversa dagli RQ delle singole unità o coincidere con uno di essi, o essere identificato in un team costituito dai RQ delle Unità afferenti al PT, qualora in possesso dei requisiti previsti, o identificato tra il personale afferente all'Ufficio di qualità aziendale		
43	Il Responsabile della Qualità afferisce al DPT o al Responsabile dell'Unità di cui fa parte		
44	Il RQ ha la responsabilità di assicurare la disponibilità e la sistematica applicazione di procedure e sistemi di controllo idonei a garantire il rilascio di prodotti cellulari sicuri e conformi alle specifiche definite, nonché la sicurezza e la qualità delle prestazioni erogate		
45	Il RQ garantisce la gestione del sistema Qualità del PT in collaborazione con i RQ delle altre unità ed è responsabile della conformità delle procedure del SGQ alle norme e agli standard operativi applicabili		
46	Il RQ non ricopre ruoli operativi nell'ambito del PT. Qualora risulti direttamente coinvolto, la verifica delle attività correlate al suo ruolo sono demandate ad un responsabile di qualità di altra unità afferente al PT o al responsabile di qualità della struttura sanitaria a cui afferisce il PT stesso		
<b>Data Manager</b>			
47	Il DPT ha identificato un operatore per lo svolgimento della funzione di data manager		
48	Il data manager possiede documentata esperienza nella raccolta ed elaborazione dei dati clinici		
49	E' responsabile delle attività di inserimento di dati riguardanti i trapianti, compresi il follow up del paziente e del donatore, in database nazionali e internazionali		
50	E' responsabile dell'analisi dei dati di outcome e degli indicatori di performance di attività, riferendone al Direttore del Programma		
<b>Coordinatore della Ricerca del donatore (se Applicabile)</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
51	Il DPT ha identificato un operatore per lo svolgimento della funzione di Coordinatore della Ricerca del donatore		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


52	Il Coordinatore della Ricerca è adeguatamente formato sulle procedure di ricerca del donatore e sulle modalità di gestione del software IBMDR in caso di donatore non familiare		
53	Segue i protocolli del Centro Trapianti di afferenza operando in conformità con gli Standard Operativi Nazionali (IBMDR) in tutte le fasi del processo		
	E' responsabile:		
54	a) della gestione dei software IBMDR/BMDW per l'inserimento dei dati necessari per svolgere le varie fasi del processo, dall'interrogazione preliminare all'attivazione, conduzione e sospensione della ricerca del Donatore non familiare (ovvero non correlato)		
55	b) delle comunicazioni tra il Centro Trapianti e l'IBMDR attraverso l'utilizzo degli appositi sistemi informatici nella fase di selezione del Donatore		
56	c) delle comunicazioni tra il Centro Trapianti ed il Centro Donatori		
57	d) delle comunicazioni tra il Centro Trapianti ed il Corriere		
58	e) dei rapporti con il Ministero della Salute per l'importazione delle CSE provenienti dall'estero		
59	f) della elaborazione e redazione del report degli indicatori di performance di attività, riferendone al Direttore del Programma		
<b>Personale di supporto amministrativo</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
60	Nell'ambito del PT è coinvolto personale non sanitario di supporto amministrativo per il mantenimento dei rapporti con gli uffici aziendali ed esterni e per lo svolgimento di attività amministrativa e logistiche		
<b>Accordi/Convenzioni/Contratti con altre strutture</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
61	Nell'ambito del PT, sono predisposti e formalizzati accordi/convenzioni con altro/i PT, con i quali vengono definite le modalità per garantire la continuità assistenziale delle sue unità funzionali in caso di cessazione temporanea o definitiva delle attività		
62	In caso di cessazione dell'attività dell'Unità di Processazione per qualsivoglia motivo sono definiti gli accordi e le procedure volte a garantire il trasferimento di CSE/linfociti criopreservati in altra Unità di Processazione autorizzata		
63	Nell'ambito di un PT, autorizzato allo svolgimento di solo trapianto autologo, sono predisposti e formalizzati accordi con altro/i PT in modo da garantire la più adeguata e completa offerta terapeutica ai pazienti trattati in termini di sorgente di CSE e di tipologia di trapianto		






Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere


64	Nell'ambito del PT sono predisposti e formalizzati accordi con altre Aziende Sanitarie sia per l'accesso del paziente o del donatore a servizi di specifiche discipline non disponibili nell'Azienda Sanitaria di afferenza del PT stesso, che per lo svolgimento di attività inerenti al controllo di qualità sul prodotto cellulare, che hanno impatto sulla qualità e la sicurezza dell'attività trapiantologica		
65	In caso di attività esternalizzate presso strutture/laboratori fornitori afferenti alla stessa Azienda Sanitaria del PT, gli accordi sono formalizzati attraverso protocolli tecnici e procedure operative condivise e sottoscritte dal DPT e dal Direttore delle strutture sanitarie/laboratori fornitori		
66	In caso di attività esternalizzate presso strutture/laboratori fornitori ubicati in Aziende Sanitarie regionali o extra-regionali afferenti al Servizio Sanitario Nazionale diverse da quella dove risiede il PT, sono formalizzati accordi/convenzioni scritti tra le Direzioni delle Aziende a cui afferiscono le strutture coinvolte, che descrivano le relative funzioni e responsabilità		
67	Tutti gli accordi regionali o extra-regionali sono definiti in coerenza con la programmazione regionale e ratificati dalla regione stessa. Gli accordi si rinnovano automaticamente salva la facoltà di recesso riconosciuta alle parti		
68	Nel caso di accordi con laboratori fornitori di esami che hanno impatto sulla qualità del trapianto di CSE, sono definite le modalità di svolgimento delle attività in modo da garantirne la rispondenza alle necessità operative dell'attività clinica concordata, compresa la tempistica di invio dei risultati.		
69	Nel caso di fornitore esterno non appartenente al Servizio Sanitario regionale/nazionale sono stipulati, secondo procedure regionali, contratti dalla Direzione Aziendale con il soggetto fornitore, comprensivi di protocolli operativi e specifiche tecniche, approvati dal DPT.		
70	Nel caso di affidamento di attività a parti terze che abbiano o possano avere influenza sulla qualità e la sicurezza delle CSE o di affidamento del servizio nel caso di disastro per garantire la continuità delle attività dell'Unità di Processazione, è stato definito un apposito accordo, autorizzato dalla Regione e concluso previo nulla osta rilasciato alla parte terza dal Ministero della salute a norma dell'articolo 24 del D.Lgs 191/2007		
<b>Formazione del personale</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


	La formazione del personale di un PT è definita dal DPT in collaborazione con i Responsabili delle singole Unità e prevede almeno:		
71	a) una formazione iniziale per l'inserimento di nuovo personale e per il retraining		
72	b) un piano di formazione per il mantenimento delle competenze		
73	Per ciascun ruolo professionale, sanitario e non, sono definite e documentate le funzioni, le attività da svolgere, le interfacce, le modalità di qualificazione, la formazione iniziale, il retraining e il mantenimento delle competenze		
<b>Formazione iniziale per l'inserimento di nuovo personale e per il retraining</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
74	Per ogni ruolo professionale è previsto uno specifico percorso formativo, integrato a quello professionale, svolto sotto la responsabilità di un tutor per un periodo sufficiente ad acquisire le competenze		
75	Sono stabiliti piani di formazione per l'inserimento del personale finalizzati all'acquisizione delle competenze necessarie per lo svolgimento delle attività previste dal ruolo ricoperto.		
76	Il piano di formazione inoltre prevede un adeguato addestramento del personale prima dell'inizio delle specifiche attività lavorative da compiersi in autonomia		
77	Per i Programmi Pediatrici, in tutti gli ambiti previsti, è definita una specifica formazione per la gestione clinica del paziente correlata all'età		
78	In caso di personale proveniente da un altro PT, le competenze acquisite sono documentate e verificate dal DPT, in accordo con il Responsabile dell'Unità di appartenenza		
79	In caso di carenza formativa è previsto un piano di formazione specifico		
80	I piani di formazione sono definiti dai Responsabili di Unità e dai coordinatori infermieristici (ove previsto) e approvati dal DPT		
81	L'attestazione finale dell'esito della formazione è rilasciata dal Responsabile dell'Unità o dal coordinatore infermieristico (ove previsto) e sancisce la conoscenza e la competenza sviluppata nei settori specifici, la conoscenza del sistema qualità e delle norme di sicurezza della struttura in cui si opera, del contesto etico e legale relativo alle attività da svolgere		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


82	E' predisposto un piano di retraining in caso di assenza superiore a 12 mesi del personale o nel caso in cui indipendentemente dal periodo di assenza siano state introdotte sostanziali modifiche operative		
83	Il DPT ratifica periodicamente (almeno una volta l'anno) gli esiti della formazione		
<b>Valutazione delle competenze</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
84	E' prevista una verifica periodica, almeno annuale, da parte del Responsabile dell'Unità o del coordinatore infermieristico (ove previsto) del mantenimento delle competenze e dell'esperienza maturata nelle aree di attività dal personale coinvolto nelle singole Unità afferenti al Programma		
85	La valutazione del mantenimento delle competenze prevede la verifica dello svolgimento dell'attività minima prevista per il mantenimento delle competenze di ogni ruolo professionale		
86	La valutazione delle competenze comprende anche la verifica della partecipazione ad eventi formativi negli ambiti di interesse del settore		
87	E' tenuta annotazione del mantenimento delle competenze con descrizione delle attività formative svolte		
88	Il DPT ratifica periodicamente (almeno una volta l'anno) gli esiti delle verifiche del mantenimento delle competenze		
<b>Piano di formazione</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
89	E' programmato un piano di formazione nel quale, sulla base dei bisogni formativi di ciascuna figura professionale, sono pianificati interventi di formazione atti a garantire il costante aggiornamento e sviluppo delle competenze anche a fronte dell'introduzione di nuove procedure o di revisione di quelle esistenti, verificandone il corretto recepimento		
90	Il piano di formazione prevede per il DPT, per i Responsabili di Unità, per i Responsabili medici dell'Unità di Processazione e per gli RQ di PT e di Unità, un numero minimo di 10 ore di formazione annua specifica nell'ambito del trapianto di CSE e nel sistema qualità		
<b>Sistema Qualità</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
91	Nel PT è prevista l'istituzione e il mantenimento di un sistema di gestione per la qualità in raccordo con il sistema qualità delle unità afferenti, tenendo conto delle interconnessioni e dei processi trasversali		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

	Sono formalizzati in un apposito documento gli indirizzi, gli obiettivi generali e le politiche per la qualità dei servizi erogati dal PT e dei prodotti cellulari. Il documento contiene almeno:		
92	a) descrizione della finalità e dell'organizzazione del PT		
93	b) descrizione delle politiche e strategie per garantire l'erogazione di servizi che impattano sulla gestione del paziente, del donatore e del prodotto		
94	c) descrizione dei processi critici e di quelli trasversali alle unità afferenti		
95	d) organigramma e funzionigramma del PT comprensivi di quelli delle singole unità afferenti		
96	e) descrizione delle modalità di gestione e controllo della documentazione		
97	f) descrizione delle modalità di conservazione e accessibilità ai dati in conformità alla normativa vigente		
98	g) descrizione degli indicatori quantitativi e qualitativi per il monitoraggio del processo trapiantologico		
99	h) descrizione delle politiche e procedure per la gestione di errori, incidenti, eventi e reazioni avversi, deviazioni del prodotto biologico e reclami		
100	i) valutazione e gestione del rischio correlato alle specifiche attività, che preveda la corretta identificazione, analisi e valutazione dei rischi in relazione alla qualità e alla sicurezza dei prodotti cellulari, alla salute del donatore/paziente, alla tutela degli operatori e dell'ambiente		
101	j) definizione e descrizione dei processi critici del PT e tenuta sotto controllo dei cambiamenti eventualmente in essi introdotti, che possano significativamente influenzare il livello di qualità e sicurezza degli stessi		
<b>Gestione e controllo della documentazione</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
102	E' adottato un sistema di gestione e controllo della documentazione del SGQ finalizzato a garantire la disponibilità di procedure e istruzioni aggiornate		
103	Sono disponibili procedure scritte per lo svolgimento di tutti i processi critici del PT		
104	E' adottato un sistema di gestione delle procedure, che ne garantisca la redazione, l'aggiornamento, la protezione e la conservazione secondo i criteri da esse definiti		
105	Tali procedure sono convalidate, periodicamente verificate e riconvalidate ad intervalli regolari, almeno ogni due anni, o revisionate a seguito di modifiche rilevanti		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

106	E' adottato un sistema di gestione delle registrazioni dei dati previsti dalle normative vigenti, che ne garantisca la redazione, l'aggiornamento, la protezione e la conservazione secondo i criteri da esse definiti		
107	Le registrazioni dei dati effettuate manualmente sono chiare e leggibili; eventuali correzioni sono apportate mantenendo traccia della registrazione originale e consentendo l'identificazione del soggetto che ha apportato la modifica		
108	Tutte le registrazioni dei dati sono conservate secondo le disposizioni normative vigenti		
<b>Verifica interna della qualità</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
109	Il DPT predispone procedimenti di verifica (audit interni) del funzionamento del sistema di gestione della qualità per garantirne il progresso costante e sistematico		
110	Le verifiche, finalizzate ad accertare l'osservanza dei protocolli approvati e delle prescrizioni normative, sono eseguite in modo autonomo almeno ogni due anni, se non intervengono cambiamenti sostanziali, da persone espressamente qualificate e competenti		
111	Gli scostamenti rispetto ai parametri di qualità e sicurezza richiesti sono oggetto di indagini documentate, comprendenti anche decisioni relative ad eventuali interventi correttivi e preventivi. Gli interventi correttivi e la loro efficacia sono documentati, avviati e completati sotto la diretta responsabilità del DTP		
112	Il RQ stila all'inizio dell'anno un programma di audit, approvato dal DPT, che deve comprendere almeno la verifica della completezza dei dati di attività e dei dati clinici di outcome, la verifica della gestione del donatore, del paziente e del prodotto		
113	Sono pianificate ed effettuate verifiche dei fornitori, ad intervalli regolari e in caso di deviazioni o scostamenti dalle specifiche definite per la fornitura di prodotti/servizi, da parte delle unità afferenti, ciascuna per i propri ambiti di competenza.		
114	Gli esiti delle verifiche sono documentati e resi disponibili al DPT		
<b>Gestione eventi e reazioni avversi</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

115	Gli eventi o reazioni avversi gravi riconducibili a donazione, approvvigionamento, controllo, rintracciabilità, lavorazione, conservazione, stoccaggio e distribuzione delle CSE sono gestite e segnalate secondo quanto definito dal decreto legislativo 6 novembre 2007, n.191, dal decreto legislativo 25 Gennaio 2010, n.16, dalla normativa trasfusionale applicabile e in conformità alle indicazioni procedurali emanate dal CNT in collaborazione con GITMO "Procedura per la segnalazione e notifica degli eventi/reazioni avversi gravi nel processo di trapianto di CSE"		
116	Le singole segnalazioni pervengono al DPT, che provvede a trasmetterle all'autorità competente		
117	Il DPT è responsabile della redazione e della trasmissione di un report annuale al Centro Nazionale Trapianti		
<b>Tracciabilità</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
118	Nell'ambito del PT è predisposto un sistema di tracciabilità interna conforme a quanto richiesto dalla normativa vigente che garantisca l'identificazione del donatore, la rintracciabilità di tutti i materiali donati, nonché la tracciabilità delle informazioni sulle caratteristiche e proprietà del prodotto		
119	Preliminarmente alla distribuzione del prodotto cellulare all'Unità Clinica, l'Unità di Processazione attribuisce al prodotto stesso il SEC (codice unico europeo o SEC, Single European Code)		
120	Le caratteristiche del SEC, la sua composizione e la responsabilità dell'assegnazione sono definite nel D.Lgs 16 dicembre 2016, n. 256, che recepisce la Direttiva 565/2015/UE		
121	Le registrazioni garantiscono la tracciabilità dei dati relativi ad ogni singola fase di lavoro e consentono l'identificazione dell'operatore che ha svolto le attività		
122	I dati anagrafici, clinici e di laboratorio relativi ai donatori e ai pazienti sono registrati, aggiornati e gestiti nel rispetto delle misure di sicurezza di cui alla normativa vigente, a cura di personale incaricato del trattamento dei dati personali ed adeguatamente formato in materia di protezione degli stessi		
123	L'accesso alla documentazione e ai dati è limitato ai soggetti autorizzati		




Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

124	Il DPT in sinergia con i Responsabili delle singole unità afferenti al PT assicura il rispetto degli adempimenti previsti dal d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., e quanto previsto dal documento dell'analisi dei rischi delle singole Unità e del PT, al fine della tutela della sicurezza e della salute del personale, del donatore e del ricevente		
<b>OLTRE AI SEGUENTI REQUISITI DEVONO ESSERE POSSEDUTI I REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEL PROGRAMMA TRAPIANTO (PT) DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE (CSE)</b>			
<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DELL'UNITA' CLINICA</b>			
<b>Requisiti organizzativi specifici</b>			
<b>Struttura organizzativa</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
125	L'Unità Clinica è una struttura sanitaria ad alta specialità con mezzi, attrezzature e personale specificatamente formato, dove si svolge l'attività clinica di trapianto di CSE, che include la somministrazione di chemioterapia (regime di condizionamento) e infusione di CSE, ed in caso di autorizzazione/accreditamento per attività di trapianto allogenico anche la somministrazione di (DLI) e di cellule immunoeffettrici/ prodotti di terapia cellulare		
126	L'Unità Clinica è una struttura dotata di autonomia o un'articolazione organizzativa di un reparto di Ematologia, Oncologia Pediatrica o Onco-ematologia Pediatrica fatte salve le situazioni esistenti		
127	L'Unità Clinica dispone di personale qualificato, esperto, dedicato e adeguatamente formato per lo svolgimento delle specifiche attività		
128	La dotazione di personale è commisurata alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate al fine di garantire la sicurezza dei pazienti e l'esecuzione delle attività previste tenendo conto dell'alta complessità assistenziale del trapianto allogenico		
129	Per i PT pediatrici, l'Unità Clinica è inserita in una Struttura Ospedaliera che preveda la presenza di un reparto di Pediatria		
130	E' definito un piano terapeutico che garantisca l'accesso del paziente al trattamento trapiantologico più adeguato in base alle esigenze terapeutiche, anche attraverso l'attivazione di un sistema integrato di collaborazione tra Unità Cliniche regionali o extraregionali		


Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere

131	Ogni Unità Clinica dispone di specifici servizi, in relazione alla tipologia di trapianto svolto, all'interno della struttura sanitaria presso cui opera o in altre strutture con le quali, al fine di garantire un sistema a rete, vi sia un apposito accordo o convenzione		
	Sono indispensabili all'interno della stessa struttura ospedaliera, per una appropriata gestione di emergenze cliniche, almeno i seguenti servizi:		
132	chirurgia		
133	endoscopia toracica		
134	terapia intensiva		
135	endoscopia digestiva		
136	nefrologia con servizio di dialisi		
137	laboratorio a risposta rapida		
138	radiologia con TAC e ecografia		
139	servizio di medicina trasfusionale con attività nelle 24 ore		
140	cardiologia con unità di terapia intensiva cardiologica (UTIC)		
141	Per i suddetti servizi sono disponibili competenze professionali correlate all'età dei pazienti		
142	E' inoltre garantito l'accesso a servizi di specifiche discipline (pneumologia, gastroenterologia, urologia, malattie infettive, anatomia patologica, psichiatria, radioterapia con servizio di total body o total lymphoid irradiation, neurologia, oculistica, ostetricia/ginecologia, dermatologia, cure palliative e terapia del dolore, fisioterapia, fisiatria, nutrizione clinica, servizi sociali e psicologia, endocrinologia) presenti all'interno della stessa struttura sanitaria dell'Unità Clinica o attraverso accordi/convenzioni, se il servizio insiste su una struttura sanitaria diversa		
143	Per i suddetti servizi è richiesta la disponibilità di competenze professionali correlate all'età dei pazienti		
144	E' disponibile l'accesso ai servizi erogati dai seguenti laboratori: microbiologia e virologia, istocompatibilità, diagnostica onco-ematologica e chimica – clinica		
145	Il PT autorizzato all'attività di trapianto allogenico si avvale di un laboratorio istocompatibilità accreditato EFI o ASHI per le attività di supporto al trapianto allogenico di CSE		
146	E' disponibile un servizio di farmacia h 24 all'interno del quale è identificato un farmacista di riferimento con documentata conoscenza della gestione del paziente oncoematologico e del suo iter terapeutico		



 <b>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</b>	<b>Agenzia Regionale Sanitaria</b> <i>Organismo Tecnicamente Accreditante</i> <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b>	
---	---	--

147	Sono documentati la formazione e l'aggiornamento nel settore trapiantologico nonché l'esperienza nella stesura, applicazione ed implementazione di protocolli interni e procedure inerenti alla gestione farmacologica del paziente		
148	Sono definite le modalità di accesso dei pazienti sottoposti a trapianto di CSE ai servizi di assistenza critici, accesso al ricovero del paziente post-dimissione e delle modalità di gestione del paziente durante follow –up		
<b>Gestione delle risorse umane</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
149	La struttura organizzativa dell'Unità Clinica è definita attraverso un organigramma funzionale e nominativo, nei quali sono riportati i relativi livelli di responsabilità del personale coinvolto nell'Unità, le loro relazioni gerarchiche e funzionali con le altre unità del programma trapianti. Tali documenti indicano i sostituti identificati per le figure professionali di cui ai successivi paragrafi		
150	Nell'Unità clinica sono individuate le figure professionali di seguito indicate:		
<b>Responsabile Unità Clinica</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
151	Il Responsabile dell'Unità Clinica è identificato dal DPT in accordo con il Direttore della Struttura di appartenenza		
152	La figura designata è in possesso di Diploma di Laurea in medicina e chirurgia, specialità in Ematologia o in discipline equipollenti o affini o in Pediatria per un Programma Pediatrico, con almeno cinque anni di esperienza clinica documentata in trapianto di CSE allogenico o esperienza clinica documentata in trapianto di CSE autologo se l'attività è solo autologa.		
153	E' responsabile della gestione degli eventi e delle reazioni avversi gravi nelle vari fasi della procedura trapiantologica		
154	E' responsabile della selezione immunogenetica e delle caratteristiche/parametri fisiologici del donatore in caso di trapianto allogenico e dell'indicazione della sorgente di CSE		
155	Collabora alla gestione del donatore di concerto con il CD per il donatore non familiare o analoga funzione per la valutazione del donatore familiare e alla raccolta di CSE in caso di donazione da BM		
156	Collabora con il DPT alla definizione degli indicatori di outcome e di attività dell'Unità Clinica		
157	E' responsabile del raggiungimento degli outcome di attività dell'Unità Clinica		
158	Collabora con il DPT alla definizione della policy e delle strategie del PT		

 <b>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</b>	<b>Agenzia Regionale Sanitaria</b> <b>Organismo Tecnicamente Accreditante</b> <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti</b> <b>nel Manuale di Autorizzazione delle strutture</b> <b>Ospedaliere</b>	
---	---	--

159	E' responsabile del sistema qualità dell'Unità Clinica, la cui gestione può essere delegata ad altra/e figura/e professionali		
160	Qualora svolga direttamente tale funzione, viene garantita la supervisione da parte del Responsabile della Qualità di Programma		
161	E' responsabile della formazione e valutazione del mantenimento delle competenze del personale afferente all'Unità Clinica		
<b>Responsabile della Qualità</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
162	Il Responsabile dell'Unità Clinica identifica un responsabile del sistema qualità della stessa Unità, in accordo con il Direttore della Struttura di appartenenza		
163	Il Responsabile della Qualità è adeguatamente formato (partecipazione corsi SGQ, ecc) o ha un'esperienza di almeno un anno nell'ambito dei Sistemi Gestione Qualità		
164	Opera in sinergia con i Responsabili della Qualità delle altre unità del PT, qualora le funzioni non siano coincidenti e con il Responsabile di Qualità del PT		
165	Non è coinvolto direttamente nelle attività svolte nell'Unità Clinica		
166	Qualora risulti direttamente coinvolto, la verifica delle attività correlate al suo ruolo sono demandate ad un responsabile di qualità di altra unità afferente al PT o al responsabile di qualità del PT stesso		
<b>Personale medico ed infermieristico dell'Unità Clinica</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
<i>Personale medico</i>			
167	Diploma di Laurea in medicina e chirurgia, specialità in Ematologia o in discipline equipollenti o affini, o in Pediatria in caso di PT pediatrico, con esperienza clinica documentata di almeno un anno in trapianto di CSE allogenico o autologo o con adeguato percorso formativo teorico pratico e addestramento prima dell'inizio operativo in autonomia		
168	In un PTM o PTC che includa un'Unità Pediatrica, l'equipe medica comprende almeno un medico specializzato in Pediatria		
169	Il personale medico è responsabile della gestione del follow up del paziente sottoposto a trapianto di CSE, sia in regime di ricovero ordinario che ambulatoriale o di day – hospital		
170	Il personale medico collabora alla gestione del donatore in caso di donazione da BM qualora faccia parte anche dell'Unità di Raccolta BM		
<i>Personale infermieristico</i>			




Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

171	Diploma di laurea in infermieristica o titoli equipollenti, con esperienza documentata nella gestione del paziente sottoposto a trapianto di CSE allogenico o autologo o con adeguato percorso formativo teorico pratico e addestramento prima dell'inizio operativo in autonomia		
172	Esperienza documentata in pediatria se svolge attività nell'ambito di un Programma Pediatrico		
	<b>REQUISITI STRUTTURALI DELL'UNITÀ CLINICA</b>		
<b>Requisiti strutturali specifici</b>			
<b>Caratteristiche generali delle stanze di degenza</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
173	Le camere adibite a trapianto sono strutturate in modo tale da minimizzare la trasmissione di infezioni		
174	L'entità delle misure di isolamento protettivo è proporzionale al rischio del paziente		
	Si ritiene che le camere adibite a trapianto di un paziente ad alto rischio infettivo debbano avere le seguenti caratteristiche:		
175	filtri HEPA assoluti secondo la norma EN1822 (classe H14: efficienza > 99,995 %, penetrazione ≤ 0,005)		
176	aria a flusso laminare (LAF) parallelo e unidirezionale		
177	pressione positiva >2,5 Pa verso locali adiacenti		
178	temperatura interna invernale/estiva compresa tra 20-26 °C		
179	umidità relativa estiva e invernale: 40-60%		
180	ricambi aria/ora (aria esterna senza ricircolo): condizione ottimale 12 vol/h, comunque non inferiore a 6		
181	camera di degenza singola: 12 mq. In caso di degenza pediatrica, deve essere prevista la possibilità che l'accompagnatore possa pernottare, in maniera adeguata, nella camera con il bambino		
182	è disponibile un'antistanza		
183	pavimenti e rivestimenti sono costituiti da: materiali sanificabili per entrambi con perfetta linearità e continuità tra di loro fino al soffitto		
184	altezza: >=2,70 m		
185	è presente un servizio igienico dedicato, assistito qualora la tipologia dei pazienti e della degenza lo rendano necessario, con doccia ed accesso diretto dalla stanza di degenza. Le dimensioni sono tali da permettere l'accostamento frontale al lavabo e l'accostamento laterale al w.c		




Agenzia Regionale Sanitaria  
*Organismo Tecnicamente Accreditante*  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere**


186	impianto di erogazione ossigeno e prese vuoto ha : una presa di vuoto, una di aria compressa e una di ossigeno almeno per posto letto		
187	per ogni posto letto sono previste un numero adeguato di prese elettriche per supportare tutte le apparecchiature terapeutiche necessarie		
188	almeno 2 prese dati per posto letto		
189	una presa per apparecchio di radiologia a camera		
190	impianto illuminazione di emergenza		
191	impianto chiamata con segnalazione acustica e luminosa		
192	E' garantita la continuità dell'alimentazione elettrica attraverso gruppo elettrogeno in caso di black-out, tale da garantire anche un numero costante di ricambi d'aria e di pressurizzazione della stanza in caso di mancato funzionamento del sistema di ventilazione centrale (LAF)		
193	Deve essere presente un sistema di allarme collegato ad una struttura che assicuri la presenza/reperibilità h24		
194	L'arredo è confortevole e adeguato a contribuire al sostegno psicologico del paziente destinato a degenza prolungata		
195	Qualunque diversa soluzione rispetto alle disposizioni soprariportate è tale da garantire livelli equivalenti di sicurezza per il paziente ad alto rischio infettivo		
196	Il funzionamento degli impianti garantisce il mantenimento dei parametri ambientali sopra indicati è monitorato periodicamente per assicurarne la completa efficienza nel tempo		
197	Eventuali scostamenti sono adeguatamente gestiti		
198	Qualora il paziente sia a basso rischio infettivo, è possibile prevedere la degenza in una stanza doppia. In tal caso sono assicurati 9 mq per posto letto		
199	E' garantita l'occupazione singola per il periodo di maggior rischio infettivo (la citopenia assoluta)		
200	E' previsto che tali misure (caratteristiche delle camere ed occupazione singola), non sono indispensabili per il trapianto autologo, a meno di caratteristiche di alto rischio del paziente definite nel documento di indirizzo del PT		
201	L'Unità Clinica è strutturalmente separata dagli altri locali di degenza		
202	I locali e gli spazi sono correlati alla tipologia e al volume delle attività erogate		
203	L'accesso ai locali di degenza è controllato e sono garantiti percorsi dei flussi pulito/sporco		

 <b>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</b>	Agenzia Regionale Sanitaria <i>Organismo Tecnicamente Accreditante</i> <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti          nel Manuale di Autorizzazione delle strutture          Ospedaliere</b>	
---	--	--


204	Sono predisposte specifiche indicazioni per l'accesso del personale sanitario e dei visitatori e istruzioni che prevedano le norme comportamentali da adottare nelle aree dove si svolgono attività che influiscono sulla sicurezza dei pazienti		
<b>Locali accessori</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	L'Unità Clinica dispone almeno di:		
205	zona filtro di entrata del personale addetto e dei visitatori		
206	spogliatoio per il personale		
207	magazzino per deposito farmaci		
208	presidi sanitari e dispositivi		
209	stanza per preparazione farmaci		
210	locale smaltimento rifiuti biologici		
211	locale cucina		
212	locale di lavoro per il personale medico		
213	locale di lavoro per il personale infermieristico		
214	locale servizi igienici per il personale		
215	locale servizi igienici per i visitatori		
<b>Caratteristiche delle Aree Di Day Hospital/Ambulatorio</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
216	Sono previsti locali e spazi dedicati, strutturalmente separati dagli altri locali di degenza, al fine di garantire percorsi protetti di accesso dei pazienti per terapie o manovre assistenziali, adeguati a minimizzare il rischio di trasmissione di malattie infettive		
<b>Caratteristiche dei percorsi</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
217	L'ingresso dei materiali è controllato e sottoposto a detersione e disinfezione adeguate		
218	L'ingresso degli operatori e dei visitatori garantisce la sicurezza dei pazienti attraverso l'utilizzo di indumenti e presidi adeguati, l'applicazione delle misure igienico-preventive nelle pratiche assistenziali, e di sistemi di prevenzione e sorveglianza		
219	In caso di interventi strutturali di costruzione e/o manutenzione adiacenti all'Unità Clinica sono applicate specifiche barriere di isolamento ed intensificate le strategie di controllo e monitoraggio antinfettivo		
220	Sono poste in essere misure di analisi della contaminazione microbiologica ambientale in caso di infezioni critiche, anche tenendo conto dell'epidemiologia locale, al fine di attuare le misure di prevenzione che garantiscano la sicurezza dei pazienti.		
<b>REQUISITI TECNOLOGICI DELL'UNITÀ CLINICA</b>			

 <b>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</b>	<b>Agenzia Regionale Sanitaria</b> <i>Organismo Tecnicamente Accreditante</i> <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b>	
---	---	--

<b>Requisiti tecnologici specifici</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
221	La dotazione tecnologica presente all'interno dell'Unità Clinica è adeguata al volume di attività erogata		
222	La dotazione tecnologica è conforme alle normative vigenti e, ove previsto, sottoposta a controllo e manutenzione		
223	E' garantita la presenza, il funzionamento e il corretto utilizzo di strumentazioni previste per un reparto ad alta complessità terapeutica e l'infusione di CSE e linfociti.		
224	E' presente un piano di identificazione, registrazione, qualifica, validazione (se richiesto) e manutenzione periodica delle apparecchiature e, ove necessario, di taratura in relazione a parametri di riferimento		
225	Il piano di manutenzione preventiva e correttiva predisposto a livello aziendale prevede la pianificazione dettagliata di metodi e mezzi (personale, strumentazione, eventuali accordi di manutenzione con ditte esterne), nonché degli strumenti di controllo dell'attività manutentiva		
226	Le istruzioni operative per l'utilizzo, il controllo e la sanificazione delle attrezzature critiche così come le responsabilità correlate, sono documentati e disponibili per il personale addetto all'uso. Occorre a tal fine che sia presente un manuale che riporti le norme di funzionamento per le attrezzature che lo richiedano, con indicazioni dettagliate sulle operazioni da mettere in opera in caso di guasti o disfunzioni, compreso il ricorso ad attrezzature/dispositivi alternativi		
227	Il Responsabile dell'Unità Clinica ha la responsabilità di definire le specifiche tecniche, i criteri per la scelta e la valutazione dei dispositivi/presidi adottati		
228	I requisiti tecnologici delle aree di assistenza in regime ambulatoriale e/o Day Hospital non si discostano per quanto attiene la finalità, gestione e manutenzione da quelli dell'Unità di degenza		
229	La dotazione tecnologica deve rispondere agli stessi requisiti previsti dal punto 221 al punto 227		
<b>Gestione Sistemi Informatici</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
230	L'Unità clinica dispone di tecnologie informatiche adeguate ad assicurare la gestione clinica del paziente e la gestione dei dati di rilievo per il SGQ del PT		
231	E' garantita la registrazione in tempo reale dei dati inerenti all'attività trapiantologica		


 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

232	Sono presenti POS (Procedure Operative Standard) o Istruzioni che definiscano le responsabilità e le tempistiche di registrazione dei dati		
233	Sono stabilite le modalità di assegnazione delle credenziali di accesso personali per ogni utente abilitato per l'utilizzo dei sistemi informatici		
234	E' garantita la tracciabilità di tutte le attività effettuate dai vari utenti		
235	I sistemi gestionali informatici sono validati e assicurano la protezione dei dati inseriti e il salvataggio degli stessi attraverso procedure di backup da eseguire con scadenze prefissate		
236	Sono assicurati collegamenti informatici al software gestionale IBMDR, in caso di attività di trapianto allogenico da donatore non familiare		
237	Qualora i sistemi informatici in uso siano forniti da società informatiche, sono formalizzati specifici contratti per l'assistenza, la gestione e lo sviluppo degli stessi		
238	Prima dell'entrata in uso di ogni sistema informatico per la gestione dati, gli utilizzatori verificano la corrispondenza ai requisiti di funzionamento pre-definiti ed il corretto funzionamento dei sistemi di controllo della coerenza dei dati inseriti con i valori assegnati		
239	La gestione informatizzata dei dati personali e sensibili è conforme alla normativa vigente in materia di protezione dei dati		
240	Qualora l'attività di assistenza in regime ambulatoriale e/o Day Hospital preveda l'uso di sistemi informatici per la registrazione delle attività, è garantita la conformità agli stessi requisiti previsti dal punto 230 al punto 239		
<p>OLTRE AI SEGUENTI REQUISITI DEVONO ESSERE POSSEDUTI I REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEL PROGRAMMA TRAPIANTO (PT) DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE (CSE)</p> <p>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI STRUTTURALI E TECNOLOGICI DELL'UNITÀ DI RACCOLTA DI SANGUE MIDOLLARE (BM)</p> <p>REQUISITI ORGANIZZATIVI DELL'UNITA' DI RACCOLTA DEL SANGUE MIDOLLARE (BM)</p>			
	<b>REQUISITI ORGANIZZATIVI SPECIFICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	<b>Struttura Organizzativa</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>


 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

241	L'Unità di Raccolta delle CSE da sangue midollare è un'articolazione funzionale dell'Unità Clinica ed è responsabile della raccolta di CSE da sangue midollare in pazienti candidati ad autotrapianto, in donatori familiari e non familiari (da registro), in base alle attività per le quali l'Unità è autorizzata		
242	L'Unità di Raccolta BM svolge la sua attività anche a favore di più Unità Cliniche che afferiscono ad Aziende sanitarie/ospedaliero-universitarie diverse con le quali l'Azienda di afferenza dell'Unità di Raccolta deve stipulare specifico accordo/convenzione		
243	L'Unità di Raccolta BM svolge la propria attività all'interno di sale operatorie di strutture sanitarie sedi dell'Unità Clinica di un PT		
244	L'Azienda ha adottato un documento specifico che definisce le modalità dell'utilizzo della sala operatoria da parte dell'Unità di Raccolta BM		
245	L'Unità di Raccolta dispone di personale qualificato, esperto e adeguatamente formato per lo svolgimento delle specifiche attività		
246	La dotazione di personale è commisurata alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate		
<b>Gestione delle risorse umane</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
247	La struttura organizzativa dell'Unità di Raccolta BM è definita attraverso un organigramma funzionale e nominativo, nei quali sono riportati i relativi livelli di responsabilità del personale coinvolto nell'Unità, le loro relazioni gerarchiche e funzionali con le altre unità del programma trapianti. Tali documenti contengono altresì, l'indicazione dei sostituti delle figure professionali di cui ai successivi paragrafi		
248	Nell'Unità di Raccolta BM sono presenti le figure professionali di cui ai successivi paragrafi		
<b>Responsabile Medico dell'Unità di Raccolta BM</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
249	Il Responsabile dell'Unità Clinica designa il Responsabile Medico dell'Unità di Raccolta BM, qualora non sia lui a ricoprire tale ruolo, in accordo con il Direttore della struttura di appartenenza		
250	La figura designata è in possesso di Diploma di Laurea in medicina e chirurgia, specialità in Ematologia o in discipline equipollenti o affini, e/o Pediatria in caso di PT pediatrico, ha esperienza clinica documentata di almeno due anni nelle attività inerenti alla raccolta di CSE da sangue midollare e nei trapianti CSE ed una competenza documentata dall'effettuazione di almeno 20 procedure nella sua carriera		
E' responsabile delle seguenti attività:			




 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


251	raccolta delle CSE		
252	svolgimento delle specifiche attività in conformità alle normative e agli standard operativi applicabili		
253	gestione complessiva dei donatori/pazienti, dalla selezione e valutazione preraccolta donatore di concerto con il CD per il donatore non familiare o analoga funzione per la valutazione del donatore familiare, gestione di ogni complicità post-raccolta, e delle reazioni avverse gravi o eventi avversi in corso di donazione, gestione della procedura di donazione, gestione del prodotto in fase di raccolta e gestione del successivo follow up del donatore di concerto con il CD o analoga funzione per la valutazione del donatore familiare		
254	operato dello staff medico e infermieristico assegnato		
255	formazione e valutazione del mantenimento delle competenze del personale afferente all'Unità di raccolta		
256	sistema qualità dell'Unità di Raccolta la cui gestione può essere delegata ad altra/e figura/e professionali. Qualora svolga direttamente tale funzione, è garantita la supervisione da parte del Responsabile della Qualità di Programma		
<b>Responsabile della Qualità</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
257	Il Responsabile dell'Unità di Raccolta BM identifica un responsabile del sistema qualità, che può coincidere con il Responsabile della Qualità dell'Unità Clinica in accordo con la struttura di appartenenza		
258	Opera in sinergia con i Responsabili della Qualità delle altre unità del PT, qualora le funzioni non siano coincidenti e con il Responsabile di Qualità del PT		
259	Possiede un'adeguata e documentata formazione in tema di SGQ (partecipazione corsi SGQ, ecc) e ha un'esperienza di almeno un anno nel settore specifico		
260	E' responsabile della gestione del sistema di qualità in uso presso l'Unità di Raccolta BM		
261	Non è coinvolto direttamente nelle attività svolte nell'Unità di Raccolta. Qualora risulti direttamente coinvolto, la verifica delle attività correlate al suo ruolo sono demandate ad un responsabile di qualità di altra unità afferente al PT o al responsabile di qualità del PT stesso		
<b>Personale medico</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
262	È in possesso del diploma di Laurea in medicina e chirurgia con specializzazione in Ematologia o discipline equipollenti o affini, o pediatria in caso di PT pediatrico		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


263	Ha esperienza clinica documentata in trapianto di CSE allogeneico e/o autologo, come previsto dal programma di formazione iniziale		
264	È responsabile dello svolgimento delle attività di presa in carico del donatore/paziente della gestione delle procedure di raccolta e delle reazioni avverse gravi o eventi avversi in corso di prelievo, della gestione del prodotto in fase di raccolta, della gestione del successivo follow up del donatore		
265	Si può avvalere di operatori sanitari di supporto, sotto la responsabilità del Responsabile o di un suo delegato presente in sala		
266	È dotato di una specifica formazione per l'acquisizione di competenze per la raccolta di BM in ambito pediatrico, se nell'ambito del PT si svolge attività pediatrica		
<b>Tracciabilità</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
267	L'unità di Raccolta BM garantisce la corretta e univoca identificazione del paziente/donatore e prodotto cellulare e il corretto abbinamento di questo con il donatore/paziente da cui è raccolto		
268	Il sistema di etichettatura delle unità di CSE midollari raccolte identifica senza possibilità di errore, il tipo di contenuto e riporta tutte le informazioni prescritte dalla normativa vigente e dagli standard applicabili, di concerto con l'Istituto dei Tessuti (TE) di riferimento		
269	Le etichette sono generate con garanzia di associazione univoca tra donatore e unità e, ove applicabile, tra donatore e ricevente		
270	Le etichette utilizzate sono idonee allo specifico impiego secondo la normativa vigente		
271	L'etichettatura viene effettuata con modalità ed in ambienti atti a minimizzare il rischio di scambi ed errori secondo procedure concordate con il TE di riferimento		
<b>REQUISITI STRUTTURALI SPECIFICI</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
272	I requisiti strutturali e quelli relativi alla gestione delle sale operatorie sono quelli definiti dal percorso di autorizzazione delle singole aziende sanitarie sede dell'Unità Clinica		
273	Sono comunque disponibili istruzioni specifiche scritte che prevedano le norme comportamentali da adottare nelle aree dove si svolgono attività che influiscono sulla sicurezza dei pazienti/donatori e sulla qualità dei prodotti cellulari		
<b>REQUISITI TECNOLOGICI SPECIFICI</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
<b>Attrezzature e materiali</b>			
274	Per il prelievo di CSE sono utilizzati strumenti e dispositivi sterili, qualificati per l'uso previsto		

 <b>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</b>	Agenzia Regionale Sanitaria <i>Organismo Tecnicamente Accreditante</i> <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti          nel Manuale di Autorizzazione delle strutture          Ospedaliere</b>	
---	--	--

275	Sono impiegati soltanto dispositivi medici marcati CE ed il personale sanitario addetto alle attività di prelievo riceve adeguata formazione sull'utilizzo di tali dispositivi.		
276	Per la saldatura dei circuiti di raccordo dei sistemi di prelievo sono disponibili sistemi di saldatura idonei a prevenire il rischio di contaminazione microbica		
277	Sono disponibili sistemi per il trasporto delle CSE atti a garantire il mantenimento delle temperature definite, l'integrità delle unità durante il trasferimento; il monitoraggio e la registrazione della temperatura durante il trasporto		
<b>OLTRE AI SEGUENTI REQUISITI DEVONO ESSERE POSSEDUTI I REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEL PROGRAMMA TRAPIANTO (PT) DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE (CSE)</b>			
REQUISITI ORGANIZZATIVI MINIMI STRUTTURALI E TECNOLOGICI DELL'UNITÀ DI RACCOLTA DI SANGUE PERIFERICO (PB)			
<b>Requisiti organizzativi specifici</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
278	L'Unità di Raccolta di CSE da PB è un settore di un servizio trasfusionale, che svolge, tra le altre attività, la raccolta di CSE da sangue periferico in pazienti candidati ad autotrapianto, in donatori familiari e non familiari (da registro), in base alle attività per le quali l'Unità è autorizzata		
279	L'Unità di Raccolta PB svolge la sua attività anche per più Unità Cliniche con le quali l'Azienda di afferenza dell'Unità di Raccolta ha stipulato specifico accordo/convenzione		
280	Ricadono sotto la responsabilità dell'Unità di Raccolta PB la raccolta di linfociti da donatore allogenico per infusione nel paziente sottoposto a trapianto di CSE (DLI) e la fotochemioterapia extracorporea/fotoaferesi per la gestione della GVHD acuta e cronica. Tale prestazione terapeutica viene svolta nell'ambito di protocolli clinici definiti con l'Unità Clinica del PT di afferenza e in collaborazione con il TE qualora siano adottati sistemi aperti		
281	L'Unità di Raccolta dispone di personale qualificato, esperto e adeguatamente formato per lo svolgimento delle specifiche attività		
282	La dotazione di personale è commisurata alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate		
<b>Gestione delle risorse umane</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

283	La struttura organizzativa dell'Unità di Raccolta PB è definita attraverso un organigramma funzionale e nominativo, nei quali sono riportati i relativi livelli di responsabilità del personale coinvolto nell'Unità, le loro relazioni gerarchiche e funzionali con le altre unità del Programma Trapianti. Tali documenti contengono altresì, l'indicazione dei sostituti delle figure professionali di cui ai successivi requisiti		
284	Nell'Unità di Raccolta PB sono presenti le figure professionali di cui ai successivi requisiti		
<b>Responsabile medico dell'Unità di raccolta</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
285	Il Responsabile medico dell'Unità di Raccolta PB è designato dal Direttore del Servizio Trasfusionale a cui l'Unità stessa afferisce, in accordo con il DTP		
286	E' in possesso di Diploma di Laurea in medicina e chirurgia, ed è un medico di medicina trasfusionale, ha esperienza di almeno 2 anni nella attività di raccolta delle CSE con competenza documentata per l'effettuazione/supervisione di almeno 50 procedure nel corso della sua carriera, di cui almeno 10 in ambito allogenico, se il PT a cui afferisce svolge attività di trapianto allogenico		
287	Se nell'ambito del PT si svolge attività pediatrica, il Responsabile medico ha una formazione per l'acquisizione di competenze per la raccolta di PB in ambito pediatrico		
	È responsabile delle seguenti attività:		
288	raccolta delle CSE		
289	svolgimento delle specifiche attività in conformità alle normative e agli standard operativi applicabili		
290	gestione complessiva dei donatori/pazienti, dalla selezione e valutazione preraccolta alla gestione di ogni complicanza post-raccolta e del successivo follow-up di concerto con il CD per il donatore non familiare o analoga funzione per la valutazione del donatore familiare		
291	operato del personale medico e infermieristico assegnato		
292	formazione e valutazione del mantenimento delle competenze del personale afferente all'Unità di Raccolta		
293	sistema qualità dell'Unità di Raccolta la cui gestione può essere delegata ad altra/e figura/e professionali. Qualora svolga direttamente tale funzione è garantita la supervisione da parte del Responsabile della Qualità di Programma		
<b>Responsabile della Qualità</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>

 <b>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</b>	<b>Agenzia Regionale Sanitaria</b> <i>Organismo Tecnicamente Accreditante</i> <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti  nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  Ospedaliere</b>	
---	---	--

294	Il Responsabile dell'Unità di Raccolta identifica un responsabile del sistema qualità della stessa che può coincidere con il Responsabile della Qualità del PT, in accordo con il Direttore della struttura di appartenenza		
295	Possiede un'adeguata e documentata formazione in tema di SGQ (partecipazione corsi SGQ, ecc) e ha un'esperienza di almeno un anno nel settore specifico		
296	E' responsabile della gestione del sistema di qualità in uso presso l'Unità di raccolta.		
297	Opera in sinergia con i Responsabili della Qualità delle altre unità del PT, qualora le funzioni non siano coincidenti e con il Responsabile di Qualità del PT		
298	Non è coinvolto direttamente nell'attività svolte nell'Unità di Raccolta. Qualora risulti direttamente coinvolto, la verifica delle attività correlate al suo ruolo sono demandate ad un responsabile di qualità di altra unità afferente al PT o al responsabile di qualità del PT stesso		
<b>Personale medico</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
299	Il personale medico dell'Unità di Raccolta PB è un medico di medicina trasfusionale e possiede documentata formazione specifica in materia di raccolta delle CSE e linfociti e documentata qualificazione BLSD		
300	E' responsabile dello svolgimento delle attività di presa in carico del donatore, di concerto con il Centro Donatori (CD) per il donatore non familiare o analoga funzione per la valutazione del donatore familiare, della gestione delle procedure di raccolta e delle reazioni avverse gravi o eventi avversi in corso di aferesi , della gestione del prodotto in fase di raccolta e del successivo follow up del donatore di concerto con il CD per il donatore non familiare o analoga funzione per la valutazione del donatore familiare.		
301	Se nell'ambito del PT si svolge attività pediatrica, è garantita una specifica formazione per l'acquisizione di competenze per la raccolta di PB in ambito pediatrico		
<b>Personale infermieristico</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
302	Il personale infermieristico dell'Unità di Raccolta PB possiede diploma di laurea in infermieristica o titoli equipollenti e documentata esperienza nella gestione dei donatori e dei pazienti sottoposti ad aferesi con particolare riguardo alla donazione di CSE documentata qualificazione BLSD		
<b>Tracciabilità</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>



Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

303	L'Unità di raccolta garantisce la corretta e univoca identificazione dei prodotti cellulari e il corretto abbinamento di questi con il donatore/paziente da cui sono raccolti		
304	Il sistema di etichettatura delle unità di CSE periferiche raccolte, e di linfociti ,identifica, senza possibilità di errore, il tipo di contenuto e riporta tutte le informazioni prescritte dalla normativa vigente e dagli standard applicabili di concerto con il TE di riferimento		
305	Le etichette sono generate unicamente dal Sistema Gestionale Informatico (SGI) con garanzia di associazione univoca tra donatore, unità e risultati analitici e, ove applicabile, tra donatore e ricevente		
306	Le etichette utilizzate sono idonee allo specifico impiego secondo la normativa vigente		
307	L'etichettatura viene effettuata con modalità ed in ambienti atti a minimizzare il rischio di scambi ed errori, di concerto con il TE di riferimento		
<b>Requisiti strutturali specifici</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
308	L'unità di raccolta PB dispone di locali atti a garantire l'idoneità all'uso previsto, con specifico riferimento alla esigenza di consentire lo svolgimento delle diverse attività in ordine logico, al fine di contenere il rischio di errori e minimizzare il rischio di contaminazioni		
309	I locali e gli spazi sono commisurati alle tipologie ed ai volumi delle prestazioni erogate		
	Sono presenti almeno:		
310	un'area di attesa per i pazienti e per i donatori di CSE/linfociti		
311	un locale per la valutazione clinica dei pazienti e dei donatori		
312	un locale per l'effettuazione della raccolta di CSE/linfociti		
313	un'area per lo stoccaggio dei materiali, dispositivi e soluzioni da impiegare nel corso della raccolta di CSE/linfociti		
314	Al fine di contenere il rischio di contrarre malattie infettive in caso di pazienti immunodepressi, in assenza di locali dedicati, sono predisposte misure organizzative che prevengano la promiscuità tra pazienti a rischio e soggetti non a rischio		
315	Se l'unità di raccolta conserva i prodotti cellulari allo stato fresco, prima della consegna all'istituto dei tessuti, tale conservazione avviene in apparecchiature idonee a garantire una temperatura di conservazione adeguata alla tipologia di manipolazioni alle quali le cellule saranno sottoposte ed entro tempistiche definite		



Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**


316	Sono disponibili procedure scritte per la gestione dei locali, che definiscano le misure adottate dall'unità di raccolta per le attività di: manutenzione, pulizia e sanificazione; monitoraggio della contaminazione microbica, ove applicabile; monitoraggio delle condizioni ambientali (temperatura e umidità)		
317	Le suddette attività sono documentate e valutate dai soggetti preposti		
318	Sono disponibili istruzioni scritte che prevedano le norme comportamentali da adottare nelle aree dove si svolgono attività che influiscono sulla sicurezza dei pazienti/donatori e sulla qualità dei prodotti cellulari		
<b>Requisiti tecnologici generali</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
319	Tutte le dotazioni tecnologiche sono dedicate allo specifico impiego e conformi alla normativa vigente		
320	Le dotazioni tecnologiche sono commisurate alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate, anche in relazione alla capacità di assicurare la continuità delle attività in caso di emergenza tecnologica o di interruzione dell'utilizzo per motivi di manutenzione ordinaria o straordinaria		
321	Le apparecchiature ed i materiali che vengono in contatto con i prodotti biologici e le soluzioni impiegate sono biologicamente compatibili ed hanno caratteristiche tali da prevenire qualsiasi rischio per la qualità e la sicurezza del prodotto		
322	Sono impiegati soltanto dispositivi medici marcati CE ed il personale sanitario addetto alle attività di prelievo riceve adeguata formazione sull'utilizzo di tali dispositivi		
323	Ove possibile, le apparecchiature hanno caratteristiche idonee a garantire la accuratezza e la facilità delle operazioni di pulizia e, se necessario, di decontaminazione		
324	Per la raccolta di CSE periferiche e linfociti da donatori allogenici e da pazienti candidati al trapianto autologo sono utilizzate apparecchiature dotate di caratteristiche prestazionali atte a garantire un elevato grado di sicurezza per i donatori e per i pazienti, nonché il soddisfacimento degli standard di qualità definiti per l'impiego trapiantologico		
325	Per la chiusura dei circuiti di raccordo dei dispositivi di prelievo sono disponibili sistemi di saldatura idonei ad assicurare l'integrità dei prodotti cellulari e a prevenire il rischio di contaminazione microbica		



Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

326	Sono disponibili apparecchiature per la conservazione che consentano lo stoccaggio differenziato e sicuro delle CSE e dei linfociti in base a tipologia, stato e destinazione d'uso.		
	Le apparecchiature destinate alla conservazione delle CSE e dei linfociti sono dotate:		
327	di un sistema di controllo e di registrazione della temperatura		
328	di allarme acustico e visivo in caso di escursioni anomale rispetto alle temperature di esercizio definite		
329	di dispositivi di allarme remotizzato sia acustici che visivi o di equivalenti strumenti di allerta qualora esse siano ubicate in locali o zone non costantemente presidiate da personale a ciò deputato		
330	Sono disponibili sistemi per il trasporto delle CSE e dei linfociti atti a garantire il mantenimento delle temperature definite, l'integrità delle unità durante il trasferimento; il monitoraggio e la registrazione della temperatura durante il trasporto		
331	E' garantita la dotazione strumentale necessaria per la gestione delle emergenze cliniche in corso di raccolta delle CSE, prevista dalla normativa vigente		
332	Sono disponibili procedure per lo svolgimento delle attività di controllo, manutenzione, pulizia e sanificazione delle apparecchiature per la raccolta, e delle apparecchiature per la conservazione e il trasporto di farmaci, reagenti e materiali impiegati per la raccolta dei prodotti cellulari		
	Tali procedure definiscono, per le apparecchiature impiegate:		
333	i criteri per l'identificazione univoca		
334	l'inserimento in appositi elenchi		
335	le attività periodiche di controllo, manutenzione, pulizia e sanificazione, in riferimento a specifici piani, e le relative modalità di registrazione		
336	le soluzioni adottate per prevenirne l'utilizzo involontario da parte del personale in caso di guasti o malfunzionamenti		
337	le attività di manutenzione svolte in caso di guasti o malfunzionamenti, compreso il controllo finale della rispondenza ai requisiti specificati in sede di qualificazione, e le relative modalità di registrazione		




 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

338	Per quanto riguarda le apparecchiature destinate alla conservazione delle CSE, le procedure prevedono la gestione dei relativi allarmi, anche remotizzati, la attivazione di piani di sorveglianza della funzionalità dei sistemi di controllo e di registrazione della temperatura e degli allarmi visivi e acustici; piani per il trasferimento delle unità contenute in apparecchiature guaste o malfunzionanti		
<b>Sistema Informativo</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
339	I software dei SGI impiegati nell'unità di raccolta sono conformi ai requisiti previsti dalla normativa vigente		
340	Sono adottati meccanismi atti a prevenire usi non autorizzati dei SGI, attraverso una specifica gerarchia di accesso alle funzioni definita in relazione ai ruoli e alle responsabilità assegnate al personale dell'unità		
341	Tutte le componenti del sistema informativo (server, rete aziendale, apparecchiature di memorizzazione, sistemi di backup e/o di archiviazione dei dati, stampanti, etc.) sono qualificati prima dell'uso, sottoposti a controlli regolari di affidabilità e periodicamente sottoposti a manutenzione, al fine di accertarne la adeguatezza ed il corretto funzionamento		
342	I software dei SGI impiegati per l'erogazione del servizio vengono convalidati prima dell'uso, sono sottoposti a controlli regolari di affidabilità, sono periodicamente sottoposti a manutenzione ai fini del mantenimento dei requisiti e delle prestazioni previsti		
343	Le prove di convalida e i controlli di affidabilità devono attestare anche la capacità dei sistemi di garantire l'integrità e l'accuratezza dei dati di back-up e la possibilità di ripristino degli stessi		
<b>Attrezzature e Materiali</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Per i materiali ed i reagenti che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza delle CSE, sono disponibili specifiche istruzioni formalizzate e approvate che comprendano:		
344	descrizione (nome/codice articolo, fornitori autorizzati, utilizzo previsto)		
345	le procedure di campionamento e controllo, i requisiti e i relativi criteri di accettabilità		
346	le condizioni previste per la conservazione		
347	le procedure di controllo durante lo stoccaggio		




Agenzia Regionale Sanitaria  
*Organismo Tecnicamente Accreditante*  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere**


348	Sono disponibili procedure scritte per le attività di campionamento e controllo da svolgere in occasione di ogni consegna dei materiali e reagenti che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza delle CSE		
349	Le attività di controllo ed il relativo esito sono documentati		
350	Il materiale sterile (dispositivi per la raccolta delle CSE, soluzioni anticoagulanti) è corredato da una dichiarazione di conformità per ogni lotto		
351	I materiali critici sono stati rilasciati per lo specifico uso da soggetti qualificati per questo incarico		
352	Sono disponibili procedure scritte per la segregazione in aree dedicate dei materiali/reagenti difettosi, scaduti o comunque per qualunque ragione scartati		
353	Lo stato dei materiali (in quarantena, autorizzati all'uso, scartati) è chiaramente identificabile		
354	Sono disponibili procedure scritte per la registrazione dei lotti e delle scadenze dei materiali e reagenti critici		
355	I materiali ed i reagenti critici sono conservati in condizioni controllate e idonee a prevenire l'alterazione delle loro caratteristiche qualitative		
356	I materiali e le apparecchiature che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza delle CSE provengono da fornitori qualificati		
357	Sono disponibili procedure scritte per l'acquisto di apparecchiature e materiali, in raccordo con le procedure delle competenti strutture sovra ordinate, che prevedano la definizione dei requisiti specifici da soddisfare nell'ambito della stipula dei contratti e del relativo rinnovo		
	Gli accordi contrattuali prevedono:		
358	l'effettuazione di verifiche preliminari finalizzate ad assicurare la capacità dei potenziali fornitori di soddisfare i requisiti definiti dalla Struttura		
359	lo svolgimento di attività di controllo al ricevimento dei materiali, allo scopo di accertare la conformità alle specifiche definite in sede contrattuale		
360	la richiesta di appropriati certificati di conformità ai requisiti definiti dalla normativa vigente, ove applicabile		
361	il monitoraggio continuo, nel corso del rapporto di fornitura, della conformità dei prodotti/beni acquistati alle specifiche definite		
362	il supporto dei fornitori per la risoluzione di eventuali problemi		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


<b>OLTRE AI SEGUENTI REQUISITI DEVONO ESSERE POSSEDUTI I REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DEL PROGRAMMA TRAPIANTO (PT) DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE (CSE)</b>		
<b>REQUISITI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI DELL'UNITÀ DI PROCESSAZIONE</b>		
<b>Requisiti Organizzativi Specifici</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
363	L'Unità di Processazione è un istituto dei tessuti, come definito all'art.3, comma 1, lett. q), del D.Lgs. 191/2007, dove si svolgono attività di lavorazione, conservazione, stoccaggio e distribuzione di CSE per la finalità di impiego clinico nell'ambito di un Programma Trapianto emopoietico	
364	L'Unità di Processazione è responsabile dei controlli finalizzati alla caratterizzazione biologica del prodotto cellulare	
365	L'Unità di Processazione svolge la sua attività anche a favore di Unità Cliniche che afferiscono ad Aziende sanitarie diverse con le quali l'Azienda di afferenza dell'Unità di Processazione ha stipulato specifico accordo/convenzione	
366	L'Unità di Processazione dispone di personale qualificato, esperto e adeguatamente formato	
367	La dotazione di personale è commisurata alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate	
<b>Gestione delle risorse umane</b>		
368	La struttura organizzativa dell'Unità di Processazione è definita attraverso un organigramma funzionale e nominativo, nei quali sono riportati i relativi livelli di responsabilità del personale coinvolto nell'Unità, le loro relazioni gerarchiche e funzionali con le altre Unità del Programma Trapianti. Tali documenti contengono altresì, l'indicazione dei sostituti delle figure professionali di seguito elencate	
<i>Nell'Unità di Processazione sono presenti le figure professionali di cui ai successivi paragrafi</i>		
<b>Responsabile dell'Unità di Processazione</b>		
369	È designato dal Direttore della struttura a cui l'Unità stessa afferisce, in accordo con il DTP	
	La figura designata deve possedere almeno i seguenti requisiti:	
370	diploma di laurea in medicina e chirurgia e relativa specializzazione o diploma di laurea magistrale in scienze biologiche o biotecnologiche	
371	esperienza di almeno due anni nelle attività inerenti alla manipolazione delle CSE ed una	

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

	competenza documentata dall'effettuazione di almeno 50 procedure nella sua carriera		
372	È responsabile delle attività di accettazione, lavorazione, conservazione, stoccaggio e distribuzione delle CSE, nonché dei controlli finalizzati alla caratterizzazione biologica del prodotto cellulare		
373	Garantisce l'aderenza alle normative vigenti e agli standard internazionali applicabili		
374	È responsabile di quanto previsto dall'articolo 17, comma 2, del D.Lgs. n. 191/2007 nonché di attuare le disposizioni di cui agli articoli 7, 10, 15, 22 e 24 del medesimo decreto		
375	È responsabile della formazione e valutazione delle competenze del personale		
376	È responsabile del sistema qualità dell'Unità la cui gestione può essere delegata ad altra/e figura/e professionali		
377	Ha la responsabilità della gestione degli eventi e reazioni avversi gravi correlati ai prodotti cellulari, in collaborazione con i Responsabili delle altre Unità		
378	Svolge anche il ruolo di Responsabile medico poichè in possesso di diploma di laurea in medicina e chirurgia e tutte le specifiche previste dal ruolo del Responsabile Medico dell'Unità di Processazione		
<b>Responsabile Medico dell'Unità di Processazione</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
379	Qualora il Responsabile dell'Unità di Processazione non sia un medico, è identificato e designato dal Direttore della struttura a cui l'Unità stessa afferisce, in accordo con il DTP, il medico a cui viene attribuita la responsabilità di tutti gli aspetti di competenza, compresa l'idoneità all'uso clinico dei prodotti cellulari		
380	Il responsabile medico possiede il diploma di laurea in medicina e chirurgia, ha un'esperienza di almeno due anni nella gestione dei prodotti cellulari a scopo trapiantologico, ha una competenza documentata nell'effettuazione/supervisione di almeno 50 procedure nella sua carriera		
381	Ha la responsabilità della revisione e approvazione di tutte le procedure clinicamente rilevanti		
382	Collabora alla gestione degli eventi e reazioni avversi gravi correlati ai prodotti cellulari con il Responsabile dell'Unità di Processazione e con i Responsabili delle altre Unità		
<b>Responsabile della Qualità</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

383	Il Responsabile dell'Unità di Processazione identifica un responsabile del sistema qualità della stessa Unità che può coincidere con il Responsabile della Qualità del PT, in accordo con il Direttore della struttura di appartenenza		
384	Il Responsabile della Qualità è adeguatamente formato (partecipazione corsi SGQ,ecc) e/o avere un'esperienza di almeno un anno nel settore specifico		
385	Opera in sinergia con i Responsabili della Qualità delle altre unità del programma trapianti, qualora le funzioni non siano coincidenti e con il Responsabile di Qualità del PT		
386	Non è coinvolto direttamente nelle attività svolte nell'Unità di Processazione. Qualora risulti direttamente coinvolto, la verifica delle attività correlate al suo ruolo sono demandate ad un responsabile di qualità di altra unità afferente al PT o al responsabile di qualità del PT stesso		
<b>Personale Operativo</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
387	Il personale operativo dell'Unità di Processazione possiede diploma di laurea in medicina, in scienze biologiche, in biotecnologie o in tecnico di laboratorio biomedico		
388	Il personale operante presso l'Unità di Processazione interviene direttamente nelle attività connesse alla lavorazione, caratterizzazione, conservazione e rilascio dei prodotti biologici utilizzati nell'ambito della procedura trapiantologica		
389	Il personale è dedicato e in numero adeguato al carico di lavoro svolto e in grado di garantire la continuità operativa in base all'assetto organizzativo definito, qualificato per la tipologia e la complessità delle attività che svolge		
<b>Tracciabilità</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
390	L'Unità di Processazione garantisce la tracciabilità di ogni fase/attività e delle relative responsabilità		
391	L'Unità di Processazione attribuisce ad ogni prodotto cellulare un codice identificativo unico in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 191/2007 e al D.Lgs 256/2016, utilizzando il sistema di codifica ISBT 128, come da indicazioni del CNT, allo scopo di consentire la tracciabilità del prodotto durante la fase di distribuzione, nella sua funzione di TE		
<b>Requisiti strutturali specifici</b>			
<b>Strutture</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>


 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

392	L'Unità di Processazione dispone di strutture adeguate allo svolgimento della propria attività in conformità ai parametri definiti nel presente documento e commisurate alla tipologia ed ai volumi delle stesse		
393	I locali sono progettati, collocati, costruiti e mantenuti al fine di ridurre al minimo il rischio di errori ed evitare la contaminazione ambientale e la contaminazione crociata		
394	L'accesso è limitato al personale autorizzato dal Responsabile dell'Unità di Processazione, ed è previsto un sistema di controllo degli accessi		
395	L'Unità di Processazione dispone di politiche e procedure scritte per l'accesso, la pulizia, la manutenzione e lo smaltimento dei rifiuti		
396	Sono disponibili istruzioni scritte che prevedano le norme comportamentali da adottare nelle aree dove si svolgono attività che influiscono sulla sicurezza e sulla qualità dei prodotti cellulari		
	Sono identificate almeno le seguenti aree:		
397	a. area/locale di accettazione dei prodotti biologici, dei campioni biologici associati e della relativa documentazione		
398	b. locale di processazione (laboratorio)		
399	c. locale di congelamento e stoccaggio di prodotti criopreservati (sala criobiologica)		
400	d. area/locale di magazzino per la conservazione dei materiali		
401	c. area/locale per attività amministrative e gestionali		
402	L'area di accettazione è separata dal locale di processazione o è svolta all'interno dello stesso locale, purché siano adottate adeguate misure per prevenire la contaminazione ambientale e la contaminazione crociata e sia mantenuta la classe D		
403	Il locale di processazione e la sala criobiologica sono collocati in due locali separati		
404	Nel laboratorio di processazione la qualità dell'aria ha un numero di particelle e un numero di colonie microbiche corrispondente almeno al grado D (EU GMP Annex 1, ISO 14644, EDQM 2nd Edition 2015 e s.m.i.). Tali parametri sono monitorati e verificati ad intervalli stabiliti, con una frequenza non inferiore a sei mesi. I risultati dei controlli sono documentati e conservati per il tempo previsto dalle normative vigenti		




Agenzia Regionale Sanitaria  
*Organismo Tecnicamente Accreditante*  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere**

405	E' predisposto un monitoraggio della temperatura e dell'umidità nel laboratorio, nel locale di congelamento e stoccaggio (sala criobiologica) e nell'area/locale di magazzino, verificato ad intervalli definiti, tali da preservare le caratteristiche biologiche dei prodotti cellulari, dei materiali critici e la salute degli operatori		
406	La sala criogenica risponde ai requisiti previsti dalle linee guida per la sala criobiologica di un Istituto dei Tessuti, predisposte dal Centro Nazionale Trapianti		
407	L'area/locale magazzino è adeguata e qualificata per lo stoccaggio dei materiali critici, dispositivi e reagenti impiegati nelle attività di processazione e sono predisposte misure che permettano la corretta conservazione ed identificazione		
408	E' definito un piano per le pulizie ordinarie e straordinarie ed il personale che esegue tali attività è adeguatamente formato. Nei locali classificati sono applicate procedure operative di pulizia e sanificazione ambientale validate. E' prevista la registrazione dell'avvenuto intervento e di chi lo ha effettuato		
<b>Requisiti tecnologici specifici</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
409	E' definita una dotazione minima di apparecchiature per la processazione dei prodotti cellulari che risponde ad un grado di avanzamento tecnologico tale da garantire elevati livelli di qualità e sicurezza dei prodotti cellulari preparati e sicurezza degli operatori		
410	Le apparecchiature sono identificate, registrate e qualificate per lo specifico utilizzo, sia che si tratti di attrezzature nuove sia che si tratti di attrezzature riparate e sottoposte a regolare manutenzione, ivi compresa, ove applicabile, la taratura in relazione a specifici parametri metrologici di riferimento. I risultati dei controlli sono documentati		
411	Sono definiti, documentati e resi noti agli operatori e ai servizi interessati piani per la manutenzione ordinaria e straordinaria, conformemente alle istruzioni del fabbricante		
412	La cappa a flusso laminare verticale, biohazard di classe 2, dotata di UV e la qualità dell'aria ha un numero di particelle e un numero di colonie microbiche corrispondente al grado A (EU GMP Annex 1, ISO 14644, EDQM 2nd Edition 2015 e smi). Tali parametri sono monitorati e registrati ad intervalli stabiliti, con una frequenza non inferiore a sei mesi. I risultati dei controlli sono documentati e		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

	conservati per il tempo previsto dalle normative vigenti		
413	Il laboratorio dispone di strumenti tecnologici e informatici (hardware e software) atti a garantire la tracciabilità del percorso dei prodotti cellulari in tutte le fasi del processo		
<b>Sistema Informatico</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
414	L'Unità di Processazione dispone di un sistema informativo finalizzato alla raccolta, elaborazione ed archiviazione dei dati di attività, ed atto ad alimentare i necessari flussi informativi regionali e nazionali		
415	Sono disponibili procedure scritte per l'immissione, la verifica e la revisione dei dati		
416	Sono assicurati i collegamenti informatici necessari per lo svolgimento delle attività inerenti la corretta attribuzione del SEC		
417	E' definita una modalità di back up dei dati		
<b>Attrezzature E Materiali</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
418	Le attrezzature e i materiali corrispondono alle destinazioni d'uso previste e sono predisposte in modo da minimizzare ogni rischio per i riceventi e il personale		
419	Tutte le attrezzature e i dispositivi tecnici critici sono identificati e convalidati, periodicamente ispezionati e preventivamente sottoposti a manutenzione conformemente alle istruzioni del fabbricante		
420	Per ogni attrezzatura critica è necessario disporre di norme di funzionamento, con indicazioni dettagliate di come intervenire in caso di disfunzioni o guasti		
421	E' prevista la manutenzione, pulizia, disinfezione e igienizzazione periodica di tutte le attrezzature critiche e la registrazione delle operazioni effettuate.		
422	I contenitori criogenici, congelatori e frigoriferi sono dotati di sistemi di allarme, anche remotizzati. Per la gestione degli allarmi si applicano i requisiti delle Linee guida per la sala criobiologica di un Istituto dei tessuti del Centro Nazionale Trapianti		



 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

423	Sono definite procedure di back up per garantire la continuità dell'attività in caso di malfunzionamento o rottura di una attrezzatura critica		
424	Tutti i materiali e reagenti che entrano in contatto con il prodotto cellulare ad uso clinico sono autorizzati per l'applicazione sull'uomo. Qualora non fossero presenti in commercio reagenti validati per l'uso sull'uomo sono predisposti protocolli di qualificazione /validazione per tale utilizzo		
425	Tutti i reagenti per uso umano sono corredati della documentazione relativa all'esecuzione dei controlli di qualità eseguiti dal produttore		
426	I reagenti e i materiali critici corrispondono alle prescrizioni e alle specifiche documentate e, se del caso, alle prescrizioni di cui al D.Lgs. 24 febbraio 1997, n. 46 e s.m.i. concernente i dispositivi medici e di cui al D.Lgs. 8 Settembre 2000, n. 332 e s.m.i. relativo ai dispositivi medico-diagnostici in vitro		
427	Sono impiegati soltanto dispositivi medici marcati CE ed il personale sanitario addetto alle attività di manipolazione è adeguatamente formato sull'utilizzo di tali dispositivi		
428	I reagenti e i dispositivi medici critici vengono qualificati e controllati al cambio del lotto al fine di garantire risultati sovrapponibili a quelli ottenuti con i lotti in uso o comunque conformi alle specifiche definite		
429	In caso di reagenti o dispositivi medici con marcatura CE, ove non applicabile un controllo di qualità ad ogni cambio di lotto, è documentata la valutazione del certificato di analisi del fornitore e l'effettuazione di una ispezione visiva dei prodotti		


**CENTRO OSPEDALIERO DI TERAPIA DEL DOLORE - HUB CDTO**

	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	Sono disponibili strumenti per la diagnostica del sistema somato-sensoriale ed autonomico		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	E' garantita:		
2	l'apertura del centro per 12 ore nei giorni feriali		
3	la continuità assistenziale nelle 24 ore anche attraverso la pronta disponibilità verificare DGR		
4	l'attività ambulatoriale per assistiti esterni almeno per 5 giorni alla settimana con minimo 30 ore di apertura		
	un'attività procedurale invasiva ad alta complessità per:		




Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere

5	Prestazioni specialistiche diagnostiche (es. diagnosi clinico strumentale del sistema somatosensoriale ed autonomico, tecniche diagnostiche evocative, blocchi diagnostici delle vie somato-sensoriali)		
6	prestazioni specialistiche di alto livello (es. neurostimolazione spinale e periferica, neuromodulazione spinale farmacologica, trattamento di neurolesioni del sistema simpatico e somatico, procedure mininvasive comprese le tecniche endoscopiche)		
7	tutto quanto previsto dalla rete nei percorsi diagnostico terapeutici assistenziali condivisi con altre specialità		
8	attività di consulenza ospedaliera con la presa in carico dei casi complessi		
9	consulenza antalgica per pazienti in assistenza domiciliare secondo quanto previsto nei percorsi diagnostico terapeutici della rete su cui insiste		
10	È prevista un'équipe multiprofessionale di personale dedicato adeguato all'attività erogata,		
11	È garantita la formazione specifica di tutto il personale dell'equipe multidisciplinare e multiprofessionale sul dolore e sulle cure palliative		
12	L'attività di degenza svolta nelle strutture ubicate all'interno di ambiti di degenza non dedicati è regolamentata attraverso una procedura che descrive le modalità di utilizzo dei posti letto (in termini di accessibilità-disponibilità) e che regoli la disponibilità della sala operatoria e/o di una sala di diagnostica per immagini		
13	Esistono procedure operative per garantire la gestione delle attività svolte		
14	Nella cartella clinica assistenziale sono riportati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli elementi identificativi del paziente</li> <li>• la diagnosi</li> <li>• la valutazione del dolore con scale validate</li> <li>• il piano terapeutico</li> <li>• il consenso informato al trattamento</li> <li>• la valutazione di efficacia al trattamento e il follow up</li> </ul>		
15	Sono definite le interfacce con la rete di cure palliative presente nel bacino di riferimento hub/centro ospedaliero di terapia del dolore		
16	È regolarmente effettuata la valutazione della qualità percepita da parte del paziente attraverso l'impiego di strumenti standardizzati		
Il Centro Hub della terapia del dolore in <u>ambito pediatrico</u> garantisce oltre ai requisiti del centro ospedaliero di		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

terapia del dolore-hub anche i seguenti requisiti minimi organizzativi:			
17	Il personale: medico (pediatri e/o anestesisti), infermieristico e psicologo dispone di comprovata esperienza in pediatria, cure palliative pediatriche e terapia del dolore		
Sono garantiti:			
18	l'integrazione tra Centro Hub pediatrico e le altre strutture/servizi periferici della rete dedicata alla gestione del dolore (CPP: Cure Palliative Pediatriche) in ambito neonatale-pediaticoadolescenziale, attraverso la definizione di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali e riabilitativi anche mediante procedure di teleconsulto e telemedicina.		
19	la formazione specifica certificata di tutto il personale dell'equipe multidisciplinare e multiprofessionale, sul dolore e sulle cure palliative pediatriche		
20	l'informazione e la comunicazione continua alla famiglia e al minore, con strumenti consoni all'età ed alle condizioni cliniche, sulla diagnosi, trattamenti, alternative terapeutiche e prognosi.		
21	il supporto alla famiglia, sia a livello clinico ed organizzativo che psicologico, formativo e sociale		
22	programmi di supporto psicologico e di prevenzione e trattamento del burn-out per gli operatori che lavorano nella rete		
23	Sono effettuati programmi di valutazione della qualità percepita da parte del bambino (quando possibile) e dei familiari delle cure prestate		
24	Sono utilizzati strumenti validati di misurazione della qualità di vita del paziente e della famiglia		
25	Sono effettuati programmi di informazione pubblica e vengono promosse iniziative culturali		
<b>CENTRO AMBULATORIALE DI TERAPIA DEL DOLORE - SPOKE CDTS</b>			
Oltre ai requisiti dell'ambulatorio chirurgico a "bassa complessità", deve rispondere ai seguenti requisiti:			
<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
È garantita:			
1	un'attività settimanale alle persone assistite esterne di almeno 18 ore		
2	la presenza dell'anestesista rianimatore per le attività di terapia antalgica		
3	la presenza di un infermiere esperto durante lo svolgimento dell'attività invasiva maggiore (anche attraverso una procedura organizzativa specifica)		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


4	la presa in carico dei casi complessi (inquadramento diagnostico, valutazione del dolore con scale validate, interventi terapeutici, valutazione dell'efficacia del trattamento, impostazione del piano terapeutico antalgico da inviare al MMG alla dimissione)		
	La documentazione del processo assistenziale comprende:		
5	il registro prestazioni		
6	la cartella clinica assistenziale ambulatoriale		
7	la relazione al medico curante (comprensiva del piano terapeutico antalgico)		
8	<p>Nella cartella clinica assistenziale- ambulatoriale sono riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli elementi identificativi del paziente</li> <li>• la diagnosi</li> <li>• la valutazione del dolore con scale validate</li> <li>• il piano terapeutico</li> <li>• il consenso informato al trattamento</li> <li>• la valutazione di efficacia al trattamento e follow up</li> </ul>		
9	Sono definite le interfacce con le strutture esterne allo spoke - centro ambulatoriale terapia del dolore che erogano attività specialistiche orientate alla diagnosi, terapia, riabilitazione di patologie dolorose specifiche		
<b>CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE TERAPIA DEL DOLORE E CURE PALLIATIVE PEDIATRICHE CRRTDCPP</b>			
<b>Per il presente paragrafo non sono richiesti i requisiti ADEG.</b>			
	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	L'area di degenza è strutturata in modo da garantire il rispetto della privacy dell'assistito ed il comfort alberghiero		
2	La camera di degenza è di almeno 9 mq per posto letto. <i>Nella determinazione delle dimensioni non sono da considerare i servizi igienici</i>		
3	La camera deve consentire la permanenza notturna di almeno un accompagnatore e lo svolgimento di interventi medici		

Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere

4	<p>L'area di degenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- può essere indipendente e autonoma o funzionalmente condivisa con altra unità operativa ospedaliera affine</li> <li>- è logisticamente collegata in modo da garantire tempestività negli eventuali interventi in emergenza/urgenza</li> <li>- è di agevole accesso ai servizi di diagnosi e terapia anche intensiva</li> <li>- è dotata di ludoteca, sala lettura e/o area ricreativa</li> <li>- è dotata di un soggiorno polivalente e complessivamente di spazi equivalenti, anche in ambiti da destinare a diverse attività quali ad esempio ristorazione, conversazione, lettura, sala gioco/ludoteca, ecc...</li> </ul>		
5	<p>Nella struttura è presente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un deposito biancheria pulita</li> <li>- un deposito attrezzature, carrozzine e materiale di consumo</li> <li>- un deposito biancheria sporca con vuotatoio e lava-padelle</li> <li>- un ambulatorio mediceria</li> </ul>		
6	<p>La struttura deve disporre almeno di spazi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per l'attività di segreteria</li> <li>- per riunioni anche in teleconferenza</li> <li>- per l'archivio</li> </ul>		
7	<p>Sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una postazione per il personale di assistenza in posizione idonea</li> <li>- servizi igienici per il personale</li> <li>- un bagno assistito</li> <li>- un locale ed attrezzature per terapia antalgica e prestazioni ambulatoriali</li> <li>- un locale per la preparazione e manipolazione dei farmaci e preparazioni nutrizionali</li> <li>- un locale per colloqui con i familiari</li> </ul>		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>

Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere

8	<p>Sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un impianto di riscaldamento e di climatizzazione</li> <li>- un impianto di illuminazione di emergenza</li> <li>- un impianto di forza motrice nelle camere con almeno una presa per l'alimentazione normale</li> <li>- un impianto di chiamata con segnalazione acustica e luminosa</li> <li>- un impianto gas medicali, prese per il vuoto, per l'ossigeno e l'aria</li> <li>- un impianto telefonico con disponibilità di telefoni fissi e/o mobili</li> <li>- un impianto televisivo e rete internet e copertura wireless</li> <li>- pavimenti in materiale e superficie antiscivolo</li> <li>- assenza di barriere architettoniche</li> <li>- sostegni e mancorrenti in vista</li> <li>- una dotazione di sistema di allarme nelle camere e nei servizi igienici per i pazienti</li> <li>- un impianto centralizzato di segnalazione delle chiamate</li> <li>- una segnaletica di informazione diffusa</li> </ul>		
9	<p>Dotazioni tecnologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- arredi, comprendenti letti speciali con schienali regolabili</li> <li>- ausili e presidi, includenti materassi e cuscini antidecubito, carrozzelle, sollevatori trasportatori, barelle-doccia, vasche da bagno/doccia per disabili (idonee alle diverse fasce d'età)</li> <li>- apparecchiature, almeno un monitor multiparametrico in rete per PL, includenti attrezzature idonee alla gestione della terapia infusione e ventilatoria</li> <li>- strumentario per piccola chirurgia</li> <li>- i dispositivi medici ed il materiale occorrente per l'esercizio dell'attività sanitaria</li> <li>- ecografo - carrello per la gestione delle emergenze dotato di dispositivi medici, relativi farmaci e defibrillatore</li> <li>- un carrello per la gestione della terapia</li> <li>- un carrello per la gestione delle medicazioni con eventuale strumentario</li> <li>- elettrocardiografo</li> <li>- pulsossimetro</li> <li>- pompe infusionali</li> <li>- pompe per nutrizione enterale</li> <li>- aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione</li> </ul>		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

10	Nel centro lavora un'equipe multispecialistica e multiprofessionale, specificatamente dedicata alle CPP e alla gestione del dolore nel minore		
11	È presente un piano di formazione annuale che individua un percorso formativo specifico per il personale sanitario, socio-sanitario ed eventualmente volontario se presente		
12	La struttura di ricovero garantisce cure che richiedono continuità assistenziale ed interventi programmati articolati 7 giorni a settimana, 24 ore al giorno		
13	Il Day Hospital è attivo h 12, 6 giorni su 7		
14	È individuato un responsabile clinico-sanitario della Unità Operativa		
15	Il responsabile clinico sanitario deve essere un medico con comprovata esperienza in materia di "Medicina Palliativa" e "Terapia del dolore" pediatriche, deve avere tre anni di servizio presso strutture pubbliche ovvero cinque presso strutture private accreditate, con documentata esperienza in cure palliative e terapia del dolore pediatriche		
<i>L'equipe multiprofessionale è costituita da: *</i>			
16	<p>Medico con specifica formazione:</p> <p>a) esperienza almeno triennale, anche non continuativa, nel campo delle cure palliative prestata nell'ambito di strutture ospedaliere, di strutture residenziali appartenenti alla categoria degli hospice e di unità per le cure palliative (UCP) domiciliari, accreditate per l'erogazione delle cure palliative presso il Servizio sanitario nazionale;</p> <p>b) un congruo numero di ore di attività professionale esercitata, corrispondente ad almeno il cinquanta per cento dell'orario previsto per il rapporto di lavoro del contratto della sanità pubblica e pertanto pari ad almeno diciannove ore settimanali e un congruo numero di casi trattati, rispetto all'attività professionale esercitata, pari ad almeno venticinque casi annui;</p> <p>c) acquisizione di una specifica formazione in cure palliative nell'ambito di percorsi di Educazione continua in medicina (ECM), conseguendo almeno venti crediti ECM, oppure tramite master universitari in cure palliative oppure tramite corsi organizzati dalle regioni e dalle province autonome per l'acquisizione delle competenze di cui all'accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano il 10 luglio 2014.</p> <p><i>Nota: documentata esperienza in terapia del dolore e cure palliative in ambito pediatrico.</i></p>		



Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

17	Psicologo con specifica e documentata esperienza e formazione in pediatria, CPP e Terapia del Dolore		
18	Coordinatore infermieristico		
19	Infermiere con specifica e documentata esperienza e formazione 240 min. pro die/pro capite garantendo la presenza nelle 24 ore (ricompresa l'assistenza in regime ordinario e DH)		
20	OSS: 120 min. pro die/pro capite garantendo la presenza nelle 24 ore (ricompresa l'assistenza in regime ordinario e DH)		
21	Terapisti della riabilitazione		
22	Assistenti sociali		
23	E' disponibile in struttura o esiste specifica procedura per l'attivazione di un'equipe multidisciplinare costituita da: ginecologo, ostetrica, neonatologo, genetista, palliativista, bioeticista, psicologo, infermiere e, eventualmente, consulente spirituale della famiglia, per le cure palliative perinatali		
24	Presenza di associazioni di volontariato operanti nel settore con certificata formazione		
25	Assistenza spirituale nel rispetto della volontà e della libertà di coscienza del paziente e della famiglia		
26	In base alle specifiche necessità del bambino e della sua famiglia, devono essere attivabili tutte le consulenze e professionalità necessarie		
27	La cartella clinica-assistenziale deve essere conforme alle normative vigenti in ambito nazionale e regionale		
28	La conservazione della cartella clinica-assistenziale deve essere attuata in modo conforme alle normative vigenti		
29	Sono organizzati e verbalizzati incontri di équipe per la verifica e la rimodulazione del piano terapeutico, nonché alla verifica e alla promozione della qualità dell'assistenza		
30	È garantita l'assistenza psicologica ai pazienti ed ai relativi familiari, sia nella fase antecedente al decesso che in quella di elaborazione del lutto, nonché al personale in forza alla struttura stessa		
<b>*Figure professionali</b>	<b>*Dotazione organica</b>		
medico	6+1		





Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

assistente sociale	Presenza 6 ore/settimana		
psicologo	Presenza 24 ore/settimana		
terapista della riabilitazione	Presenza 30 ore/settimana (5 ore giornaliere per 6 giorni)		
<b>*Figure professionali</b>	<b>Minuti di assistenza per posto letto/die per subintensiva (ricompreso DH)</b>		
infermiere	240 min		
operatore socio-sanitario (OSS)	120 min		


**MEDICINA NUCLEARE MN**

	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
1	un'area dedicata all'accettazione ed attività amministrative		
2	un locale visita/terapia		
3	un locale destinato all'attesa degli utenti prima della somministrazione		
4	un locale filtro/spogliatoio per gli operatori per l'accesso alla zona di preparazione dei radiofarmaci		
5	un locale per la somministrazione all'utente di radiofarmaci, nel quale sono disponibili tutti i sistemi di radio-protezione e di monitoraggio previsti dalla normativa vigente e i sistemi di primo intervento per l'emergenza		
6	una sala di attesa calda per gli utenti iniettati, in cui il modello organizzativo e le condizioni strutturali sono tali da garantire il mantenimento della dose ambientale entro i limiti di legge		
7	un laboratorio di preparazione dei radiofarmaci separato dagli altri ambienti, a pressione negativa, per stoccaggio e manipolazione radio farmaci e altri prodotti radioattivi		



Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

8	servizi igienici con scarichi controllati per i pazienti che hanno ricevuto la somministrazione dei radiofarmaci		
9	servizi igienici per il personale		
10	un locale destinato ad ospitare la gamma camera o altra diagnostica medico nucleare		
11	Il laboratorio di controllo qualità è separato rispetto al laboratorio di preparazione dei radiofarmaci		
12	Nel caso di diagnostica PET sono previsti spazi di attesa calda dedicati		
13	In caso di attività diagnostica in vitro, questa è svolta in locali chiaramente separati dall'attività in vivo		
14	Un'area per la decontaminazione del personale con scarichi controllati		
15	Schermatura per radiazioni ionizzanti secondo disposizioni normative vigenti come daprogetto approvato dall'esperto di radioprotezione e da nulla osta di cat. B o A		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
16	impianto di illuminazione di emergenza		
17	impianto di alimentazione elettrica di sicurezza		
18	impianto fonia/dati		
19	impianto del vuoto e di distribuzione dei gas medicali con segnalazione ottica ed acustica di anomalie dell'impianto		
20	<p>impianto di condizionamento ambientale che assicuri nei locali di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una temperatura interna compresa tra 20-26 °C</li> <li>- una umidità relativa compresa tra 40-60%</li> <li>- un ricambio aria/ora (aria esterna senza ricircolo) di 2 v/h</li> <li>- filtri assoluti in uscita, per le aree classificate come "zona controllata" quanto previsto dalle norme di buona preparazione dei radiofarmaci (NBP)</li> </ul> <p><i>Nota: per le strutture già in esercizio presenza di un cropprogramma di adeguamento che si sviluppa in un arco temporale di 10 anni</i></p>		
21	camera calda e celle, sottoposte a verifiche periodiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida di settore		
22	Cella schermata per manipolazioni radioattive in classe ambientale idonea per la qualità microbiologica del prodotto (per la camera calda) nel rispetto di quanto previsto anche dalle norme di buona preparazione dei radiofarmaci (NBP), munita di cappa di aspirazione con filtri assoluti. Il numero di celle deve essere compatibile con le diverse tipologie di esami effettuati		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

23	sistema di raccolta e monitoraggio degli effluenti per lo scarico dei rifiuti liquidi radioattivi collegato con il servizio igienico destinato agli utenti iniettati con radiofarmaci e con il locale per la decontaminazione del personale		
24	lavabi dotati di comando non manuale (nei locali per visita e medicazioni)		
25	interfono ambientale tra sala diagnostica e sala di attesa		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:		
26	una sala diagnostica con gamma camera per scintigrafia idonea alla tipologia di esami effettuati e relativi accessori		
27	contenitori schermati di trasporto per le dosi da somministrare		
28	contenitori adeguatamente schermati per lo stoccaggio di rifiuti radioattivi solidi		
29	defibrillatore seimautomatico (DAE) o monitor-defibrillatore		
30	pulsossimetro		
31	aspiratore medico-chirurgico per broncoaspirazione		
32	calibratore di radioattività dei radiofarmaci (in camera calda)		
33	contatore portatile per la rilevazione delle contaminazioni di superficie		
34	camera a ionizzazione per il monitoraggio della dose ambientale oppure sistema di monitoraggio ambientale dei livelli di radiazione		
35	monitor mani piedi vesti o equivalente		
36	banchi di lavoro sanificabili		

Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere

37	<p>carrello e/o attrezzatura equivalente (zaino o altro contenitore portatile) contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.).</p> <p><i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p>		
38	<p>frigorifero biologico per la conservazione di reagenti e materiali destinati alla preparazione dotato di controllo (visualizzazione e registrazione) della temperatura e relativo sistema di allarme</p>		
39	<p>sistema per la visualizzazione a video dei radiogrammi/sistema RIS/PACS (oppure diafanoscopio)</p>		
40	<p>sistema per l'acquisizione, archiviazione e visualizzazione delle immagini digitali</p> <p><i>Nota: entro 12 mesi le aziende devono avere un piano approvato e finanziato di avvio della digitalizzazione delle immagini</i></p>		
41	<p>sistema informatizzato per la gestione delle attività di radiofarmacia nel rispetto di quanto previsto anche dalle norme di buona preparazione dei radiofarmaci (NBP)</p> <p><i>Nota: entro 12 mesi le aziende devono avere un piano approvato e finanziato di avvio dell' informatizzazione del sistema</i></p>		
42	<p>sistema che garantisca la presenza sul referto dell'informazione relativa all'esposizione radiologica connessa alla prestazione, in conformità alle linee guida in materia</p> <p><i>Nota: entro 12 mesi le aziende devono avere un piano approvato e finanziato di avvio dell' informatizzazione del sistema</i></p>		



Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

43	<p>supporto informatico per la registrazione (nel rispetto delle linee guida dell'Agenzia per l'Italia digitale) delle singole indagini e trattamenti con radiazioni ionizzanti nonché dei principali parametri tecnici a essi relativi, anche ai fini dell'invio in Regione e del confronto rispetto ai livelli diagnostici di riferimento</p> <p><i>Nota: entro 12 mesi le aziende devono avere un piano approvato e finanziato di avvio dell'informatizzazione del sistema</i></p>		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
44	<p>La dotazione di personale deve essere congrua ai volumi di attività.</p> <p>Sono presenti almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un medico di medicina nucleare per l'intero orario di accesso alle prestazioni</li> <li>- un tecnico sanitario di radiologia medica per postazione di lavoro attiva per l'intero orario di accesso alle prestazioni</li> <li>- un infermiere per l'intero orario di accesso alle prestazioni</li> <li>- uno specialista in fisica medica per l'intero orario di accesso alle prestazioni</li> </ul>		
45	<p>Sistema di controllo di qualità per i radiofarmaci con manuali di qualità riportanti contenuti, protocolli di esecuzione, periodicità, responsabilità secondo le NBP (Norme di Buona Preparazione)</p>		
46	<p>Sono intrapresi e documentati programmi di garanzia della qualità e redatti i manuali di qualità per ciascuna attrezzatura radiologica secondo quanto specificato dalla normativa vigente (contenuti, protocolli di esecuzione, periodicità, responsabilità)</p>		
47	<p>Sono codificate modalità per assicurare che prima dell'effettuazione della procedura diagnostica o terapeutica siano verificate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'appropriatezza e la giustificazione clinica della richiesta</li> <li>- la possibilità di soddisfare il quesito clinico con procedure che non espongano il paziente a dosi da radiazioni ionizzanti</li> <li>- l'assenza di condizioni fisiologiche che controindicano l'impiego di radiazioni ionizzanti</li> </ul> <p>Le risultanze sono comunicate al paziente</p>		
48	<p>Nell'ipotesi di una sola gamma camera o sola PET/TC, è formalizzato un protocollo di collaborazione con un'altra unità operativa di medicina nucleare, in modo da garantire la continuità diagnostica/terapeutica in caso di fermo macchina</p>		




Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

49	Sono definite e specificatamente individuate le seguenti funzioni di responsabilità: - Responsabile di impianto radiologico - Specialista in fisica medica - Esperto di radioprotezione - Esperto responsabile della sicurezza in risonanza (se presente PET-RM)		
	Nei centri che includono modalità di trattamento radiometabolico e radiofarmacologico:		
50	deve essere prevista una procedura di calcolo dosimetrico personalizzato come da linee guida nazionali e internazionali		
51	in caso di trattamenti con Iodio con attività superiore a 600 MBq (Allegato XXV parte 2 punto 5) deve essere previsto un reparto di degenze protette in numero adeguato ai carichi di lavoro previsti, con scarichi controllati e nel rispetto delle norme di radioprotezione		
52	deve essere previsto un modulo informativo redatto dal medico specialista in collaborazione con lo specialista in fisica medica contenente istruzioni scritte volte a ridurre le dosi per le persone in diretto contatto con il paziente, nonché le informazioni sui rischi derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti da fornire al paziente prima di lasciare la struttura sanitaria (art. 158 comma 10 D.Lgs.101/2020 Allegato XXV parte 2 punto 8)		

**RADIOTERAPIA RT**


	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
1	aree di attesa per gli utenti trattati		
2	spazi adeguati per accettazione, attività amministrative ed archivio		
3	una sala di simulazione		
4	un bunker di terapia		
5	un locale visita		
6	un locale per trattamenti farmacologici brevi		
7	un locale per le attività di individuazione e contouring dei volumi ed elaborazione delle immagini		
8	servizi igienici distinti per gli operatori e per gli utenti anche per disabili		
9	uno o più spogliatoi per gli utenti in relazione alle sale di terapia e alle sale visite presenti e comunicanti con le stesse		
10	schermatura Rx nelle sale di trattamento e di simulazione, secondo disposizioni normative vigenti come da progetto approvato dall'esperto di radioprotezione e da nulla osta di cat. B o A		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--


	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
11	impianto di illuminazione di emergenza		
12	impianto di alimentazione elettrica di sicurezza		
13	impianto fonia/dati		
14	impianto del vuoto e di distribuzione dei gas medicali con segnalazione ottica ed acustica di anomalie dell'impianto		
15	<p>impianto di condizionamento ambientale che assicuri nei locali di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una temperatura interna dell'aria compresa tra 20 – 22 °C nel periodo invernale</li> <li>- una temperatura interna dell'aria compresa tra 26-28 °C nel periodo estivo</li> <li>- una umidità relativa compresa tra 40-60%</li> <li>- un ricambio aria/ora (aria esterna senza ricircolo) di 2 v/h</li> </ul> <p><i>Nota: per le strutture già in esercizio presenza di un cropprogramma di adeguamento che si sviluppa in un arco temporale di 10 anni</i></p>		
16	lavabi dotati di comando non manuale (nei locali per visita e medicazioni)		
17	sistema di comunicazione avanzato tra sala comandi e sala d'attesa		
18	interfono ambientale e impianto TVCC tra sala terapia e sala comandi		
19	Nelle sale di trattamento sono rispettate le condizioni ambientali richieste dalle apparecchiature (acceleratori lineari) e dalle indicazioni di radioprotezione		
20	All'interno delle sale di trattamento sono presenti sistemi per la misura in tempo reale dei parametri ambientali T, UR e Pressione		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta, almeno uno per ogni tipologia:		
21	carrello per la gestione della terapia		

22	<p>carrello e/o attrezzatura equivalente (zaino o altro contenitore portatile) contenente dispositivi per la rianimazione cardiopolmonare e per la gestione delle possibili emergenze comprensivi di: monitor/defibrillatore, pallone autoespansibile adulto e pediatrico "tipo Ambu" con reservoir, pallone non autoespansibile (va e vieni), tubo di raccordo e maschere facciali di diversa misura, cannule oro/rinofaringee, fluidi per infusioni (es. soluzione fisiologica, Ringer L. ecc.) farmaci per emergenza, sfigmomanometro e fonendoscopio, termometro per rilevazione TC, saturimetro (o pulsossimetro), abbassalingua, laccio emostatico, siringhe, aghi cannula di varie misure, deflussori, cerotti, garze ecc. , bombola O2 con relativo manometro e riduttore di pressione (almeno in immediata disponibilità); disponibilità di DPI (camici, guanti di diversa misura, mascherine FFP2/P3 ecc.).</p> <p><i>Presenza di relativa lista di controllo della funzionalità e verifica periodica delle scadenze riportante la firma del responsabile</i></p> <p><i>Nota: Può essere comune tra più articolazioni organizzative di degenza sullo stesso piano e in tal caso devono essere presenti istruzioni operative per assicurarne l'utilizzo tempestivo</i></p>		
23	pompe infusionali (peristaltiche/volumetriche, a siringa)		
24	attrezzature per mobilizzazione/mobilità compresi ausili tecnici per la mobilità (corrimano almeno negli spazi comuni, deambulatori, carrozzina)		
25	sistema connesso con sistema PACS o direttamente con la modalità TC per la visualizzazione a video delle immagini radiologiche (in alternativa diafanoscopio in immediata disponibilità)		
26	Sistema informatizzato per la gestione del percorso radioterapico (Oncology Information System)		
27	Sistema di registrazione e verifica (R&V) del trattamento in caso di acceleratori lineari di energia superiore a 1 MeV		
<b>CENTRI CHE UTILIZZANO TECNICHE STANDARD (RADIOTERAPIA CONFORMAZIONALE TRIDIMENSIONALE) E DI TRATTAMENTO AD INTENSITÀ MODULATA (IMRT) e INTENSITA' MODULATA VOLUMETRICA (VMAT) con Sistemi di Imaging in Bunker (IGRT)</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>




 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

	Sono presenti in quantità adeguata in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta, almeno uno per ogni tipologia:		
28	acceleratore lineare con collimatore multilamellare con fasci ad intensità modulata		
29	TC simulatore munito di laser di centratura		
30	sistemi di immobilizzazione		
31	sistema computerizzato per piani di trattamento condiviso con la Fisica Medica		
32	sistema di imaging in bunker		
<b>CENTRI CHE UTILIZZANO TECNICHE SPECIALI, CON ATTREZZATURE E REQUISITI STRUTTURALI PARTICOLARI</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
33	Sono presenti in quantità adeguata in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta tipologia tutte le dotazioni necessarie all'esecuzione delle seguenti tecniche speciali		
<b>Total Body Irradiation (TBI) o Total Skin Electron Beam Irradiation (TSEBI):</b>			
34	sistemi di posizionamento del paziente		
35	sistemi di imaging per la verifica del posizionamento (TBI)		
36	protocollo per il calcolo della dose e dosimetria in vivo		
<b>Radioterapia Stereotassica Endocranica:</b>			
37	sistema di immobilizzazione adeguato alla tecnologia utilizzata (frame o frameless)		
38	sistemi di verifica del posizionamento (per i sistemi frameless :imaging in bunker)		
39	sistema computerizzato di pianificazione del trattamento condiviso con la Fisica Medica		
<b>Radioterapia intraoperatoria:</b>			
40	sistema dedicato al trattamento intraoperatorio		
41	sistema computerizzato di trattamento condiviso con la Fisica Medica		
<b>CENTRI CHE UTILIZZANO TECNICHE CHE INCLUDONO LE DIFFERENTI MODALITÀ DI TRATTAMENTO BRACHITERAPICO</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti in quantità adeguata in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta, almeno uno per ogni tipologia, sistemi/apparecchiature dedicate complete di tutti i dispositivi necessari al trattamento e al rispetto dei requisiti radioprotezionistici di cui al D.Lgs.101/2020:		
<b>brachiterapia afterloading:</b>			
42	apparecchiatura dedicata completa di consolle di comando remota		
43	sorgente radioattiva sigillata		


 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

44	sistema computerizzato di pianificazione del trattamento condiviso con la Fisica Medica		
45	applicatori dedicati alle tipologie di trattamento completi di accessori		
46	dispositivi per sostituzione e calibrazione sorgente		
<b>Apparecchiature radiologiche per il trattamento radioterapico a contatto:</b>			
47	apparecchiature radiologiche ed ecografiche adeguate per controllo del posizionamento dell'impianto e/o delle sorgenti radioattivo		
48	sistemi per elaborazione dello studio fisico-dosimetrico condiviso con la Fisica Medica		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
49	Il personale sanitario è adeguato alla tipologia e al volume delle prestazioni erogate in base alla normativa specifica. Sono assicurati i seguenti standard minimi di personale: - un medico di radioterapia presente per l'intero orario di accesso alle prestazioni - una unità infermieristica per l'intero orario di accesso alle prestazioni - tecnici sanitari di radiologia medica presenti per l'intero orario di accesso alle prestazioni di cui almeno 2 per turno/macchina e uno per l'attività in TC simulazione. - uno specialista in fisica medica per l'intero orario di accesso alle prestazioni.		
50	È presente un protocollo di garanzia della qualità elaborato dallo specialista in fisica medica e condiviso con il responsabile di impianto radiologico che riguarda tutti gli aspetti legati al trattamento radioterapico (simulazione, piano di trattamento, unità di imaging, erogazione del trattamento)		
51	E' istituita e mantenuta aggiornata la cartella clinica, anche in formato digitale		
52	È previsto un documento di valutazione dei rischi per esposizioni mediche accidentali e indebite con le indicazioni atte a prevenirli redatto dallo specialista in fisica medica di concerto con la funzione aziendale deputata al rischio clinico		
53	La struttura deve essere munita di nulla osta per le pratiche con sorgenti di radiazioni ionizzanti ai sensi dell'art 50 D.Lgs. n.101/2020		
54	È previsto un protocollo di continuità terapeutica sia all'interno della struttura che con un'altra unità operativa di radioterapia nel caso di una sola unità di trattamento specifica e il collegamento con un reparto di degenza in caso di necessità.		


 <b>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</b>	Agenzia Regionale Sanitaria <i>Organismo Tecnicamente Accreditante</i> <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti          nel Manuale di Autorizzazione delle strutture          Ospedaliere</b>	
---	--	--

55	Il personale è formato relativamente alla complessità delle tecniche utilizzate tenendo in considerazione anche la gestione del rischio clinico relativamente ad ogni professionalità coinvolta.		
56	È stato nominato il Responsabile dell'impianto radiologico.		
<b>FISICA MEDICA/SANITARIA FM</b>			
	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
1	Numero di postazioni di lavoro congruo rispetto al numero di operatori e alla tipologia di attività		
2	Laboratori per dosimetria clinica, pianificazione dei trattamenti radianti e strumentazione, con dimensioni e numero di postazioni di lavoro adeguate alle attività svolte, con le condizioni microclimatiche adeguate a quanto richiesto nelle schede tecniche degli strumenti di misura e necessarie per il loro corretto funzionamento		
3	Spogliatoi e servizi igienici dedicati per il personale		
4	Area per riunioni e lavori di staff, anche condivisa con altre strutture		
5	Il Servizio deve essere situato come sede principale nelle vicinanze dei reparti di Radioterapia, Medicina Nucleare e a seguire di Diagnostica per Immagini. Nota: In caso di più presidi prevedere per ogni presidio almeno un locale anche in condivisione e attrezzato con una postazione di lavoro in rete e con prese elettriche		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
6	Nei laboratori e in tutti i locali devono essere garantite le adeguate condizioni ambientali, di alimentazione elettrica e rete dati per la corretta gestione e tenuta della strumentazione e dei dosimetri		
7	In caso di servizio di dosimetria gestito internamente esso deve avere i requisiti richiesti dalla vigente normativa		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>

8	<p>Tutti gli studi e le postazioni di lavoro devono essere attrezzati con workstation di adeguate prestazioni rispetto alle attività svolte e con tutti gli applicativi necessari.</p> <p>In particolare devono essere garantiti gli accessi ai principali sistemi informativi aziendali collegati alle attività proprie della struttura, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- RIS/PACS</li> <li>- Sistema informatizzato sale operatorie</li> <li>- Oncology Information Systems</li> <li>- Applicativi/gestionali di Medicina Nucleare</li> <li>- Sistemi di gestione delle informazioni dosimetriche</li> <li>- Sistemi di elaborazione e visualizzazione delle immagini</li> </ul> <p>con i diritti di accesso necessari rispetto alle attività da svolgere</p>		
9	<p>disponibile un sistema informatizzato per la gestione e registrazione delle informazioni relative alla dose al paziente secondo quanto previsto dalla vigente normativa.</p> <p><i>Nota: Se non presente allegare tempogramma di acquisizione e implementazione</i></p>		
10	<p>Strumentazione e fantocci per la dosimetria, strumentazione per i controlli di qualità, la sorveglianza fisica e la sicurezza adeguati alla complessità della struttura e in linea con le linee guida nazionali e norme tecniche di riferimento adottate dalla struttura</p>		
11	<p>È disponibile un Sistema di dosimetria personale e ambientale garantito tramite servizio interno o tramite servizio esterno certificato entrambi conformi alla normativa vigente</p>		
12	<p>La strumentazione deve essere calibrata periodicamente in centri accreditati, con le periodicità previste dalle Linee Guida in materia</p>		
<p><b>In relazione alla tipologia di attività garantite, saranno da prevedersi una o più delle seguenti tecnologie:</b></p>			
<p><b>Applicazioni di Fisica Medica in medicina nucleare, ove presente</b></p>		<p><b>Evidenze</b></p>	<p><b>Note</b></p>
13	<p>È previsto un sistema di spettrometria gamma per la misura di concentrazione della radioattività</p>		
14	<p>Strumentazione, fantocci e sorgenti radioattive di calibrazione per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la rilevazione di contaminazione superficiale</li> <li>- la misura di ratei di dose</li> <li>- i controlli di qualità</li> <li>- il monitoraggio ambientale</li> </ul>		
<p><b>Applicazioni di Fisica Medica in Diagnostica per Immagini, ove presente</b></p>		<p><b>Evidenze</b></p>	<p><b>Note</b></p>

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

15	Strumentazione dosimetrica multiparametrica e fantocci adeguati per la effettuazione dei controlli di qualità per tutte le tipologie di apparecchiature radiologiche presenti		
<b>Risonanza Magnetica (RM), ove presente</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
16	Almeno n.1 teslametro per la misura dei campi magnetici adeguato ai valori di campo magnetico del tomografo installato		
17	Fantocci per la garanzia della qualità adeguati in numero e tipologia al soddisfacimento delle normative nazionali e in funzione della complessità della struttura come previsto dalle Linee Guida adottate dalla struttura		
18	Apparecchiature necessarie per le misure di Campi Elettromagnetici (CEM ) e di sicurezza previste dalla vigente normativa adeguate alle caratteristiche magnetiche del tomografo RM o esternalizzazione attraverso servizio esterno certificato coordinato dalla Fisica Medica		
<b>Applicazioni di Fisica Medica in Radioterapia, ove presente</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
19	Strumentazione adeguata per la dosimetria dei fasci di radiazioni ad alta energia		
20	Strumentazione certificata per la misura della dose assoluta con standard primari, fantoccio ad acqua motorizzato digitale per la dosimetria dei fasci di radiazione e strumentazione per il controllo periodico di secondo livello per la dosimetria dei fasci di radiazioni ad alta energia, per la effettuazione dei controlli di qualità e per la dosimetria pre-trattamento, in numero e tipologia adeguato alla complessità tecnologica della struttura come previsto dalle Linee Guida adottate dalla struttura		
21	Set di camere a ionizzazione adeguate in numero e tipologia alla tecnologia installata come previsto dalle Linee Guida adottate dalla struttura		
22	Sistemi computerizzati di pianificazione (TPS) con postazioni in numero e caratteristiche idonee alla tipologia di trattamenti erogati e al carico di lavoro		
<b>Laser (ROA), ove previsto</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
23	Sistema per la misura della potenza dei laser ad uso medicale dotato di sonde idonee al parco tecnologico installato		
<b>Ecografia, ove previsto</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
24	Sistema di verifica della qualità delle immagini corredato di fantocci ed eventuale SW dedicato		
<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
25	La struttura di Fisica Medica è diretta da uno specialista in fisica medica		


 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

<b>Applicazioni di Fisica Medica in medicina nucleare</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
26	Per le attività di medicina nucleare deve essere presente almeno uno specialista in fisica medica per l'intero orario di accesso alle prestazioni, secondo Linee Guida nazionali e/o internazionali		
<b>Applicazioni di Fisica Medica in diagnostica per immagini</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
27	Per le attività di diagnostica per Immagini e radiodiagnostica complementare deve essere garantito almeno uno specialista in fisica medica disponibile in correlazione al volume di attività, ai picchi di accesso e alla presenza o meno delle pratiche speciali secondo Linee Guida nazionali e/o internazionali		
<b>Applicazioni di Fisica Medica in radioterapia</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
28	Per le attività di radioterapia deve essere presente almeno 1 specialista in fisica medica per l'intero orario di accesso alle prestazioni; l'organico dedicato alle attività di radioterapia sarà proporzionale al numero di macchine di trattamento, alla complessità e al numero dei trattamenti effettuati dalla struttura e al carico di lavoro complessivo, secondo Linee Guida nazionali e/o internazionali		
<b>Per tutti i settori</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
29	Sono assegnate alla struttura di fisica medica ove applicabile le seguenti funzioni di responsabilità: specialista in fisica medica esperto di radioprotezione esperto responsabile della sicurezza in risonanza addetto alla sicurezza laser		
30	In fase operativa lo specialista in fisica medica deve essere coadiuvato da un TSRM/tecnico dedicato. Il numero di TSRM/tecnici deve essere pari almeno al numero di fisici * 0,5 con un minimo di una unità o secondo linee guida nazionali/internazionali		




Agenzia Regionale Sanitaria  
 Organismo Tecnicamente Accreditante  
**Relazione di verifica dei requisiti previsti  
 nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
 Ospedaliere**

31	<p>È previsto personale dedicato a supporto delle attività di radioprotezione e sicurezza, alle procedure autorizzative e alle notifiche previste dalla normativa alle seguenti attività di cui si riportano le principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tenuta della documentazione di radioprotezione del lavoratore (scheda dosimetrica personale)</li> <li>- sostituzione periodica dosimetri individuali</li> <li>- report periodici dosimetria personale</li> <li>- comunicazioni al medico autorizzato</li> <li>- comunicazione con la Direzione medica</li> <li>- comunicazioni notifiche di inizio/cessazione di pratiche agli enti destinatari (VVFF, Dipartimento di prevenzione, ARPAM...)</li> <li>- comunicazioni agli enti di avvenuta installazione nel caso di RM</li> <li>- procedure autorizzative impiego radiazioni ionizzanti e installazioni RM</li> </ul>		
<b>SERVIZIO DI FARMACIA OSPEDALIERA SVF</b>			
	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
1	un locale/area per attività gestionali		
2	<p>un laboratorio per l'allestimento di preparazioni magistrali ed officinali dotato di cappa di aspirazione (vedi indicazioni Tabella 6 FU) e parete/pavimento con rivestimento impermeabile e lavabile adeguato all'attività svolta secondo quanto definito nella NBP (Norme di Buona Preparazione) FU (Farmacopea ufficiale)</p> <p><i>Nota: Laddove si effettuano preparazioni farmaceutiche</i></p>		
3	un locale e/o un armadio deposito per prodotti infiammabili nel rispetto della normativa vigente		
4	un'area dedicata alla ricezione-registrazione dei prodotti in entrata e spazi adeguati per la movimentazione in uscita di medicinali, dispositivi medici e di altro materiale sanitario destinati alle unità operative ed ai servizi		
5	aree destinate allo stoccaggio e alla conservazione di medicinali, dispositivi medici ed altro materiale sanitario con pavimento con superficie lavabile e disinfettabile		
6	<p>un'area idonea, in base agli accessi, per effettuare la distribuzione diretta dei medicinali all'utenza esterna</p> <p><i>Nota: Se presente distribuzione diretta</i></p>		
7	Laboratorio per la preparazione di soluzioni infusionali (ivi compresa la Nutrizione Parenterale) con i requisiti strutturali ed impiantistici previsti dalle NBP e dalle linee guida SIFO (Società Italiana Farmacia Ospedaliera)		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

8	<p>Laboratorio oncologico con i requisiti strutturali ed impiantistici previsti dal DM del 1999, dalle NBP della FU e dalle linee guida SIFO in materia, dotato di zona filtro con lavandino per la preparazione degli operatori, spogliatoio, zona di decontaminazione, locale stoccaggio</p> <p><i>Nota: Se presente allestimento centralizzato di farmaci antitumorali</i></p>		
<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
Sono presenti:			
9	impianto di illuminazione di emergenza		
10	impianto di alimentazione elettrica di sicurezza		
11	impianto fonia/dati		
12	<p>impianto di condizionamento ambientale che assicuri nel locale deposito:</p> <p>una temperatura interna compresa tra 20- 25 °C*</p> <p>una umidità relativa compresa tra 30% e 60%</p> <p>le temperature ambientali devono essere monitorate attraverso specifiche e dedicate attrezzature di rilevazione e registrazione h24*</p>		
14	<p>Impianto di allarme antifurto nei locali dove sono conservati farmaci ad alto rischio/costo e nelle zone di stoccaggio/conservazione di medicinali, dispositivi medici e altro materiale sanitario collegato con la vigilanza interna</p>		
<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>		<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:			
15	<p>attrezzature ed utensili di laboratorio obbligatori e ogni altra dotazione di strumenti atti ad un corretto allestimento di preparazioni magistrali e officinali adeguato all'attività svolta secondo quanto definito dalla FU</p> <p><i>Nota: Laddove si effettuano preparazioni magistrali e officinali</i></p>		
16	armadi con serratura per la custodia dei veleni		
17	<p>medicinali obbligatori indicati nella Tabella 2 della FU nei quantitativi sufficienti per il regolare espletamento del servizio, nei confezionamenti, nei dosaggi e nelle vie di somministrazione più idonee al loro impiego terapeutico</p>		
18	locale o armadio chiuso a chiave per la conservazione degli stupefacenti		
19	arredi e attrezzature per il corretto stoccaggio, conservazione e distribuzione dei medicinali, dei dispositivi medici e di altri materiali di competenza		




 <b>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</b>	<b>Agenzia Regionale Sanitaria</b> <b>Organismo Tecnicamente Accreditante</b> <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti</b> <b>nel Manuale di Autorizzazione delle strutture</b> <b>Ospedaliere</b>	
---	---	--

20	frigoriferi e congelatori adeguati alla conservazione dei medicinali dotati di registratori di temperatura, sistema di allarme, collegati a gruppi di continuità o a linee di alimentazione preferenziale. Il numero di frigoriferi e congelatori deve essere sufficiente a garantire lo stoccaggio di backup in caso di guasti		
21	Sistema informatizzato per la gestione e la tracciabilità delle attività del servizio <i>Nota: entro 12 mesi le aziende devono avere un piano approvato e finanziato di avvio dell'informatizzazione del sistema</i>		
<b>CENTRALE DI STERILIZZAZIONE CS</b>			
	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	Il percorso è progressivo dalla zona sporca a quella pulita		
2	Il servizio di sterilizzazione centralizzato ha locali/spazi separati per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• ricezione e lavaggio dei materiali dotato di vasche per il lavaggio e piani di appoggio di materiale resistente agli agenti chimici con superfici facilmente lavabili e disinfettabili</li> <li>• confezionamento e sterilizzazione con presenza di autoclave passante tra locale confezionamento e stoccaggio materiali sterili</li> <li>• stoccaggio e distribuzione dei materiali sterili</li> </ul>		
3	Le pareti e i pavimenti (antisdrucchiolo) sono in materiale resistente agli agenti chimici e fisici, facilmente lavabili e disinfettabili e hanno pendenze adeguate in modo da garantire gli scarichi		
4	Nei locali per confezionamento e sterilizzazione e per stoccaggio materiale sterile, è garantito l'accesso del personale e dei materiali tramite appositi filtri a doppia porta con aperture obbligate		
5	Sono presenti servizi igienici del personale		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
6	impianto di illuminazione di emergenza		
7	impianto di alimentazione elettrica di sicurezza		
8	impianto fonia/dati con adeguato numero di prese dati (almeno 1 per ogni Postazione di Lavoro e/o Apparecchiatura)		



Relazione di verifica dei requisiti previsti  
nel Manuale di Autorizzazione delle strutture  
Ospedaliere


9	<p>impianto di condizionamento ambientale VCCC che assicurino nei locali di attività (progettati e realizzati secondo le norme tecniche di settore):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• una temperatura interna compresa tra 20-27 °C</li> <li>• una umidità relativa compresa tra 40 - 60%</li> <li>• un ricambio aria/ora di 15 v/h</li> <li>• filtri classe H13 - in ambienti puliti</li> </ul> <p>(confezionamento, sterilizzazione, stoccaggio e distribuzione)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• delta pressorio "a cascata" (delta positivo nei locali confezionamento, sterilizzazione, stoccaggio e distribuzione materiale sterile rispetto a tutti gli ambienti circostanti, delta negativo del locale ricezione/lavaggio rispetto a tutti gli ambienti circostanti)</li> </ul>		
11	impianto di aria compressa		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:		
13	sterilizzatrice dotata di tracciabilità dei cicli di lavoro tramite stampante integrata e/o collegamento a sistema informatico esterno per la tracciabilità dei cicli di processamento del materiale		
14	sterilizzatrice a bassa temperatura dotata di tracciabilità dei cicli di lavoro tramite stampante integrata e/o collegamento a sistema informatico esterno per la tracciabilità dei cicli di processamento del materiale		
15	termodisinfettatrice dotata di sistema per la stampa/archiviazione dei cicli di lavaggio per tracciabilità della procedura dotata di tracciabilità dei cicli di lavoro tramite stampante integrata e/o collegamento a sistema informatico esterno per la tracciabilità dei cicli di processamento del materiale		
16	vasca ad ultrasuoni		
17	lavaendoscopi (se tale servizio è centralizzato) dotata di tracciabilità dei cicli di lavoro tramite stampante integrata e/o collegamento a sistema informatico esterno per la tracciabilità dei cicli di processamento del materiale		
18	termosaldatrice/apparecchiatura per il confezionamento		
19	bancone con lavello resistente agli acidi ed alcali		
20	<p>Sistema informatizzato per la gestione e la tracciabilità delle attività del servizio</p> <p><i>Nota: entro 12 mesi le aziende devono avere un piano approvato e finanziato di avvio dell'informatizzazione del sistema</i></p>		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>

 AGENZIA REGIONALE SANITARIA	Agenzia Regionale Sanitaria <i>Organismo Tecnicamente Accreditante</i> <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti          nel Manuale di Autorizzazione delle strutture          Ospedaliere</b>	
--	--	--


21	La dotazione organica del personale addetto è rapportata al volume delle attività e comunque è previsto all'interno dell'équipe almeno un infermiere		
22	È presente un coordinatore infermieristico		
	Esistono e vengono seguiti protocolli dettagliati (secondo lo sviluppo delle norme armonizzate inerenti l'attività e linee guida aggiornate e basate sui risultati della ricerca scientifica) per:		
23	la sanificazione degli ambienti		
24	le modalità di pulizia, lavaggio, di disinfezione, confezionamento, sterilizzazione e stoccaggio di tutti gli strumenti, accessori e dispositivi medici		
25	Esiste un sistema di tracciabilità del prodotto (o sono previsti programmi di controllo di qualità del materiale sterilizzato)		
26	Nel caso di servizi decentrati sono adottati specifici protocolli che garantiscano l'omogeneità delle procedure adottate		
27	Esiste evidenza che nelle aree di sterilizzazione vengono effettuate indagini strumentali, con periodicità definita, da parte di organismi istituzionalmente competenti per verificare le prestazioni dell'impianto di ventilazione e condizionamento a contaminazione controllata: numero ricambi aria/ora, pressioni differenziali, classificazione particellare, parametri microclimatici e indici di benessere termico		

**SERVIZIO CUCINA - DISPENSA SVC**


	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	Il servizio cucina risponde alla normativa vigente in materia di igiene degli alimenti		
	Sono presenti:		
2	spazi adeguati per la ricezione derrate, dispense		
3	un locale magazzino con celle frigorifere distinte		
4	un locale preparazione, cottura (dotato di idonea cappa aspirante) e distribuzione		
5	un locale lavaggio e deposito per stoviglie e carrelli		
6	un deposito rifiuti		
7	un deposito materiali per pulizia		
8	servizi igienici per il personale conformi alle normative su igiene del lavoro		
	Gli spazi per la preparazione, il lavaggio dei carrelli, stoviglie e portavivande dispongono di:		
9	pareti a tutt'altezza con superfici lisce, impermeabili, lavabili e disinfettabili		
10	pavimenti antisdrucchiolo con superficie liscia lavabile e disinfettabile		

 <b>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</b>	Agenzia Regionale Sanitaria <i>Organismo Tecnicamente Accreditante</i> <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti          nel Manuale di Autorizzazione delle strutture          Ospedaliere</b>	
---	--	--

	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
11	In tutti i locali sono assicurate efficaci condizioni di illuminazione e ventilazione		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
12	Esistono protocolli scritti circa le modalità di trasporto del cibo da e per la cucina		
13	È garantita l'elaborazione delle tabelle dietetiche, dei menù e delle diete speciali		
14	È assicurata la disponibilità di personale dietista in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta		
15	È garantita la presenza di personale addetto alla cucina con titolo di studio conforme (almeno uno per turno)		
<b>SERVIZIO LAVANDERIA - GUARDAROBA SVL</b>			
	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	Sono previsti ambienti separati per materiale sporco (contaminato) e pulito (decontaminato)		
	È presente:		
2	un locale/spazio per ricezione e cernita biancheria sporca con deposito		
3	un locale/spazio per lavaggio e trattamento della biancheria		
4	un locale/spazio per asciugatura biancheria dotato di deposito		
5	uno spazio per stiratura/rammendi		
6	un locale/spazio guardaroba dotato di idonei sistemi per la conservazione del materiale		
7	uno spogliatoio conforme a normativa su igiene del lavoro		
8	I suddetti locali sono caratterizzati dalla presenza di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• pavimenti antisdrucciolo</li> <li>• scarichi acqua a pavimento</li> <li>• idonei sistemi di ricambio d'aria e raffrescamento</li> </ul>		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Esistono protocolli scritti:		
9	circa le modalità di trasporto del materiale da e per la lavanderia		
10	per tutte le procedure attuate sul materiale ricevuto		
<b>SERVIZIO MORTUARIO SM</b>			
	<b>REQUISITI MINIMI STRUTTURALI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
1	Il Servizio Mortuario consente l'entrata e l'uscita autonoma senza interferenze rispetto al sistema generale dei percorsi interni della struttura		
2	È previsto un accesso dall'esterno per i visitatori		
	Sono presenti:		
3	un locale osservazione/sosta salme		

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p>Agenzia Regionale Sanitaria Organismo Tecnicamente Accreditante</p> <p><b>Relazione di verifica dei requisiti previsti nel Manuale di Autorizzazione delle strutture Ospedaliere</b></p>	
--	---	--

4	una camera mortuaria/sala per onoranze funebri al feretro		
5	un locale preparazione personale con servizi igienici		
6	servizi igienici per i visitatori con possibilità di accesso ai disabili		
7	uno spazio/sala di attesa visitatori		
8	il deposito materiale		
9	celle frigorifere secondo indicazioni normative		
10	Se presente, la sala settoria è attrezzata per il riscontro diagnostico ed eventuali autopsie giudiziarie		
11	Qualora presente, la sala settoria ha il pavimento con rivestimento antisdrucciolo, senza soluzione di continuità, con angoli smussati ed adeguate pendenze in modo da garantire i necessari scarichi delle acque di lavaggio con deflusso diretto nella fognatura interna		
12	Qualora presente, la sala settoria ha pareti con rivestimento impermeabile e lavabile fino all' altezza minima di mt 2		
13	La superficie minima della sala settoria è non inferiore a 20 mq		
14	La sala settoria e la camera mortuaria rispondono ai requisiti di cui alla normativa vigente		
	<b>REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti:		
15	impianto di illuminazione di emergenza		
16	impianto fonia/dati		
17	impianto di condizionamento ambientale che assicuri nei locali di attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>• T &lt; 18 °C (nei locali destinati alla osservazione-trattamento e preparazione della salma)</li> <li>• U% = compresa tra 30% e 60% (per la sala osservazione delle salme, la sala settoria e la sala destinata alle celle frigorifere)</li> <li>• Ricambi aria pari almeno a: <ul style="list-style-type: none"> <li>o 15v/h per la sala settoria</li> <li>o 6v/h per osservazione e locale celle frigorifere</li> <li>o 2v/h per camera ardente/sala per onoranze funebri. Nel caso di ricambio d'aria naturale le finestre sono con rapporto aero-illuminante non inferiore ad 1/8 e dotate di apposite reticelle anti insetto</li> </ul> </li> </ul>		
	<b>REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
	Sono presenti in relazione alla tipologia ed al volume dell'attività svolta:		
19	tavolo settorio		
20	lampada scialitica		
21	lavello a comando non manuale		


 <b>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</b>	Agenzia Regionale Sanitaria <i>Organismo Tecnicamente Accreditante</i> <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti          nel Manuale di Autorizzazione delle strutture          Ospedaliere</b>	
---	--	--

22	barella porta salme		
23	Sistema solleva salme		
24	celle frigorifere mortuarie		
25	kit strumentario per sala autoptica		
26	contenitori per ferri chirurgici		
27	carrello servitore		
28	vasca in acciaio porta visceri		
29	sega oscillata elettrica con set di lame		
30	bilancia pesa organi		
31	cappa filtrazione molecolare a riciclo in ambiente per riduzione reperti anatomici <i>Nota: tempi di adeguamento 12 mesi</i>		
32	Sistema di aspirazione, anche mobile, per i fumi prodotti in fase di saldatura		
	<b>REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI</b>	<b>Evidenze</b>	<b>Note</b>
33	È assicurato un adeguato orario di apertura per garantire le esequie		
34	È applicata una procedura per l'accoglienza delle salme provenienti dall'interno e dall'esterno della struttura		
35	È regolamentato l'accesso delle Imprese Funebri al servizio <i>Nota: È fatto divieto alle imprese funebri di accedere alle aree di degenza</i>		

#### 4) GRIGLIA EVENTUALI PRESCRIZIONI

Tipologia Requisito	N° Requisito	Prescrizioni	Scadenza

**Nota: l'evidenza dell'assolvimento delle prescrizioni nei tempi stabiliti dal verbale dovrà essere inviata al Coordinatore OTA.**

 <p>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</p>	<p style="text-align: center;">           Agenzia Regionale Sanitaria  <i>Organismo Tecnicamente Accreditante</i>  <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti            nel Manuale di Autorizzazione delle strutture            Ospedaliere</b> </p>	
--	---	--

**CRONOPROGRAMMA** SI  No

**Nota:** se presente cronoprogramma si riportano nella tabella prescrizioni le date previste per gli adeguamenti

Tipologia Requisito	N° Requisito	Adeguamento	Data

**5) RELAZIONE DI SINTESI**

In data odierna, i sottoscritti componenti GAAR Marche hanno avuto accesso alla struttura denominata.....

sita .....

per la verifica del possesso dei requisiti minimi di autorizzazione ai sensi della L.R. 21/2016.

Visitata la struttura, esaminata la documentazione e sentito il personale presente, si rileva quanto segue:

- la totale conformità di tutti i requisiti applicabili previsti dal manuale di autorizzazione;
- la parziale conformità dei requisiti applicabili previsti dal manuale di autorizzazione,
- l'assenza dei seguenti requisiti.....

**Nota**


**Si evidenzia che il livello di sicurezza della struttura nei confronti delle azioni sismiche, definito come il rapporto tra l'azione sismica massima sopportabile dalla struttura e l'azione sismica massima che si utilizzerebbe nel progetto di una nuova costruzione, è pari a \_\_\_\_\_; a tale livello di sicurezza risulta associata una "vita residua" (tempo di intervento) pari a \_\_\_\_\_, di cui occorre tenere conto per gli eventuali adempimenti di competenza del Comune/SUAP ai fini del rilascio dell'Autorizzazione all'esercizio.**

Per quanto sopra esposto:

- si propone il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio
- si propone il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, con prescrizioni
- si propone il diniego all'autorizzazione all'esercizio

Firma del team leader: \_\_\_\_\_



 <b>AGENZIA REGIONALE SANITARIA</b>	<b>Agenzia Regionale Sanitaria</b> <b>Organismo Tecnicamente Accreditante</b> <b>Relazione di verifica dei requisiti previsti</b> <b>nel Manuale di Autorizzazione delle strutture</b> <b>Ospedaliere</b>	
---	---	--

## 6) SCHEDA TECNICA PER L'EMISSIONE DELLA FATTURA/NOTA DI ADDEBITO

### Visita di Autorizzazione - Generalità struttura

Data della visita

Legale Rappresentante														
DENOMINAZIONE della Società/ Ente / Azienda / Studio														
Sede														
P. IVA														
Codice Fiscale														
codice destinatario per fatturazione elettronica														
recapiti	Telefono					Fax								
	e-mail													
Denominazione della Struttura oggetto della verifica														
Sede														

TIPOLOGIA STRUTTURA	POSTI LETTO	TARIFFA forfettaria per singolo valutatore	NUMERO VALUTATORI PER VISITA	
Ambulatoriale	//	€ 540,00	2	<input type="checkbox"/>
Residenziale e semiresidenziale	< 20	€ 810,00	2	<input type="checkbox"/>
	20-100	€ 1.080,00	3	<input type="checkbox"/>
Ospedaliera	< 100	€ 1.620,00	3	<input type="checkbox"/>
	100-150	€ 2.160,00	5	<input type="checkbox"/>
	>150	€ 4.320,00	6	<input type="checkbox"/>

Firma del team leader: \_\_\_\_\_

